Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7705 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

ABBANDONATE LE CANDIDATURE DI FANFANI E DI DE MARTINO IN UNA PERMANENTE INCERTEZZA

L'assemblea dei d.c. ha scelto Leone Il fronte delle sinistre è per Nenni

L'ex presidente della Camera si è riservato di accettare, l'ex leader del PSI ha posto la pregiudiziale di un accordo con la D.C. Tentennamenti del PSDI dopo aver indicato Leone - Sembra di nuovo sgretolato il blocco di centro - Si aggrava la dissidenza fra i d.c.

ANCORA COLPI DI SCENA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

L'assemblea dei grandi elettori democristiani nella votazione a scrutinio segreto per la designazione del candidato ufficiale del partito sostitutivo di Fanfani, ha preferito Leone a Moro, accogliendo le sollecitazioni in tal senso che erano state fatte ieri unanimemente dai socialdemocratici, dai liberali e dai repubblicani.

L'ex presidente della Camera che fu uno dei protagonisti della grande battaglia presidenziale di sette anni orsono e che poi dovette cedere il passo a Saragat per i contrasti anche allora esistenti nello ambito della DC, non ha però ancora ottenuto la veste di candidato ufficiale del partito. Avvalendosi della esperienza già fatta, si è infatti riservato di accettare l'incarico; egli scioglierà la riserva domattina, cioè dopo che la delegazione democristiana, che sta conducendo un nuovo intensissimo giro di consultazioni, gli avrà comunicato quali sono le sue concrete «chances».

L'atteggiamento di prudente attesa del senatore Leone è più che giustificato, se si tiene conto che ancora una volta la scelta fatta dai grandi elettori dello scudo crociato non solo ha provocato una vera spaccatura nel partito, accentuando il malcontento dei morotei e delle altre correnti della sinistra democristiana che si battono per la candidatura Moro, ma ha anche provocato una immediata serie di contromosse da parte del fronte delle sinistre, che ha subito manifestato la volontà di opporre la candidatura Nenni a quella dell'ex presidente della Camera.

Questa strategia ha determinato un nuovo colpo di scena: i socialdemocratici messi di fronte alla scelta tra Leone, proposto ieri da essi stessi, e il loro anziano ex leader Nenni, si sono trovati in una situazione di estremo imbarazzo e hanno fatto capire che avrebbero votato per Nenni. Ciò ha suscitato perplessità anche in campo repubblicano e così gli oltre 110 voti dei partiti di centro (PSDI - PLI - PRI - SVP) che uniti a quelli democristiani avrebbero potuto assicurare il raggiungimento di «quota 505», sono andati in poche ore sgretolandosi.

Poco dopo però un nuovo elemento è venuto ad aggiungere altre incertezze in un quadro certamente già poco chiaro. Nenni ha fatto sapere che non accetterebbe una candidatura in assenza di un accordo dei partiti di sinistra con la DC. Quindi nuovi motivi di perplessità per i socialdemocratici e altrettante perplessità nel «fronte popolare» (PSI-PCI-PSIUP-indipendenti di sinistra), che si rende conto della sostanziale inutilità di continuare a votare per De Martino, vede contrastata quella candidatura Moro sulla quale ha da tempo puntato le sue carte, e si trova davanti a una dichiarazione di indisponibilità dell'anziano leader socialista, il quale evidentemente non vuole scendere in campo, anche perché sa bene che si ridurrebbe a essere una nuova pedina da anteporre a Leone, così come De Martino è stato anteposto a Fanfani, in attesa di un nuovo «cambio di cavalli».

Se questa serie di ostacoli dà sempre maggiore spazio nei partiti di sinistra alle voci sull'opportunità di puntare sulla candidatura Pertini, nel fronte opposto giustifica ampiamente la prudenza di Leone, il quale ovviamente vede il pericolo che la forte dissidenza interna della DC, nuove mosse a sorpresa delle sinistre e perplessità dei socialdemocratici finiscano per chiudere ancora una volta quelle porte apertegli oggi con il voto dei grandi elettori democristiani. La volontà di un accertamento preventivo da parte di Leone, unita alla decisione della DC di sondare l'orientamento degli altri partiti prima di porre il suo candidato «bis» in una nuova situazione di stallo, hanno indotto il partito di maggioranza relativa a trasformare in una ulteriore «fumata bianca», con la loro astensione, anche l'atteso ventesimo scrutinio.

C'è chi dice che se Leone avesse preso la palla al balzo gettandosi immediatamente nella mischia e, quindi, cercando di stimolare con la sua mossa coraggiosa l'adesione della DC e degli altri partiti di centro, avrebbe avuto alcune possibilità di successo, poiché avrebbe posto nella votazione di domani i socialdemocratici di fronte alla responsabilità della indicazione già fatta. C'è chi, al contrario, sostiene che una conferma dell'ampiezza della dissidenza interna democristiana avrebbe tagliato le gambe a Leone ancor prima di scendere in campo, poiché avrebbe offerto un «alibi» ai socialdemocratici e ai repubblicani per non mantenere l'impegno preso. C'è anche chi dice che proprio per le difficoltà in cui sembrano dibattersi le sinistre, il margine di successo dell'ex presidente della Camera può essere domani superiore.

Sono tutte tesi che in questa paradossale vicenda possono avere più o meno analoga validità. Quel che è certo, comunque, è che il braccio di ferro che nei primi scrutini ha visto impegnati da DC, da una parte, e il «fronte popolare» dall'altra si è ora spostato all'interno del partito di maggioranza relativa.

E' impossibile dire se corrisponda al vero che nello scrutinio segreto per la designazione del successore di Fanfani 260 grandi elettori democristiani hanno votato per Leone e 140 per Moro visto che le schede sono state distrutte, ma è certo che ormai la dissidenza interna della DC ha assunto una consistenza ben precisa, un volto ben identificato e, nolente o volente, un leader nella persona del ministro degli esteri. Tutto ciò rende all'interno del partito molto più complicato e difficile qualsiasi discorso costruttivo, poiché fanfaniani, «amici» di Piccoli-Rumor, taviani, centristi e indipendenti sembrano intenzionati a condurre fino in fondo la battaglia contro l'esponente politico pugliese.

L'odierna serie di riunioni e di incontri che doveva portare a una schiarita, ha invece finito per stringere ancor più i nodi di questa ingarbugliatissima matassa che ogni giorno di più è caratterizzata dall'indifferenza della gran parte del pubblico o dalle critiche valutazioni di quanti ancora la seguono. Sintomatico è il giudizio dato oggi dal leader repubblicano La Malfa: «Come una assai cattiva gestione del centro-sinistra sul terreno economico e finanziario ha regalato, il 13 giugno, centinaia di migliaia di voti al MSI, quello che sta avvenendo nel campo istituzionale, in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica, finirà — ha detto — col regalare alcuni milioni di voti allo stesso partito, precipitando una situazione che è già abbastanza grave».

Roberto Perugini

TRA UN MESE LA FIRMA al trattato Londra-CEE

Londra, 21

Il ministro di stato britannico, William Whitelaw, ha confermato oggi al Parlamento che il trattato di ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo sarà firmato il 22 gennaio prossimo. Fonti governative hanno indicato che il primo ministro britannico, Heath, spera di recarsi a Bruxelles per firmare di persona il trattato.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il senatore Giovanni Leone ripreso al Quirinale durante le consultazioni del Capo dello Stato per l'ultima crisi ministeriale

GLI ULTIMI DIECI SCRUTINI

Plenum 1008 (Non votano Pertini e Fanfani)	XI	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	XIX	XX
CANDIDATI	15/12	15/12	16/12	17/12	18/12	18/12	19/12	20/12	21/12	21/12
Presenti	1000	993	986	984	976	969	969	976	**976**	**973**
Votanti	988	519	514	475	472	425	428	429	**432**	**427**
Assenti	6	13	20	22	30	37	37	30	**30**	**33**
Astenuti	12	474	472	509	504	544	541	547	**544**	**546**
DE MARTINO	407	394	407	406	400	393	397	402	**390**	**402**
FANFANI	393	(4)	(4)	(2)	(4)	6	5	(4)	**(3)**	**(2)**
SARAGAT	56	48	49	49	42	—	—	—	—	—
NENNI	—	(4)	(2)	(1)	(2)	7	(2)	(1)	**9**	—
PERTINI	(3)	(2)	—	(2)	(1)	5	7	7	**10**	**(4)**
MALAGODI	48	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bianche	60	62	48	15	19	10	13	12	**17**	**15**
Disperse	22	14	9	5	9	3	6	7	**6**	**10**
Nulle	2	1	1	—	2	1	—	1	—	—

FORZE IN CAMPO: «Fronte delle sinistre»: 425 (PCI - PSI - PSIUP - Indipendenti di sinistra - Manifesto - MPL) — DC: 422 — PRI: 12 — PLI: 49 PSDI: 44 — MSI - PDIUM: 43 — SVP: 5 — Indipendenti: 6 — Non votano: 2

DI MALE IN PEGGIO LA SITUAZIONE NEL PARTITO DI MAGGIORANZA RELATIVA

Sul nome di Moro si è acceso il nuovo contrasto nella D.C.

Rumor e Taviani hanno rinunciato a possibili candidature, non così il ministro al quale, nell'elezione interna, sarebbero andati 140 voti - I nuovi sondaggi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

«Sono grato a quegli amici che nell'assemblea di oggi mi hanno designato candidato alla presidenza della Repubblica, ma prima di decidere ritengo indispensabile che la delegazione — continuando nella linea finora perseguita — acquisisca le valutazioni che sulla mia candidatura esprimeranno i partiti in precedenza consultati». In questa dichiarazione fatta da Leone al termine del colloquio con il quale Forlani, Zaccagnini, Andreotti e Spagnolli gli hanno comunicato la decisione dell'assemblea dei grandi elettori democristiani di puntare su di lui invece che su Moro, quale candidato sostitutivo di Fanfani, dà un quadro esatto degli sviluppi di una nuova intensissima giornata di consultazioni, incontri, riunioni, contatti ufficiali e ufficiosi tra i partiti, per cercare di sbloccare (sarebbe forse preferibile allo stato dei fatti dire bloccare) la complessa vicenda presidenziale. Leone ha indubbiamente gradito la designazione, ma si è riservato di sciogliere domattina la riserva, posta per valutare appieno le possibilità concrete di successo della sua scesa in campo, e gli sviluppi di questa giornata densa di colpi di scena gli hanno dato pienamente ragione. Ma vediamo con ordine come si è giunti alla decisione democristiana e quali sono le mosse e contromosse sia all'interno che all'esterno del partito di maggioranza relativa.

Tutte le riunioni in programma per stamattina e cioè le assemblee dei grandi elettori del PCI, del PLI, del PSI e le altre riunioni di direttivi previste, sono state annullate o rinviate in attesa del pronunciamento democristiano. Conclusasi quindi la diciannovesima inutile votazione a Montecitorio, tutti i riflettori sono stati puntati sulla riunione dei 410 (c'erano infatti 13 assenti, oltre a Fanfani, Moro e Leone, che volutamente non hanno partecipato) senatori, deputati e rappresentanti regionali democristiani. La riunione non è stata molto lunga e il risultato dello scrutinio segreto ha visto Leone sorpassare Moro.

Secondo alcune voci, Leone avrebbe circa 260 voti e Moro circa 140. Secondo un'altra tesi, lo scarto sarebbe stato minimo. Ovviamente è impossibile dire quale fondamento abbiano queste voci, che hanno anche provocato un animato battibecco tra Taviani ed Evangelisti nel «transatlantico». Si sa, comunque, che la candidatura di Leone è stata sostenuta dagli «amici» di Fanfani, dagli «amici» di Rumor e Piccoli, e dagli «amici» di Taviani, in contrasto con il punto di vista dello stesso segretario del partito Forlani, degli amici di Andreotti, dei basisti e dei forzanovisti. La scelta non è stata fatta per ragione di carattere personale, ma per una questione di schieramenti. Il nome di Leone è stato fatto dai repubblicani, socialdemocratici e liberali, il nome di Moro dal blocco delle sinistre.

Questa mattina Rumor si è consultato con Fanfani e con Taviani, ha concordato sulla opportunità che egli e Taviani non si ponessero in lizza, appunto per dare spazio al sen. Leone che, essendo parlamentare politicamente meno caratterizzato, avrebbe avuto maggiori possibilità di altri. D'accordo con Taviani, Rumor si è recato nell'abitazione di Moro e gli ha comunicato appunto la decisione sua e di Taviani di non inserirsi. Rumor ha proposto a Moro di seguire il loro esempio. Moro ha risposto negativamente. Avrebbe detto che egli non era candidato e che perciò non poteva rinunciare a un fatto che non sussisteva.

La risposta di Moro avrebbe irritato ancor più gli «amici» di Rumor e Piccoli, i quali decidevano di far quadrato con gli «amici» di Fanfani e di Taviani contro la soluzione Moro. Era evidente nell'atteggiamento degli «amici» di Rumor, Piccoli e Taviani una censura per l'operato del segretario del partito. Si erano quindi già create le premesse per una spaccatura. In quest'atmosfera di tensione si è aperta l'assemblea dei grandi elettori. Forlani ha riferito sulle trattative che la delegazione democristiana aveva avuto ieri con le delegazioni degli altri partiti, sottolineando che sul nome di Moro c'era la convergenza dei partiti del blocco della sinistra, e che i liberali, i repubblicani e i socialdemocratici avevano fatto i nomi di Leone, Rumor e Taviani. Dato che Rumor e Taviani avevano deciso di non essere candidati, la scelta di fronte alla quale l'assem-

R. P.

Continua in 2.a pagina

CONCLUSI SENZA ESITO ANCHE IL 19° E 20° ROUND A MONTECITORIO

Oggi come sette anni fa: le votazioni a «quota 21»

Saragat riuscì infatti a spuntarla dopo altrettante sedute - «Altalena» di voti per De Martino Raggiunto da Pertini in mattinata il massimo dei suffragi: dieci - Nove preferenze per Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

A Montecitorio si è tornati oggi alla doppia votazione, ma tanto quella antimeridiana, quanto quella pomeridiana, si sono concluse senza esito. Siamo così arrivati a venti votazioni: domani pomeriggio sarà eguagliato il record di Saragat, che fu eletto alla ventunesima votazione. Lo intervallo tra le due votazioni è stato oggi più ampio: in genere, il mattino si è votato dalle ore 10.30 in poi e il pomeriggio dalle 17.30; oggi, i «grandi elettori» sono stati chiamati alle 19, per concedere più tempo alle trattative, ma ormai la D.C. aveva già deciso di astenersi ancora una volta, imitata da tutti gli altri gruppi (PLI, MSI, PSDI e PRI) che non depongono la scheda nell'urna.

Ancora una volta, la mancanza di accordo politico ha reso infruttuoso, e con esito analogo agli altri, uno scrutinio sul quale era concentrata l'attenzione. Anche oggi, quindi, è stato votato un solo nome, De Martino, dal fronte delle sinistre; ma, tra le due votazioni, c'è stata la solita oscillazione di voti: 390 il mattino, 402 la sera. Da una votazione all'altra sono sparite anche le schede (9) che Nenni aveva avuto la mattina e quelle di Pertini sono passate da 10 a 4.

Nella seduta pomeridiana, tra i voti dispersi ce n'è stato uno per il senatore Oscar Andò, democristiano, il nome del quale è legato al progetto per il ponte sullo stretto di Messina. In nessuna delle due votazioni sono comparse schede nulle. Ecco il risultato del ventesimo scrutinio:

Presenti	973
Votanti	427
Astenuti	546
Maggioranza	505
De Martino	402
Voti dispersi	10
Schede bianche	15

Quanto alla diciannovesima votazione (che ha occupato circa un'ora e un quarto della seduta antimeridiana), era stata anch'essa senza sorprese, ripetendo puntualmente l'esito delle precedenti. Ecco il risultato:

Presenti	976
Votanti	432
Astenuti	544
Maggioranza	505
De Martino	390
Pertini	10
Nenni	9
Voti dispersi	6
Schede bianche	17

Per la prima volta, ha partecipato oggi alle votazioni il delegato regionale Sardo Dettori della DC, che si era ammalato appena arrivato a Roma; si è invece dovuto mettere a letto, perché in preda alla febbre, un altro elettore, il socialista Achilli: stamane Achilli era ancora in aula, e Pertini gli ha detto: «Si sbrighi a votare e vada subito a letto». E lo ha fatto passare avanti a tutti. Hanno saltato l'ordine di precedenza altri due elettori che, come deputati, avrebbero dovuto attendere una buona mezz'ora il loro turno: si tratta dei comunisti Guidi e Malagugini, che dovevano recarsi d'urgenza in tribunale: «Non come imputati», ha precisato scherzosamente il presidente Pertini.

Stamattina, come si è detto, il numero delle schede per Pertini è cresciuto ancora, arrivando a 10: come sempre, Pertini ha abbassato la voce quando doveva leggerle. E dall'aula, come giorni addietro, qualcuno si è lamentato: «Più forte! Non si sente». Pertini, schivo, ha risposto: «Non c'è ragione di farlo. Ho già spiegato i motivi qualche giorno fa». Poco dopo è uscita un'altra scheda col suo nome e questa volta l'ha letta a voce alta. Un applauso lo ha premiato. Ma la scheda successiva l'ha letta di nuovo a voce bassa.

Dal campo di sinistra, oltre ai 10 voti di Pertini, sono usciti, stamane, anche 9 voti per Nenni; segno che ormai la candidatura di De Martino non regge più, e i franchi tiratori di sinistra, numerosi fin dal primo giorno, non si nascondono più dietro le schede bianche; queste sono state abbastanza numerose: 17. Ci sono poi i soliti voti dispersi: uno a Nilde Jotti (lo ha avuto in questi tutte le elezioni presidenziali: questa volta ha tardato un po'), uno al democristiano Buffone (quello che litigò con Pajetta a proposito del controllo delle schede), tre a Fanfani e uno a Leone.

L'ex presidente del consiglio (da stasera candidato democristiano) questa mattina non ha partecipato alle votazioni: erano assenti anche altri 12 senatori, di cui cinque democristiani, due liberali, due monarchici, un socialista, un comunista. Mancava, poi, Gronchi che da diversi giorni diserta le votazioni. I deputati assenti erano 16: nove della DC, due del PLI, uno del PSDI, uno del PSI, uno del PDIUM, uno del MSI e l'indipendente Basso. I «grandi elettori» della DC hanno solecitamente lasciato l'aula perché impegnati, poco dopo, nell'assemblea dalla quale si attendevano sviluppi tali da far superare l'impasse.

Da registrare infine che, come al solito, l'ufficio stampa della RAI ha informato che domani, in occasione della ventunesima votazione saranno trasmesse alla radio e alla televisione, in cronaca diretta, le fasi dello scrutinio, con inizio alle 18.30 sui programmi nazionali.

Gino Roberti

UN'ALTRA DRASTICA MISURA PER FRENARE L'INFLAZIONE

La Jugoslavia svaluta il dinaro del 18,73 p.c.

Portata da 15 a 17 nuovi dinari la parità con il dollaro USA Nei confronti della lira il cambio è sceso da 41,66 a 34,20

Belgrado, 21

Il parlamento federale jugoslavo ha decretato oggi una nuova svalutazione del dinaro (in considerazione della nuova parità del dollaro sul mercato internazionale) nella misura del 18,73 per cento, allineandolo sulla misura di nuovi dinari 20,769 per un chilo di oro.

Pertanto, nei confronti della moneta statunitense, da oggi, occorreranno 17 nuovi dinari per un dollaro (finora la base era di 15 nuovi dinari per un dollaro), mentre per quanto riguarda la lira italiana il cambio è passato dai precedenti nuovi dinari 2,45 per 100 lire a nuovi dinari 2,924 per 100 lire, ovvero da lire 41,66 a lire 34,20 per un nuovo dinaro.

Quella odierna è la seconda svalutazione che il dinaro subisce nel corso di quest'anno. Come si ricorderà, nel gennaio scorso la moneta jugoslava era stata svalutata del 20 per cento, ma questa operazione non ha avuto il risultato che gli economisti si erano ripromessi. Infatti, il dinaro ha continuato la sua discesa, provocando, come è noto, difficoltà non soltanto economiche ma anche politiche all'interno del paese. Il problema della parità del dinaro è stata una delle cause dei recenti disordini e mutamenti politici in Croazia.

L'odierna decisione del governo jugoslavo rappresenta, perciò, un'operazione che doveva essere fatta in ogni caso, ma i dirigenti di Belgrado hanno sfruttato la situazione venutasi a creare con la svalutazione del dollaro per compiere, senza molto clamore, questa delicata operazione di allineamento che, senza dubbio, favorirà gli esportatori jugoslavi e limiterà le importazioni. Questo è appunto ciò che gli uomini politici jugoslavi e lo stesso Maresciallo Tito avevano chiesto negli ultimi tempi, nel quadro del programma di risanamento economico e per combattere l'inflazione che quest'anno ha registrato un aumento del 20 per cento.

Resta però sempre per il bilancio jugoslavo la complicazione dei debiti che hanno raggiunto livelli piuttosto elevati, ma — come ha affermato il vicepresidente del governo responsabile per l'economia nazionale Jakov Sirotkovic, esaminando le conseguenze negative e quelle positive dell'odierna operazione — nel complesso le conseguenze positive saranno più forti. Sirotkovic ha detto che sarà fatto ogni sforzo, affinché gli importatori jugoslavi risentano il meno possibile gli effetti negativi della svalutazione.

DAL CONSIGLIO DI SICUREZZA

WALDHEIM DESIGNATO SEGRETARIO DELL'O.N.U.

La nomina del diplomatico austriaco dovrà essere ratificata dall'assemblea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

L'ambasciatore austriaco all'ONU, Kurt Waldheim, cinquantaduenne diplomatico di carriera, già ministro degli esteri del governo di Vienna, sarà il nuovo Segretario generale delle Nazioni Unite: in questo senso si è espresso stasera il Consiglio di sicurezza dell'ONU, con undici voti a favore, uno contrario e tre astensioni, dopo tre giorni di laboriose trattative. La scelta del Consiglio (ma su questo non vi sono dubbi) per diventare ufficiale dovrà essere ratificata, domani, dall'assemblea generale dell'ONU.

A sbloccare il punto morto cui sembravano giunte le trattative hanno contribuito lo sforzo congiunto e la buona volontà di cui hanno dato prova i cinque paesi membri con diritto di veto, vale a dire Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Cina e Russia. Gli ambasciatori delle cinque potenze hanno proceduto, stasera, a una cernita di candidati, escludendo a priori quanti nella votazione di ieri non avevano ottenuto un minimo di sette voti. In questa rosa ristretta spiccavano, in quanto a probabilità di successo, l'ex ministro cileno Gabriel Waldes, il connazionale Felipe Herrera e lo ambasciatore svedese a Mosca, Gunnar Jarring.

Sulla scelta di Waldheim (che pure aveva ottenuto nove voti) pesava un grosso handicap, il veto che nei confronti del suo nome era stato esercitato da uno dei cinque grandi (e, si dice, addirittura dalla Cina). Comunque, una volta raggiunto lo accordo su un elenco di sei nomi, il Consiglio di sicurezza è passato alla votazione, il cui esito ha sorpreso non poco gli osservatori, convinti che Waldheim (bloccato com'era dal veto di uno dei cinque grandi) non avrebbe potuto farcela: la sua candidatura ha finito, però, per divenire quella giusta e, da «outsider», il rappresentante austriaco si è rivelato il candidato vincente.

Quello che sarà da domani il successore di U Thant (cui subentrerà nella carica di Segretario generale il 31 dicembre) è un profondo conoscitore delle Nazioni Unite, in cui milita fin dal 1955: fu in quell'anno che Waldheim, diplomatico di carriera, giunse all'ONU quale membro della delegazione austriaca; dieci anni più tardi, egli fu eletto ambasciatore. La intensa attività nell'ONU non gli impedì, tuttavia, di svolgere nel suo paese una proficua attività politica: dal 1968 al 1970 Waldheim fu ministro degli esteri nel governo del «partito del popolo» (di ispirazione conservatrice) e, come titolare degli esteri, fu fra gli autori del cosiddetto «calendario operativo» sull'Alto Adige, che contribuì non poco al miglioramento delle relazioni fra l'Italia e l'Austria.

A. P.

RETATA ALL'OSTELLO: 352 fermi a Zagabria

Zagabria, 21

La polizia jugoslava ha compiuto oggi un'irruzione in un ostello della gioventù di Zagabria, e ha proceduto al fermo di 352 persone: nell'edificio sono stati rinvenuti armi, munizioni e volantini a carattere sovversivo. Frattanto, sempre a Zagabria, sono state annunciate le dimissioni di Milov Baletic, redattore capo di «Vjesnik» (il più diffuso quotidiano di lingua croata), e di Kresimir Dzeva, redattore capo del settimanale croato «Vjesnik u Srijedu». Giovedì scorso, gli agenti avevano arrestato, in un altro ostello, 230 giovani.

Dal canto suo, il quotidiano di Belgrado «Borba» riferisce sull'arresto di sei studenti, avvenuto due giorni fa nella città croata di Osijek: gli studenti, tutti iscritti alla facoltà di economia della locale università, sono stati arrestati — secondo il giornale — per aver disturbato l'ordine, inneggiando a «forze la cui attività è stata condannata dal presidium del partito comunista».

(Condensato Ap - Ansa)

CONCLUSI I COLLOQUI DI BERMUDA TRA IL PRESIDENTE NIXON E IL PRIMO MINISTRO HEATH

AMICI (MA MENO DI UN TEMPO) STATI UNITI E GRAN BRETAGNA

Ora quest'ultima guarda all'Europa: la sua «speciale relazione» con l'America è ormai superata
Completo accordo monetario nel «vertice», ma divergenze su alcuni aspetti della politica estera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 21

Il Presidente Nixon e il primo ministro britannico, Edward Heath, hanno concluso oggi il loro incontro di Bermuda con un ampio accordo sui problemi economici e monetari che interessano i due paesi, ma lasciando inalterate le divergenze anglo-americane su taluni aspetti della politica estera, con particolare riguardo al Sud-Est asiatico e al subcontinente indiano.

Sul piano strettamente politico, non si può dire che alle Bermuda ci sia stata una «concertazione», ma l'ampio scambio di punti di vista intervenuto tra i due uomini di stato durante due giorni di intensi colloqui (dieci ore in tutto) ha contribuito, come sottolineano i portavoce delle due parti, a un «miglioramento della reciproca comprensione»: Nixon e Heath hanno giudicato che la «relazione speciale» esistita tra i due paesi fin dai tempi della guerra appartiene ormai al passato, ma concordano sul fatto che una nuova «partnership» — e un dialogo più diretto — deve caratterizzare i futuri rapporti bilaterali tra Londra e Washington.

Non ci sono stati annunci di particolare portata internazionale come quelli che seguirono l'incontro delle Azzorre, del 13 e 14 dicembre, con il Presidente francese Pompidou (svalutazione del dollaro), né le due parti hanno rivelato molto circa la sostanza delle loro conversazioni. Si è appreso tuttavia, che il dialogo anglo-americano è stato imperniato, più che sulle questioni «tattiche», su vasti «argomenti filosofici» (secondo un'espressione usata dal portavoce della Casa Bianca Ziegler), ivi comprese le future relazioni tra gli USA e il Mercato comune.

Le discussioni di maggior dettaglio sono avvenute tra i ministri degli esteri, William Rogers e Alec Douglas-Home: sul Medio Oriente, l'Asia di Sud-Est, il conflitto indo-pakistano, le cruciali questioni politiche e militari europee. Tra l'altro, Washington e Londra continuano a sostenere che il negoziato con l'URSS sulla riduzione delle truppe deve svolgersi al di fuori della conferenza per la sicurezza europea, alla quale Mosca da tempo invita gli occidentali.

Nixon e Heath hanno conferito a lungo stamani (tre ore circa), e si sono rivisti in privato anche nel pomeriggio, prima della partenza di Nixon per Washington, mentre le delegazioni britannica e americana al completo hanno tenuto una prolungata seduta congiunta e conclusiva del «piccolo vertice», terzo della serie di consultazioni tra il capo della Casa Bianca e i dirigenti dell'Occidente, in previsione dei suoi prossimi viaggi a Pechino e a Mosca.

Il segnale che il terreno era stato sgomberato, almeno per ora, dei problemi più acuti di natura finanziaria e commerciale (tema precipuo dei colloqui di una settimana fa alle Azzorre) è venuto stamani quando, mentre Nixon e Heath erano ancora riuniti, il segretario al tesoro Connally è ripartito per Washington.

Ieri sera, in un brindisi a bordo della fregata inglese «Glamorgan», il Presidente americano aveva accennato ad «alcune divergenze tattiche», senza specificarle; ma si è appreso poi che il contrasto riguarda, tra l'altro, la crisi indo-pakistana e i modi di impostare la ricostruzione del sistema monetario mondiale. Londra, com'è noto, non condivide l'opinione di Washington secondo cui l'India aveva pianificato l'invasione del Pakistan orientale; gli inglesi, inoltre, si sono risentiti per il fatto che gli USA non li avevano consultati sul conflitto tra Rawalpindi e Nuova Delhi né, prima, sulle grandi decisioni economico-finanziarie prese da Nixon il 15 agosto.

Le due parti sono invece d'accordo nel cooperare a un efficace piano di assistenza umanitaria, economica e finanziaria — preferibilmente per il tramite delle Nazioni Unite — alle popolazioni bengalesi colpite dalla guerra; ieri sera nel suo discorso il primo ministro inglese aveva messo in rilievo i bisogni dei paesi in fase di sviluppo: «Noi in Occidente — aveva detto Heath — non dobbiamo mai dimenticare le nostre responsabilità verso il «terzo mondo».

«Viviamo oggi in un mondo — aveva sostenuto dal canto suo Nixon — in cui ci troviamo di fronte a pericoli inimmaginabili venticinque anni fa, alla fine della seconda guerra mondiale, o anche solo dieci anni fa». Ricordato che Heath «cerca adesso nuove opportunità in Europa», il Presidente degli Stati Uniti aveva aggiunto: «Noi, nella nostra politica, cerchiamo di esplorare queste opportunità, per costruire una struttura di pace attraverso viaggi significativi in quelle nazioni con le quali abbiamo e continueremo ad avere profondi contrasti ideologici».

Gli Stati Uniti — si rileva in ambienti vicini alla delegazione americana — debbono abituarsi a trattare con l'Europa nel complesso delle sue nazioni piuttosto che con i singoli paesi, ma ciò non toglie che Nixon continui a guardare all'Inghilterra come a un valido alleato nel suo tentativo di superare le tendenze (che egli considera protezionistiche) di alcuni paesi del MEC.

A tarda ora si è appreso che, in un brindisi finale, al termine della cena che ha concluso il vertice fra Nixon e Heath, i due statisti si sono impegnati, a nome dei rispettivi paesi, a «continuare a collaborare», nonostante la diversa strada imboccata dalla Gran Bretagna in seguito alla sua adesione alla CEE.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bermuda — Piccolo incidente l'altra sera in margine al vertice: scendendo lungo la scaletta di bordo della fregata «Glamorgan», su cui Heath lo aveva invitato per un pranzo, Nixon è scivolato (nella prima foto). E' stato Heath a sorreggerlo, contraccambiato con un sorriso

RUSSI ALLA VALLETTA

TRA MALTA E L'URSS cooperazione in vista

Mosca, 21

Malta e l'Unione Sovietica si accingono a discutere le prospettive di un'eventuale collaborazione in campo economico e commerciale; a questo scopo una delegazione sovietica è partita oggi da Mosca alla volta della Valletta: ne ha dato l'annuncio l'agenzia «Tass», precisando che la delegazione è guidata dal vicepresidente del comitato statale dell'URSS per le relazioni economiche con lo estero, Petruscev.

Il comunicato dell'agenzia ufficiale sovietica non fornisce alcun particolare, ma è noto che il 20 agosto scorso la stessa «Tass» aveva affermato che «l'URSS è pronta a prestare la propria assistenza economica al nuovo governo di Malta e a studiare a questo proposito la possibilità di inviare una propria delegazione nell'isola mediterranea».

Tale affermazione era stata fatta dai sovietici dopo una conversazione tra il neoeletto premier maltese, Dom Mintoff, e l'ambasciatore sovietico a Londra, Smirnovski, accreditato anche alla Valletta. In tale occasione, sovietici e maltesi avevano fatto esplicito riferimento alla possibilità che navi commerciali dell'URSS si recassero a effettuare lavori di riparazione nei bacini a secco di Malta.

(Ansa)

UN PROVVEDIMENTO CONCILIANTE PREANNUNCIATO DAL NUOVO PRESIDENTE PAKISTANO

Imminente la scarcerazione del leader del «Bangla Desh»

Lo sceicco Mujibur Rahman rimarrà tuttavia in residenza sorvegliata - L'ottantenne Nurul Amin (originario del Pakistan orientale) designato da Bhutto alla vicepresidenza - Prime misure interne

Rawalpindi, 21

Lo sceicco Mujibur Rahman, esponente del movimento autonomista del Pakistan orientale e capo della Lega Awami, verrà rilasciato dal carcere e sottoposto a una forma di arresti domiciliari: è stato il nuovo Presidente del Pakistan, Zulfikar Ali Bhutto, a preannunciarne il rilascio «molto prossimo» e la conseguente assegnazione a residenza sorvegliata, durante una conferenza stampa tenuta stasera. Nelle sue dichiarazioni, fatte a un gruppo di corrispondenti della stampa estera a Rawalpindi, Bhutto non ha tuttavia voluto precisare dove si troni attualmente Rahman.

Lo sceicco Rahman fu arrestato nello scorso marzo (quando l'esercito del governo di Rawalpindi intervenne contro il movimento secessionista del Pakistan orientale): trasferito nel Pakistan occidentale, egli è stato accusato di «crimini contro la patria» e sottoposto a un processo, già compiutosi; ma il verdetto non è stato ancora reso noto. La messa a punto di Bhutto è venuta a smentire alcune voci, raccolte anche da un giornale londinese, secondo cui Rahman sarebbe stato trasferito in aereo a Pechino.

Oggi, il Presidente Buttho ha intanto nominato suo «vice» lo anziano uomo politico del Pakistan orientale, Nurul Amin, il quale ha accettato; Amin è una delle personalità politiche «moderate» più in vista: fautore dell'unità del paese contro ogni tendenza separatista del Pakistan orientale, è stato contrario, fin dall'inizio, all'instaurazione di una dittatura militare a Rawalpindi.

Il nuovo vicepresidente pakistano è originario del Pakistan orientale, essendo nato 80 anni fa a Mymensingh, in tale regione. Del Pakistan orientale fu primo ministro negli anni immediatamente successivi all'indipendenza del Pakistan, che risale al 1947; dopo la presa del potere, nel 1958, da parte del maresciallo Ayub Khan, divenne risoluto avversario del nuovo regime e uno dei principali leaders dell'opposizione. Capo del «fronte democratico nazionale», Amin era stato eletto nel 1965 nell'assemblea nazionale, ed era diventato allora leader dei partiti d'opposizione: nel giugno del 1969 aveva dato vita, insieme con quattro partiti di destra, al «partito democratico pakistano», di cui era diventato presidente.

Alle elezioni del dicembre scorso, Amin ottenne uno dei due unici seggi che non furono attribuiti dal corpo elettorale alla «Lega Awami» dello sceicco Mujibur Rahman. Designato primo ministro nel governo formato dall'ex Presidente pakistano Yahya Khan, l'8 dicembre scorso, aveva chiesto le dimissioni di quest'ultimo il 19 dicembre, due giorni cioè dopo la cessazione dei combattimenti indo-pakistani.

Oggi, il neo-presidente Bhutto, in una conferenza stampa, ha anche confermato di essere disposto a negoziare con l'India, «su una base d'eguaglianza e di giustizia, allo scopo di giungere a un regolamento durevole tra le due nazioni»; «ma — egli ha aggiunto — noi morremmo piuttosto che accettare un regolamento imposto con la forza».

Bhutto ha poi detto che la cosa più importante per lui è ora di «riprendere i negoziati con i fratelli del Pakistan orientale, con i veri dirigenti del Pakistan orientale», affermando che nuovi contatti (non importa se non stretti) debbono essere stabiliti con quella regione.

Bhutto ha adottato anche alcuni provvedimenti interni: ha commutato in condanne all'ergastolo tutte le pene di morte inflitte per delitti di diritto comune, e ha fatto abolire la pena della fustigazione. Il Presidente ha anche vietato tutti i viaggi all'estero di cittadini pakistani, ad eccezione di quelli di personalità in missioni ufficiali e di studenti, e ha dato infine istruzioni affinché tutti i ministri di governo, i governatori e i funzionari pakistani viaggino (quando in servizio) in classe turistica.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Diplomatici pakistani optano per il «Bangla»

Varsavia, 21

L'agenzia polacca di informazioni «Pap» ha annunciato che Abul Faiz Bashirul Alam, ambasciatore del Pakistan in Polonia, ha optato oggi per il «Bangla Desh»: nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sua residenza, Alam ha dichiarato che egli «ha rotto ogni relazione con il governo di Rewalpindi», e che, «d'ora in avanti, rappresenterà gli interessi del governo del "Bangla Desh"». Egli ha aggiunto che «farà il possibile per far riconoscere dalla Polonia» il governo a favore del quale si è oggi pronunciato.

Oggi intanto, a Londra, l'incaricato per gli affari economici dell'ambasciata del Pakistan, Ehasanul Kabur, di 43 anni, ha deciso a sua volta di aderire al «Bangla Desh» per il quale ha dichiarato che parteggiava da vari mesi, pur avendo continuato a svolgere le sue mansioni nella missione pakistana, «ritenendo ciò più utile alla causa del Bengala libero».

(Ansa - Afp)

NUOVO ATTENTATO DINAMITARDO L'ALTRA NOTTE

Milano: 4 «Molotov» contro una casa editrice

Danni limitati - Perquisita la sede di «Avanguardia operaia»
E' stato respinto il ricorso del dott. Biotti, il magistrato ricusato

Milano, 21

Quattro bottiglie incendiarie sono state lanciate stanotte contro la sede della «Fratelli Fabbri Editori», in via Mecenate. L'esplosione delle bottiglie e lo incendio che ne è seguito hanno provocato danni limitati.

Sul posto hanno fatto un sopralluogo un funzionario della questura e carabinieri. L'ufficio politico della questura milanese sta indagando per identificare i responsabili dell'attentato e per accertare i motivi del gesto. Dei quattro ordigni, di fabbricazione piuttosto rudimentale, due sono scoppiati e altri due sono rimasti pressoché intatti. E' stato possibile così accertare che erano bottiglie da mezzo litro riempite di benzina e innescate con fiammiferi antivento fissati con nastro adesivo.

Lo scoppio è avvenuto contro il pilone di sostegno del cancello del passo carraio, a pochi metri di distanza dalla porta principale del moderno edificio della «Fabbri». La benzina infiammata è fuoriuscita provocando un principio di incendio ma le fiamme si sono estinte in pochi secondi. Il rumore dello scoppio è stato udito da un sorvegliante notturno della casa editrice che ha dato l'allarme. Secondo quanto è stato riferito alla polizia ed ai carabinieri, sembra che qualche attimo prima dello scoppio un'automobile sia transitata per via Mecenate. La polizia sta inoltre indagando su un altro episodio accaduto, sempre la scorsa notte, davanti al liceo classico «A. Manzoni» in via Orazio. Alcuni sconosciuti hanno sparso sul marciapiede del liquido oleoso e quindi hanno acceso fogli di carta. Un custode e alcuni passanti, accortisi di quanto stava accadendo, hanno spento il principio di incendio. Il liceo, tempo fa, è stato al centro di una clamorosa zuffa, fra giovani aderenti ad un movimento di estrema destra e studenti del «movimento studentesco», conclusasi con l'arresto di alcuni estremisti di destra.

La sede milanese del movimento extraparlamentare di sinistra «avanguardia operaia» è stata perquisita la scorsa notte dai carabinieri. La perquisizione, che rientra nell'ambito delle operazioni di controllo dei gruppi extraparlamentari, è stata autorizzata dal sostituto della repubblica dott. Guicciardi, è durata un'ora e si è svolta alla presenza dell'avvocato Leopoldo Leon, legale di «avanguardia operaia».

Intanto la sesta sezione penale della corte di cassazione ha respinto il ricorso del dott. Carlo Biotti, il magistrato milanese che fu ricusato dall'avv. Michele Lener durante il processo intentato dal commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi contro Pio Baldelli, direttore del settimanale «Lotta continua». Biotti era presidente della prima sezione del tribunale penale e, come è noto il 7 giugno scorso Lener lo ricusò, affermando che egli gli aveva anticipato sostanzialmente quale sarebbe stato l'esito del processo. L'istanza di ricusazione, esaminata dalla prima sezione della corte di appello presieduta dal dott. Michele Milone, venne accolta e Biotti fu allontanato dalla direzione del processo.

Successivamente la posizione del magistrato venne esaminata dal consiglio superiore della magistratura che decise di sospenderlo sia dal grado sia dallo stipendio. Contro la decisione della corte di appello Biotti presentò ricorso in cassazione. Questa mattina la sesta sezione, presieduta dal dott. Nicola Restaino, ha esaminato il ricorso e, accogliendo la richiesta del procuratore generale dott. Gennaro Guadagno, l'ha respinto confermando la decisione dei giudici milanesi. Carlo Biotti sarà prossimamente convocato dal consiglio superiore della magistratura, che dovrà esaminare la suo posizione. *(Ansa)*

LE VIOLENZE ANTI-SOVIETICHE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Karaci — Un'automobile incendiata, nel centro della città, dai dimostranti anti-URSS

NON MOLLANO I GUERRIGLIERI DELL'«AL-BADR»

Filopakistani a Dacca resistono in due sobborghi

Nuova Delhi, 21

Un corrispondente del giornale «Indian Express» riferisce oggi da Dacca che i guerriglieri di una forza armata favorevole al Pakistan occidentale, nota come «Al-Badr», si sono barricati in due sobborghi di Dacca, aprendo il fuoco contro chiunque si avvicini. Il corrispondente aggiunge che i «Mukti Bahini» sono decisi a porre fine alla resistenza degli uomini dell'«Al-Badr», e hanno circondato i due sobborghi in cui essi si trovano. «L'atmosfera — scrive il corrispondente — è tesa e l'esercito indiano incontra una certa difficoltà nel controllare la situazione che, da un momento all'altro, potrebbe sfociare in un olocausto».

Il corrispondente afferma che i civili armati in tutto il Pakistan orientale sono dai 120 mila ai 180 m.la, e aggiunge: «Disarmarli è un compito difficile e delicato per l'esercito indiano, ma dev'essere compiuto rapidamente se si vogliono prevenire rappresaglie, possibili con l'attuale atmosfera di odio». In realtà, si apprende a Dacca, l'esercito indiano ha già cominciato a confiscare le armi ai bengalesi, procedendo contemporaneamente a una vasta operazione di controllo.

La situazione a Dacca sta tornando lentamente alla normalità, e le comunicazioni col mondo esterno sono state in parte ripristinate, mentre squadre di operai lavorano all'aeroporto e nelle strade vicine per riparare i danni causati dai bombardamenti. Tuttavia, in alcune zone giacciono ancora i corpi, ormai in avanzato stato di decomposizione, di coloro che sono rimasti uccisi nei combattimenti o nella prima ondata di rappresaglie compiute dai «Mukti Bahini». (Ansa-Reuter)

DEVASTAZIONI E SCONTRI: UN BIMBO UCCISO

Popolazione inferocita contro la Russia a Karaci

Karaci, 21

Una folla inferocita ha devastato, ieri, gli uffici della compagnia aerea di bandiera sovietica «Aeroflot», a Karaci e un'esposizione di macchinari della missione commerciale dell'URSS; precedentemente, i manifestanti avevano incendiato un albergo e saccheggiato una ventina di spacci di alcoolici, bruciandone sulle strade le suppellettili; secondo un bilancio reso noto oggi, un bambino è morto e 35 civili, nonché 18 agenti di polizia, sono rimasti feriti nel corso della manifestazione.

La dimostrazione era cominciata in modo non violento, ed era stata organizzata per protestare contro l'alleanza indo-sovietica e l'«imperialismo indiano»; tuttavia, la manifestazione è degenerata rapidamente in episodi di violenza, quando sono sopraggiunti elementi che sono sfuggiti al controllo degli organizzatori. La polizia ha fatto sporadicamente uso di gas lacrimogeni e ha caricato i dimostranti: i vigili del fuoco, dal canto loro, non sono potuti intervenire per domare gli incendi, perché fatti segno a una fitta sassaiola da parte della folla. L'albergo incendiato è il «Palmgrove», frequentato in genere dagli «hippies» che viaggiano attraverso il Pakistan stesso.

Oggi, il malcontento popolare nei confronti della posizione sovietica nel conflitto indo-pakistano ha continuato a esprimersi in forma pacifica, mediante manifestini recanti scritte come: «Non sono ammessi cani e sovietici», che sono stati incollati sul parabrezza degli autoveicoli. Com'è noto, il Pakistan rimprovera all'URSS l'atteggiamento nettamente sfavorevole all'India tenuto prima e durante la guerra dei 14 giorni.

(Ansa - Afp - Reuter)

SCONCERTANTE «CROCIERA» DI 1200 MIGLIA

Cannoniera pakistana si «imbosca» in Malaysia?

Kuala Lumpur, 21

La cannoniera pakistana «Rajshahid» è inaspettatamente giunta, oggi, nelle acque del porto di Penang, in Malaysia. Un funzionario governativo ha riferito che undici ufficiali e 36 marinai hanno chiesto acqua e generi alimentari alla capitaneria del porto malaysiano, che si trova 295 chilometri a Nord-Ovest da Kuala Lumpur: egli ha aggiunto che gli ufficiali della cannoniera hanno dichiarato alle autorità malesi che si trovavano in regolare servizio di pattuglia quando scoppiò la guerra tra il Pakistan e l'India e che «non desiderando esservi coinvolti», avevano deciso di raggiungere Penang. Della questione è stato informato il ministero degli esteri malese.

Successivamente, un funzionario del ministero degli esteri ha detto che nessuno degli uomini imbarcati sulla «Rajshahid» ha chiesto asilo in Malaysia, e che alla cannoniera sarà permesso di imbarcare i rifornimenti, secondo la prassi internazionale. I giornalisti hanno potuto parlare brevemente con uno degli ufficiali della nave, identificato come tenente Nasir, il quale ha detto che l'unità, la quale stazza 115 tonnellate, era sfuggita al blocco indiano al largo di Chittagong: non è chiaro perché la nave abbia raggiunto Penang, che dista 1200 miglia da Chittagong.

Ufficiali malesi hanno detto, a titolo personale, di aver saputo dagli uomini a bordo che la nave non era stata in grado di impegnarsi in combattimento per mancanza di rifornimenti. I giornalisti però hanno notato che alcuni uomini della «Rajshahid» avevano sul berretto la dicitura «P.N.S. Dilawar», il che fa pensare che provenissero da un'altra nave. (Ap)

DALLA PRIMA PAGINA

Il nuovo contrasto nella DC

blea si trovava, ha detto Forlani, era a Moro e Leone.

Alla relazione Forlani non è seguito un vero e proprio dibattito. Il fanfaniano Barbi, il tavianeo Gaspari, Ruffini di «Impegno democratico» e il centrista Tozzi Condivi hanno dichiarato la loro scelta per Leone. La morotea Tina Anselmi e l'on. Bodrato di «Forze nuove» hanno chiesto a Forlani chiarimenti sull'atteggiamento dei socialdemocratici e cioè se questi avessero chiesto, prima di dare il loro voto a Leone, una verifica in aula della consistenza democristiana. Forlani ha risposto che non poteva escludersi questa circostanza. Forlani aveva appena finito di parlare che la segreteria del PSDI diramava una nota, nella quale si affermava: «Ove l'assemblea della DC designasse uno dei candidati indicati dal PLI, dal PSDI e dal PRI, e ove i liberali e i repubblicani fossero d'accordo, i socialdemocratici non chiederanno in aula una controprova da parte della DC».

In un'atmosfera assai tesa, verso le ore 13 si sono aperte le urne per la votazione a scrutinio segreto da parte dei grandi elettori d.c. Gli schieramenti erano i seguenti: favorevoli a Leone gli «amici» di Rumor e Piccoli, di Taviani, di Fanfani, i centristi e un folto gruppo di indipendenti; favorevoli a Moro «Forze nuove», basisti, morotei, gli «amici» di Andreotti. Il risultato è stato proclamato alle 16.30. Pressoché contemporaneamente alla notizia della candidatura Leone, Andreotti e gli altri componenti la delegazione democristiana inviavano una lettera ai parlamentari del partito, per annunciare che questa sera, nel corso della ventesima votazione presidenziale si sarebbero astenuti.

Questa notizia ha creato un autentico «choc» nel «transatlantico»; appariva infatti una incongruenza che la DC designasse un candidato e contemporaneamente decidesse di astenersi. Poi si è appreso che era stato il sen. Leone a chiedere una verifica nell'atteggiamento dei partiti prima di accettare la candidatura. Secondo alcuni, se Leone si fosse presentato questa sera «a caldo», avrebbe avuto maggiori «chances». Domani mattina per lui la situazione sarà indubbiamente più difficile. Ma Leone sperava in un atteggiamento meno intransigente dei socialisti e dei comunisti. Ma il PSI e il PCI hanno fermato il loro «no» ed è stato proprio il rinvio a domani mattina che ha facilitato la conferma della opposizione dei partiti di sinistra. Ed ecco la dichiarazione di Ingrao:

«Sia per il suo significato politico sia per le manovre centriste e di destra che la accompagnano, la candidatura dell'on. Leone non potrà essere in nessun caso votata dal nostro partito. Consideriamo addirittura assurdo che la DC per la tredicesima volta, e dopo le ripetute consultazioni di questi giorni, ricorra all'espediente dell'astensione dal voto. Tutto ciò è ancora più grave, in quanto una serie di elementi sono venuti indicando la possibilità di dare un'ampia base parlamentare e democratica, nell'arco delle forze costituzionali, alle elezioni del Presidente della Repubblica».

Da parte sua la delegazione socialista decideva che il PSI stasera avrebbe votato De Martino e che domattina, in presenza di una candidatura Leone voterebbe per Nenni. Anche i socialproletari si sono allineati sulle posizioni dei comunisti e dei socialisti ostili a Leone, considerandone la candidatura e la nuova astensione democristiana dal voto «una risposta contrastante le proposte avanzate dalla sinistra per creare una situazione vuota e il tentativo di costituire un blocco conservatore attorno ad una candidatura moderata».

Leone sulla carta ha una maggioranza centrista: 427 voti DC, 112 del blocco socialdemocratico, liberale, repubblicano e SVP, per un totale di 539 voti, rispetto al «quorum» di 505. Leone, tuttavia ha il fondato timore che ricompaiano all'interno della DC i franchi tiratori. Non c'è dubbio che da parte dei sostenitori di Moro c'è un forte risentimento per l'esito della votazione in seno all'assemblea dei «grandi elettori». Stasera nel «transatlantico» si diceva che contro Leone i franchi tiratori sarebbero più numerosi del gruppo anti-Fanfani. Ma queste sono ipotesi da verificare domani in aula.

Ovviamente, le difficoltà esistenti giustificano l'interrogativo posto negli ambienti politici: e se Leone non ce la facesse? Essendo stato scartato il criterio della rosa dei candidati, è impossibile dire se la candidatura Moro potrebbe essere presentata «sic et simpliciter» come subordinata. I sostenitori di Leone sono decisamente contrari a questa tesi, ritenendo necessaria una nuova votazione dei «grandi elettori», mentre i sostenitori di Moro non la escludono. Comunque, il ragionamento degli amici di Rumor, di Taviani e di Fanfani è il seguente: Leone non sarebbe eletto Presidente della Repubblica eventualmente per colpa della dissidenza interna, ed allora non possiamo certo premiare questa dissidenza, proponendo un candidato che, indipendentemente dalla sua volontà, ne è divenuto la espressione.

Gli amici di Moro ovviamente ragionano in maniera opposta e c'è da tener conto che la delegazione, per tre dei suoi componenti, si è ormai sbilanciata in favore del ministro degli esteri e, quindi, può darsi che, nel caso di un insuccesso di Leone decida di procedere direttamente con Moro. Da parte del blocco delle sinistre si insiste sulla DC perché non rinunci a Moro. D'altra parte, i socialisti a questo punto non disperano che possa passare il nome di Nenni o quello di Pertini. Tuttavia, Nenni ha fatto sapere che non intende accettare la candidatura, se non c'è un preventivo accordo con la DC. Nenni sa che senza i voti della DC non sarà mai Presidente della Repubblica e perciò non vuole inserirsi nel giuoco senza garanzie preventive, perché se si comportasse diversamente, finirebbe per tirare la volata a Sandro Pertini.

In questo quadro di estrema incertezza si è aperto il nuovo giro d'orizzonte della DC con i partiti del cosiddetto «arco costituzionale». Gli incontri si concluderanno domattina con il colloquio tra i democristiani e i rappresentanti della S.V.P. Le risposte più attese erano quelle dei socialdemocratici e dei repubblicani, sia per le perplessità del PSDI di fronte a una candidatura Nenni contrapposto a Leone, sia per un documento diffuso in serata dal PRI. Con esso i repubblicani hanno infatti confermato di «essere disponibili per la votazione di un candidato laico o cattolico che non risultando già qualificato, all'interno di ogni gruppo, come esponente di posizioni politiche contrapposte, riesca a far desistere da ulteriori contrapposizioni di schieramento e faccia uscire la situazione dalle gravi e sempre più preoccupanti difficoltà attuali, che minacciano le basi stesse delle istituzioni.

«In questo senso — prosegue il comunicato — i repubblicani rivolgono il loro cordiale augurio all'on. Leone per il successo del suo sforzo. I rappresentanti del PRI fanno appello alle altre forze politiche, perché con riguardo all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica si rendano edotte delle responsabilità che si assumono nel protrarre, con atteggiamento intransigente, una situazione gravida di minaccia». Secondo Bucalossi e Compagna, questo documento vuol dire che i repubblicani voteranno Leone; secondo Mammì invece, il comunicato dimostra che i repubblicani voteranno Leone se ci sarà anche l'adesione socialista.

In serata comunque si è avuta una certa schiarita. La delegazione democristiana si è incontrata con la delegazione del PSDI. All'uscita Ferri ha dichiarato: «C'è la nostra disponibilità a votare Leone nella convinzione che ci sia almeno anche quella di un altro dei gruppi laici del gruppo di centro-sinistra». I socialdemocratici hanno cioè ribadito che voteranno Leone, se lo voteranno anche i repubblicani. Disponibili si sono detti i liberali.

La Malfa ha confermato alla delegazione democristiana la buona disposizione dei repubblicani per Leone. Dopo l'incontro La Malfa ha dichiarato: «Vedremo domani l'on. Leone, che ha espresso il desiderio di incontrarsi con noi, e gli abbiamo fatto un augurio nel nostro comunicato di stasera. Vogliamo studiare la situazione insieme con lui». Socialisti, socialproletari, comunisti e indipendenti di sinistra hanno invece confermato l'atteggiamento negativo già reso noto. Mancini ha ancora una volta fatto capire che la convergenza socialista su un democristiano potrebbe esserci solo con la candidatura Moro.

R. P.

PRIMA DEL VIAGGIO DI NIXON

Gli S.U. non ridurranno le loro truppe a Formosa

Washington, 21

Il portavoce del dipartimento di stato, Charles Bray, ha smentito oggi che gli Stati Uniti si siano impegnati nel luglio scorso con il governo cinese a ridurre le forze americane di stanza nell'isola di Formosa prima della visita del Presidente Nixon a Pechino, il cui inizio è fissato per il 21 febbraio prossimo. La notizia è stata data sulla rivista «Atlantic» dal prof. Ross Terrill dell'Università di Harvard, il quale afferma di averla ricevuta direttamente dal primo ministro cinese, Ciu En-lai, nel corso di una sua recente visita di sei settimane in Cina.

Bray ha dichiarato che l'accordo per la visita del capo della Casa Bianca a Pechino non è stato condizionato a particolari concessioni né dall'una né dall'altra parte; egli ha soggiunto che nessun militare americano facente parte del contingente a Formosa (circa novemila uomini) è stato ritirato negli ultimi mesi, ma ha fatto osservare di non essere in grado di fare previsioni sulle future decisioni del governo a questo riguardo.

(Ansa)

NEL PORTO DI GENOVA

Diciannove marittimi arrestati per furto

Genova, 21

Diciannove marinai della «Galaxi», una nave ancorata nel porto di Genova e da tempo posta sotto sequestro perché gli armatori non hanno ancora pagato alcune sue pendenze, sono stati arrestati dalla polizia portuale in collaborazione con la Guardia di finanza sotto l'accusa di furto e contrabbando. Secondo gli investigatori, i diciannove marittimi si sarebbero appropriati di alcuni oggetti (forchette e coltelli, bicchieri, liquore e sigarette) che quando erano a bordo erano stati dati loro in dotazione.

Gli arrestati sono stati bloccati su un traghetto diretto in Spagna, loro paese di origine. Il valore del «bottino» è di alcune centinaia di migliaia di lire. La «Galaxi» che batteva bandiera cipriotta, è attualmente senza proprietario e senza nazionalità: infatti recentemente lo Stato di Cipro ha ordinato il ritiro della bandiera. I marittimi arrestati erano imbarcati sul traghetto per essere rimpatriati a cura del consolato spagnolo. *(Italia)*

IL PORTOGALLO rivaluta l'«escudo»

Lisbona, 21

La Banca del Portogallo ha annunciato questa sera che il nuovo rapporto di cambio dell'escudo portoghese rispetto al dollaro statunitense è di 27,25 escudos per un dollaro, con margine di fluttuazione del 2,25 per cento in più o in meno. Il nuovo rapporto di cambio, che sarà applicato a partire da domani, segna una rivalutazione dell'escudo dello 0,66 per cento. *(Ansa - Reuter)*

LA MAFIA SU ROMA

NEL 1937 Benito Mussolini tenne un discorso a Palermo che fu trasmesso da tutte le stazioni dell'EIAR. Dopo le prime parole, Mussolini s'avvide che gli altoparlanti rimanevano muti. Con mal represso dispetto gridò: «Non importa! La leggerete domani sul giornale!». La sua voce, turbata da quel contrattempo pareva sfocata e tutto quel discorso non fu sostenuto dalla consueta abilità oratoria. A un tratto egli volle dare un nome ai triboli che allora (solamente allora?) tormentavano la Sicilia, e scelse una parola che fu corredata da tre aggettivi l'ultimo dei quali era il superlativo «italianissima». Ora quest'italianissima parolo (ch'era poi l'acqua) fu pronunciata da Mussolini con la più spiccata intonazione dialettale e a volerla registrare qui ora bisognerebbe segnarla così: akva.

Il 20 luglio del 1939 furono convocate a Palazzo Venezia le Gerarchie siciliane — come allora si diceva — alle quali, con rilevata bruschezza di toni, fu ricordato da Mussolini quel suo discorso palermitano di ventitré mesi prima. Anzi egli citò il brano con cui allora aveva dichiarato guerra al latifondo siciliano. «I contadini siciliani saranno lieti di vivere sulla terra che lavorano... Il latifondo sarà liquidato dal villaggio rurale... Ci sarà acqua per tutti... Ci saranno strade per tutti...». E dopo quella citazione di se stesso, Mussolini concluse: «Da oggi si passa all'azione. Ho appena bisogno di aggiungere che se egoismi ritardatari e posizioni mentali sorpassate facessero tentativi di opporsi alla esecuzione del piano, tali tentativi sarebbero spezzati».

Va rilevato che questi propositi furono ventilati dopo diciassett'anni di regime fascistico, proprio nei giorni in cui le trattative fra Hitler e Stalin si facevano più serrate e l'uomo di Braunau stava per ottenere mano libera in Polonia. E oltre.

Parole ritardate e intempestive quelle di Mussolini, non dissimili da quelle che da Torino, da Firenze, da Roma i governanti d'Italia erano venuti indirizzando senza convinzione alla Sicilia dal 1861. E non a caso qualche storico ha avanzato l'ipotesi che il fascismo sia stata la continuazione legittima del neotrasformismo giolittiano.

Ora tutte quelle tante e belle parole che arrivavano dal Continente esacerbavano la risentita insularità siciliana, alla quale ora dedica un acuto scritto Rosario Assunto, nell'ultimo fascicolo di «Settanta». Dove il progettato ponte sullo Stretto di Messina è considerato un colossale e costoso giocattolo che tornerebbe utile non alla Sicilia. (Un po' com'è accaduto a Trieste, assegnataria del terminal dell'oleodotto transalpino). Ora, mentre Assunto ha ragione di ammonire un po' tutti a non avventurarsi con faciloneria nell'enorme complessità dei tragici problemi siciliani, non pare egli dia risposta all'urgente invocazione di chi domanda un risanamento dei guai in cui versa la dolorante isola per colpe non lievi del Continente. Guai che in alcune provincie, a voler essere ottimisti, sono aggravate da quella mafia di cui si torna a discutere un po' dovunque.

Sotto il nome di mafia si confondono alle volte due realtà diverse fra loro: da un lato una particolare visione del mondo che determina uno speciale modo di affrontare determinati rapporti sociali e dall'altro un complesso di associazioni private strettamente chiuse nel loro segreto di violenza, di sopraffazione e di sangue.

Lo spirito di mafia si manifesta nel considerare proprio dei vili ogni ricorso alla giustizia dello Stato; chi vuol farsi rispettare deve affidare alle proprie mani ogni atto di giustizia che si realizza con la vendetta. E su tutto sta l'omertà, quella regola cioè per cui è disonorato chi fornisce informazioni alla giustizia in rapporto a quei reati che l'opinione mafiosa considera strettamente legati all'onore del singolo. Tutto ciò si fonda su doti di fiero coraggio, su acuto senso di dignità personale, ma si collega anche a un falso concetto del classico «punto d'onore». Ma il tutto è acuito da quella passionalità violenta che in quel clima ardentemente si esalta. E che un'insoddisfatta sete di giustizia sia la base storica di questo fenomeno non pare dubbio: e la tristezza di condizioni semiservili, o comunque non legate al puntuale rispetto della legge scritta da parte di autorità inette, aprirebbe altro discorso. Non si dimentichi che i gravami feudali vennero dichiarati decaduti — almeno sulla carta — nel 1812 appena. Neppure si potrebbe trascurare il fatto che cronico è stato per secoli il disordine pubblico in Sicilia.

Francesco Salvatore Romano, autore di una pregevole «Storia della mafia», afferma che questa rete di complicità, di sostegni per forme di violenza e di delitti preesiste al nome mafia. Secondo lui questo termine — usato nel gergo d'un quartiere palermitano nel senso di valentia, di superiorità, assunse l'attuale significato solo dopo che una commedia popolare («I Mafiusi della Vicaria») ebbe ottenuto un grande successo nel 1863. Altri sostiene che mafia non ha alcun collegamento con la voce gergale fiorentina maffia, che sta per miseria, mentre propende a ravvisare la radice di questa parola nell'arabo «ma - hias» che vale spacconeria.

A questo punto tutte queste disquisizioni storiche e linguistiche si caricano d'un intollerabile contenuto, a pormente all'enormità del fenomeno mafioso che, riesploso dopo il 1943, ha spinto i suoi tentacoli mostruosi un po' dovunque. Su questa drammatica realtà l'editore Palazzi ha pubblicato ora un libro di Felice Chilanti dal titolo amaro «La Mafia su Roma». E' un libro agghiacciante. Vi si pubblicano in parte gli Atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia.

Felice Chilanti, caro e generoso polesano — è nato cinquantassett'anni fa a Ceneselli nell'Alto Polesine — non è nuovo a queste imprese. Del suo coraggio civile ha dato larga prova pubblicando nel 1964 il suo «Rapporto sulla mafia», ricavato dai suoi articoli apparsi sul quotidiano palermitano «L'Ora». Nel suo struggente romanzo autobiografico «Ex» egli si è animosamente presentato come uomo «armato di verità contro il nemico armato di menzogna» che ha combattuto contro «la mafia agrigentina degli appalti che governa la Regione, vende a trattativa privata petrolio, zolfo, sali potassici ai monopoli del Nord». E «mentre tutto incanaglisce in noi e attorno» Chilanti in questo suo nuovo libro «La Mafia su Roma» riconferma la sua tenace volontà d'uomo libero.

Chilanti raggruppa in alcune categorie i centocinquanta personaggi di cui si fa parola in questo suo libro agghiacciante. Ripetere l'aggettivo è più che necessario. Essi sono: vecchi capi della mafia; nuovi capi della mafia delle città e dei rioni; uomini politici «intaccati»; uomini politici coraggiosi e onesti; funzionari «corrotti»; funzionari coraggiosi e onesti; magistrati coraggiosi e coscienti del compito loro; magistrati intimiditi e travolti; amministratori locali che sono stati uccisi dai mafiosi; amministratori locali corrotti e mafiosi; sindacalisti e uomini politici coraggiosi; martiri della lotta contro la mafia; parlamentari amici degli amici; parlamentari dell'Antimafia; i capi di ieri; i capi di oggi e di domani; la nuova mafia dei *gangsters* rimpatriati dagli Stati Uniti.

Perché la mafia esportata negli Stati Uniti, ne è rientrata più agguerrita e più criminalmente rafforzata dopo corroboranti esperienze fatte in certi bassifondi di Oltreoceano che non sono limitati alle *gangs* dei *killers*. Non bisogna dimenticare che il clan imperniato sulla famiglia Kennedy John Dos Passos lo chiamava *The Irish Mafia*.

Questo libro di Chilanti addita a tutti i cittadini come ormai di mafia del triangolo nordoccidentale della Sicilia non sia più il caso di parlare; perché «la società nostra tutta è nettamente divisa in mafia e antimafia, mafia e Stato».

E questa affermazione di Chilanti è confermata nell'appendice che contiene puntuale riproduzione di documenti ufficiali.

Da tutto questo fango, intriso di sangue, di lagrime, di droga e di sporco, maledettissimo danaro, si leva la speranza che il coraggio di scrittori come Chilanti non resti episodio chiuso nell'afflato d'una privata sete di giustizia. Tanta parte del futuro d'Italia è in gioco.

Stelio Crise



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — Un albero di Natale a pochi metri dal muro: forse un augurio e un auspicio

IL LIBRO DA REGALO STA RAGGIUNGENDO PUNTE DA VERO «BOOM»

Ecologia e sesso dominano le strenne

Malgrado gli aumenti di prezzo il mercato librario è oggi vivacissimo
L'italiano riscopre i valori delle bellezze naturali - Psicanalisi e cucina

Roma, 21

Caccia aperta al libro strenna. Quest'anno, sulla base di prime valutazioni raccolte nelle maggiori librerie romane, il libro da regalo sta toccando punte da vero boom.

Le vendite hanno ampiamente vivacizzato il mercato librario e ciò nonostante quest'anno si sia verificato, come nel settore della narrativa, qualche lieve aumento di prezzo.

Sono pochi quelli che si presentano in libreria rivolgendo al commesso la rituale domanda di chi ignora pressoché il mondo dei libri: «lei che mi consiglia» — le idee sono più chiare, a detta dei direttori delle librerie presso cui l'agenzia Italia ha svolto un'indagine panoramica.

C'è, in altri termini, un'evoluzione nel gusto del lettore, un diverso e più qualificato criterio di scelta che, pur tenendo conto del carattere occasionale del dono, non prescinde dall'interesse e dal contenuto del testo. Influisce, comunque, sugli orientamenti di quest'anno il fascino della moda che ha ridotto ad un ristretto margine i tradizionalisti. Nel senso che ci sono argomenti che sono presi letteralmente di mira, mandando allo sbaraglio altri libri strenna che pure sono di specifico interesse.

E' quanto sta accadendo nel campo ecologico. L'italiano sta riscoprendo la natura. L'ecologia comincia a diventare una scienza familiare e non più di elite. Lo dimostrano le vendite, altissime, dei libri dedicati a questo argomento che fino a poco tempo addietro era un campo inaccessibile. L'unico rischio — stando alle percentuali di vendita — è corso da Freud e da Jung, i quali, pur resistendo al tempo, stanno per essere travolti dalla vertiginosa corsa in campo dell'«uomo mascherato» e di Charlie Brown. I libri sui fumetti quest'anno hanno particolare fortuna commerciale e il fenomeno si sta accentuando in occasione delle strenne natalizie.

La parte del leone la sta facendo un altro argomento stimolante e di moda, sulla scia degli echi di qualche best-seller d'oltreoceano: il sesso. Il fatto più curioso è che questo argomento, contrariamente a quello che si può supporre, trova un terreno molto fertile nelle donne: unica differenza sta nell'età. La giovane entra dritta in libreria col titolo pronto, con idee chiare e decisione e un pizzico di spregiudicatezza; la signora di una certa età, che evidentemente è mossa da uno spirito di aggiornamento, chiede informazioni sul mercato, evita il colloquio con il commesso e si rivolge, più confidenzialmente, alla commessa.

Non ultima è la psicanalisi: c'è in giro — ha rilevato il direttore di una nota libreria del centro — una mania per la psicologia. Per intuito e sensibilità molti si sentono istintivamente degli psicologi e allora «si fanno una cultura» per affinare la propria preparazione. Forse per avere un'idea più chiara su se stessi e sugli altri. Uomini e donne, in media di 30 anni, stanno saccheggiando un altro settore che ha validato le pagine delle riviste specializzate per diventare un fatto di «cultura» più ampio: la cucina. Un fenomeno particolare è stato registrato in questo settore: sono gli uomini i più accaniti divoratori della specifica materia. Si spiega col fatto che l'arte della cucina per molti uomini sta diventando un hobby, peraltro molto diffuso.

Questi sono gli orientamenti del 1971: tra i vari libri strenna c'è anche la narrativa. Regge bene il mercato, questa vecchia «signora delle librerie», consolata dal vecchio Salgari che pure seguita a vivificare le fantasie di molti, specie i ragazzi. Intanto — stando alle vendite di questi giorni — fa capolino un altro genere: l'astrologia. I responsabili delle librerie asseriscono che sarà il genere dell'avvenire. Era da prevedersi in un'epoca in cui la gente non si accontenta più di leggere l'oroscopo, dopo le meraviglie scoperte dalle peregrinazioni spaziali.

Con la complicità indiretta di Pasolini e di Boccaccio che strizza l'occhio malizioso da dietro le vetrine per il risveglio di interesse sulle sue opere, quest'anno è andato a ruba il «Decamerone nero», una raccolta di racconti africani che risale agli anni '20 e che vede ora la pubblicazione: altro boom editoriale e commerciale di un libro che occuperà il suo posto sotto numerosissimi alberi di Natale.

A. I.

Mostre d'arte

Carso e mare

Mostra di pittura sul tema «Il Carso e il mare» al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», in via Roma 15, a Trieste. Sergio Molesi introduce «l'incontro di cinque artisti col pubblico, in un colloquio fatto delle immagini più care della nostra esperienza ambientale. Claudio Bianchi, Gianni Blason, Ettore Devidè, Giovanni Duiz, Livio Officia hanno in comune un tipo di pittura figurativa e, potremmo dire, tradizionale, ma si esprimono tutti con un tono personale». Già la scelta dei soggetti soccorre nell'individuazione delle personalità: i fondali sottomarini sui quali si sedimentano le dense trasparenze di Bianchi; i sentirei boschivi punteggiati dalle iridescenti preziosità di Blason; case e terre e boschi intarsiati con plastica evidenza da Devidè; barche e darsene e un mare d'alabastro nell'incanto metafisico di Duiz; alberi vaporosi nella gran luce sui paesaggi di Officia. L'analisi potrebbe continuare ben al di là dei dati di pronto riconoscimenhto. Del resto sono pittori noti e apprezzati, sui quali ci siamo soffermati in altra occasione. Difficile, piuttosto, è trovare un denominatore comune, al di là dei temi proposti, che coprono quasi l'intera sfera dell'attuale pittura tradizionalista triestina. Che altro rimane, infatti, oltre al mare e al Carso? Il cielo. Ma è già occupato dai marziani richiamati dal genere fantascientifico.

I comunali

L'Associazione ricreativa addetti comunali ha festeggiato il venticinquesimo anniversario dell'istituzione con una mostra delle attività culturali allestita nel padiglione del Giardino Pubblico. Vi hanno partecipato 19 artisti: Renato Ariosi, Villiano Bossi, Bianca Catolla, Luigi Comuzzi, Silvia Dapas, Emilio de Toma, Vinicio Divo, Lucia Doz, Paolo Ferluga, Giuliano Gavinelli, Giorgio Mauri, Mario Pessi, Vladimiro Pizziga, Bruno Riva, Dante Rumetz, Pietro Ruzzier, Lodovico Zabotto, Claudio Vesnaver, Pietro Zappi.

Fra le opere più valide sono da indicare la veduta invernale all'acquerello di Ariosi, le sculture e il disegno di Bossi, gli appunti paesaggistici di Riva e il tessuto di segni con cui de Toma evoca ricordi carsici. Il filo che lega queste ricerche è dato dalla purezza e dalla semplicità nell'esecuzione e, quanto alle premesse, da un atteggiamento di rimpianto per le emozioni che dalla realtà naturale nascono e, in una, per quella fedeltà alla vocazione artistica che gli impegni dell'ufficio non sempre consentono di coltivare appieno.

L'arte può anche offrire uno spazio d'evasione: sono gli scacchi scolpiti in legno da Zappi, il mosaico di Zabotto, i fiori dipinti dalla Catolla, le fantasie surreali di Ferluga, gli scorci paesaggistici di Comuzzi e della Doz. A tutti, senza graduatorie, vada il nostro pieno consenso ed una lode particolare agli organizzatori.

I. N.

ALCUNE RIFLESSIONI SULLE ESPERIENZE PORTATE AVANTI DALLA BIENNALE VENEZIANA

Con i ragazzi un teatro senza fini spettacolari

Importanza pedagogica del sistema e nuova figura dell'insegnante che esce dall'autorità gerarchica
Dimenticate timidezze e inibizioni - Nuove tecniche liberatorie dai condizionamenti repressivi

Venezia, dicembre

«Abbiamo perduto molto tempo per scegliere i ragazzi più intelligenti da portare al dibattito. Quelli che si esprimono meglio. La maggior parte di loro sta sempre zitta. Bisogna faticare per delle ore affinché parlino, e male. Si immagina, dottor Dorigo, la brutta figura che avrebbero fatto davanti agli attori?».

Sono le frasi quasi testuali di una maestra di Venezia che si scusava per il disguido che aveva impedito all'«élite» delle classi di partecipare, nel giorno stabilito, alle discussioni sullo spettacolo del mattino, stimolate nel modo più discreto da qualificati animatori.

La coscienziosa signora era proprio fiera delle due cause impedienti: l'autoritarismo burocratico vigente nella sua scuola che aveva filtrato la comunicazione della Biennale, e il criterio adultistico di discriminazione intellettuale che aveva rallentato la risposta degli insegnanti.

Non so quanto le obiezioni di Dorigo, anche quest'anno coraggioso responsabile del Festival di Teatro per ragazzi, siano riuscite a intaccare la fiducia dell'insegnante di operare per il meglio. L'episodio esemplifica abbastanza bene la limitatezza di certi docenti, diffidenti nei confronti delle esperienze di drammatizzazione già attuate nelle scuole. E' un riflesso della vecchia riserva mentale nei confronti del metodo teatrale che è dialettica in azione; come tale, una volta introdotto nell'insegnamento può costituire per qualche educatore un pericoloso sovvertitore di valori, attuali solo in quanto codificati dagli adulti a seconda delle loro esigenze.

Opinione comune

Perciò accade che oggi, quando si parla del «teatro per i ragazzi», l'opinione comune ritiene si tratti di far recitare testi possibilmente noti e familiari alla mentalità degli adulti, in una forma imitativa del «loro» teatro. E altrettanto confuse sono le idee sulla drammatizzazione. In che cosa consiste?

Sarebbe meglio parlare di uso del linguaggio espressivo del teatro, o di gioco drammatico, come giustamente propone Gianrenzo Morteo, perché drammatizzare significa render tale qualche cosa che non lo è. La drammatizzazione (uso questo termine per semplificare), ha più gradazioni. La prima consiste nel teatralizzare il modo d'apprendere, ossia nel far recitare testi classici: esistono esempi assurdi di allieve incaricate di recitare le parole «aeree» delle poesie, mentre agli allievi sono riservate le più «vigorose». Si può inoltre usare lo strumento teatrale per l'apprendimento: a Torino alcuni insegnanti si sono serviti dei burattini per creare una favola il cui lieto fine implicava soluzioni quantitative allo scopo di insegnare l'insiemistica, sul genere di: «Quanti soldati sono necessari per salvare la Regina?».

Finalmente viene poi il gioco drammatico vero e proprio che dà a tutti gli allievi, non solo a quelli provenienti da un ambiente culturalmente evoluto, e perciò più disinvolti nell'espressione verbale, la possibilità di sperimentare il mezzo teatrale «non» a fini spettacolari. La realtà che il bambino è portato a manifestare per estremi deve essergli ripresentata a specchio per mezzo della drammatizzazione i cui argomenti devono provenire dal suo bagaglio culturale. Affinché la sua maturazione non sia il prodotto della prevaricazione dell'adulto, egli prende coscienza dei problemi attraverso le discussioni e le verifiche che attua nell'ambiente sociale, familiare e scolastico dove vive. Il desiderio di usare nuove tecniche liberatorie dai condizionamenti repressivi, quali il mimo, i burattini, la pittura, la musica, lo porta ad approfondire se stesso, a chiarire la propria personalità.

L'animatore in tal modo rappresenta l'insegnante ideale perché l'autorità gli è data dai bambini solo grazie alle competenze che essi gli riconoscono. E' una nuova figura di insegnante che esce dal sistema dell'autorità gerarchica, spesso incline allo slittamento di competenze, quando pretende di imporre la sua opinione sulla vita e sull'aspetto degli allievi sulla base del proprio patrimonio culturale.

L'animatore ha il doppio compito di aiutare i bambini a sperimentare il teatro attraverso i «giochi teatrali», e di stimolarli alla costruzione di un teatro che sia al tempo stesso «per» e «dei» ragazzi, affinché ne conoscano le tecniche senza subirne passivamente la suggestione. Così l'animazione e la drammatizzazione potenziano le qualità non solo creative ma sociali degli individui che agiscono nella collettività.

Durante i lavori della Biennale, a cui hanno partecipato insegnanti con esperienza di animazione, organizzatori di spettacoli indipendenti che hanno fatto teatro per ragazzi, pedagogisti e docenti di Storia del Teatro, si è convenuto che nella nostra società, che stenta ad accettare la funzione sociale dell'attività teatrale, è una utopia supporre l'esistenza di un teatro fatto esclusivamente dai ragazzi. Inoltre è sperimentalmente dimostrato che gli spettacoli proposti dai ragazzi non sono necessariamente destinati a loro. In terzo luogo un teatro concepito ed attuato da ragazzi per i coetanei sarebbe impossibile per cause pratiche e strutturali, perché romperebbe la continuità delle comunicazioni con gli adulti e, al limite, con i ragazzi stessi. Però l'adultismo, che è inevitabile, deve venir ridimensionato per non imporre al bambino un'interpretazione dei valori infantili fatta dai grandi, come è stato il caso di alcuni spettacoli italiani.

Gli operatori teatrali della Francia, del Canada, della Svizzera, hanno portato spettacoli assai meno inficiati di adultismo. Si è visto l'ottimo risultato pedagogico, artistico e sociale a cui si può arrivare, quando l'attività di animazione è da tempo riconosciuta e, magari scarsamente, finanziata.

Gli attori non ritengono di esser giunti a risultati definitivi, ma a dei prodotti o meglio a dei punti di riferimento suscettibili di ulteriori modificazioni grazie ai suggerimenti e secondo le esigenze del pubblico di ragazzi e di bambini per e con i quali sono stati costruiti gli spettacoli.

Luogo deputato

Il luogo deputato dalla tradizione viene sostituito dalle aule scolastiche, dai garages; si recita all'aperto, nei parchi e nei mercati. Costretti al palcoscenico, gli attori violentano la legge del quadro con rapide, eccitanti incursioni nella platea piena di giovanissimi entusiasti, con i quali comunicano, coinvolgendoli nell'azione. Il gruppo francese «La Pomme Verte» e quello svizzero del «Théatre Populaire Romand» hanno alle spalle una costante attività di quartiere. La regista Dasté, nipote del celebre Copeau, ha messo la sua straordinaria capacità al servizio di una sceneggiatura fatta completamente dagli allievi d'una scuola elementare; un bambino ha inventato il nome del protagonista: Glomoël, Pierrot lunare, eroe muto di spassose avventure.

I componenti dello «Studio Lab» di Toronto, dopo uno spettacolo dal ritmo travolgente, hanno improvvisato una serie di esercizi mimici assieme ai ragazzi, in presenza dei genitori e degli accompagnatori inizialmente scettici, alla fine conquistati dal risultato. Bambini dapprima incerti, grazie al reciproco contatto delle mani e ai movimenti ritmici di gruppo, sempre più complessi, hanno scordato timidezze e inibizioni, fino ad aiutarsi spontaneamente nel costruire con i corpi e la fantasia gli oggetti più diversi, dalle librerie ai motoscafi, alle sedie a dondolo, rivelando doti inventive di solito costrette a rimanere latenti. Dopo l'ora e mezzo di attività i piccoli protagonisti hanno affermato di sentirsi più liberi, «felici con il corpo».

Due gruppi stabili di allievi delle medie hanno animato i dibattiti sugli spettacoli: il primo proviene da una scuola di Torino, il secondo da un istituto di Roma. I ragazzini torinesi, figli di operai meridionali immigrati, abitano alle «Villette», un quartiere periferico dove i nomi floreali delle strade sembrano ironizzare sull'assenza di verde tra i falansteri di cemento. L'attività di animazione di insegnanti appassionati ha ridotto le difficoltà di adattamento, attenuando gli effetti negativi della carenza di comunicazione con i rispettivi nuclei familiari. Dopo pochi mesi ragazzi estremamente chiusi sono stati capaci di intervistare gli abitanti del rione, di sottolineare gli aspetti incongruenti del loro mondo, dimostrando una buona capacità critica.

A Roma, la scuola pilota a tempo pieno permette agli allievi, anch'essi abitanti in periferia, di apprendere da esperti qualificati, tutte le materie che desiderano, dalla biologia alla lingua russa.

Concludo riportando un significativo esempio di drammatizzazione attuato da una professoressa di lettere della scuola media di Noventa Padovana, un paese di duemila abitanti «in preda alle scarpe» che tutti lavorano a cottimo, persino nelle case. Il problema dell'abbandono della scuola diventa grave per le bambine intorno agli undici anni, in grado di esser promosse «mistre» nei laboratori dove guadagnano un massimo di duemila lire alla settimana, cucendo e tagliando scarpe per sedici ore al giorno. Il guadagno, inadeguato ad aiutare economicamente le famiglie, che d'altronde non sono tanto disagiate da averne bisogno, serve alle ragazzine per acquistare minigonne e altri oggetti di consumo nei grandi magazzini. Alla domanda dell'animatrice: «A Noventa è arrivato oggi: chi?...», le bambine hanno risposto drammatizzando la venuta di una gigantesca Scarpa Strega, dalle caratteristiche maschili e femminili, che lancia un incantesimo sulle scarpe di tre loro compagne (quelle effettivamente in procinto di andarsene). Essa le costringe a vivere nel laboratorio, obbligandole a lavorare e a lucidare quotidianamente la enorme mole con tre chili di grasso. Non le salveranno i genitori, che si sentono vagamente colpevoli della situazione, e neppure la guardia del paese timorosa che l'incantesimo agisca sulle sue estremità. Resteranno prigioniere fino alla venuta di un giovane hippy che entrerà nelle buone grazie della Strega per ricattarla rifiutandole il grasso necessario alla sopravvivenza. Sordo alle offerte della formula magica e al denaro con cui la Scarpa tenta di comprarlo, l'hippy sfugge al suo diabolico potere perché gira... scalzo!

Le allieve hanno costruito modelli in polistirolo per animare la storia, mentre il bambino che impersonava il salvatore aveva composto un semplice leit-motiv che suonava con un flauto di legno. Naturalmente aveva preteso di camminare senza scarpe! Da notare che i colleghi dell'animatrice hanno preso nota dell'esperimento solo per lagnarsi di qualche rumore, peraltro modesto, e per stigmatizzare la «inutile» perdita di tempo. Occorre dire che in questa drammatizzazione non era rappresentato un solo insegnante?

Adriana Marchetti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Nixon, attorniato dalla famiglia, gioca con i suoi cani sotto il tradizionale albero di Natale

IRLANDA INSANGUINATA



Organizzazioni clandestine, attentati, atti di violenza travagliano un Paese che non trova pace. In questo servizio STORIA ILLUSTRATA ricerca nel passato dell'Irlanda le origini e le vere ragioni della guerra civile.

STORIA ILLUSTRATA

E in più in questo numero:
la seconda serie di
CARTE STORICHE D'ITALIA
dedicate al periodo augusteo
e un'altra dispensa della
ENCICLOPEDIA DEI PERSONAGGI STORICI

ora in edicola
Arnoldo Mondadori Editore

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROVINCIA E AMMINISTRAZIONE CIVICA HANNO RISPETTATO LA SCADENZA

Varato anche al Comune il bilancio '72

L'approvazione espressa dal centro-sinistra e dall'Unione slovena - Un più ampio voto raccolto su una mozione di impegno operativo e antifascista - La conclusione del dibattito

Il Consiglio comunale ha approvato stanotte il bilancio di previsione per il 1972. Questo il voto, giunto a tarda ora al termine di un'altra seduta-fiume: a favore DC, PSDI, PSI, PRI e US; contrari PCI, PSIUP, PLI, il MIT e l'indipendente di sinistra, Taddeo. Con uno schieramento di voti molto più ampio (tutti a favore, assente il MSI e astenuto il MIT) l'assemblea ha approvato un ordine del giorno concordato al termine di una riunione dei capigruppo e che impegna la Giunta per un'azione antifascista e volta a potenziare le strutture democratiche.

Nella sua ultima seduta del 1971 il Consiglio comunale è riuscito quindi a portare in porto il bilancio di previsione per l'anno prossimo e non può essere sottaciuto l'impegno messo in atto dall'Amministrazione e dall'assemblea per realizzare il preventivo in questo imprevisto scorcio di mandato provocato dal rinvio delle elezioni per il rinnovo del Consiglio. E' stato un impegno realizzato a tamburo battente, ma che ciononostante non ha lasciato problemi e lacune aperte: ne fa fede la discussione conclusasi positivamente ieri sera nella quale ogni parte politica ha dato il suo motivato apporto.

Questa la sintesi della seduta, necessariamente condensata data l'ora tarda in cui la riunione è terminata (oltre le 2).

I lavori si sono aperti con la replica dell'assessore Vascotto, il quale ha risposto alle varie osservazioni mosse sul bilancio vero e proprio. L'assessore ha ribadito il concetto secondo cui il valore in miliardi dell'indebitamento attuale, ivi compresi i mutui a pareggio del bilancio, rappresentano chiaramente un corrispettivo di utilità non facilmente stimabile: in termini più semplici restano gli oneri dei debiti — ha sottolineato Vascotto — ma restano anche le opere compiute, con tutto il loro riflesso sull'economia cittadina.

Un cenno particolare l'assessore l'ha riservata alla situazione dell'Acegat, osservando che il problema più immediato dell'azienda resta comunque quello della ristrutturazione attraverso vari provvedimenti agevolativi e di snellimento che, in sintesi, riguardano la trasformazione del parco rotabile e l'estensione dell'agente unico, l'aumento della velocità del trasporto pubblico attraverso i vari e noti provvedimenti allo studio per scoraggiare la circolazione privata, l'estensione della rete del metano, l'automazione e il potenziamento delle cabine elettriche di trasformazione e contemporaneamente una diversa tariffazione delle utenze che consenta almeno il recupero dei costi di esercizio.

Vascotto ha accennato anche al problema degli alloggi, sottolineando che l'Amministrazione ha segnalato alla Regione il fabbisogno di alloggi popolari nel nostro comune, e ha già predisposto con delibere i valori di finanziamento per l'attuazione dei piani di zona già approvati nonché per quelli in corso di approvazione.

La seconda replica è stata quella dell'assessore Vigini, che ha risposto alle varie osservazioni emerse nel corso del dibattito sul funzionamento e le carenze delle Consulte rionali. Vigini ha ribadito che gli episodi sollevati vanno ridimensionati e che le Consulte sono state poste in grado di funzionare: con un grosso sforzo dell'Amministrazione quasi tutte le Consulte hanno avuto locali e le attrezzature necessarie (le altre lo saranno tra poco). Vigini ha quindi sottolineato la volontà politica della Giunta e della maggioranza di realizzare al massimo il decentramento democratico e ha ribadito pure l'apertura dell'Amministrazione a recepire le esigenze e le necessità portate avanti dai rioni.

A questo proposito l'assessore ha sottolineato come positivo l'esperimento di portare il bilancio al vaglio delle Consulte, nonostante i limiti di tempo estremamente ristretti con il preventivo stesso con cui è stato elaborato: da questa vicenda — ha concluso — si trae un'esperienza utile anche per gli anni futuri.

Le dichiarazioni di voto hanno visto la riconferma delle posizioni espresse in aula durante la discussione dai vari consiglieri. Il cons. Bonicioli (PSI) ha ribadito il giudizio positivo espresso sull'operato della Giunta, annunciando il voto favorevole; Marchesich (MIT) ha annunciato il suo voto contrario, motivato anche dalla politica discriminatoria condotta dalla maggioranza nei confronti del suo partito; Lonciari (MSI) ha sottolineato la politica indebitatoria perseguita dalla Giunta e ha denunciato l'azione fallimentaria del centro-sinistra che ha fatto mancare il «decollo di Trieste».

Morpurgo (PLI) ha ricordato la critica mossa dai liberali all'operato dell'Amministrazione e all'aumentare del deficit; Cesare (PSDI) ha messo in risalto la precisione della replica del Sindaco e ha osservato che il voto favorevole del PSDI corrisponde anche al giudizio sulla Giunta; Fragiacomo (PRI) ha pure annunciato il voto favorevole, ribadendo la chiarezza della replica del Sindaco; Monfalcon (PSIUP) ha detto che in coerenza con la linea portata avanti dal suo partito il voto non poteva che essere negativo; Cuffaro (PCI) in un lungo intervento ha contestato la linea del centro-sinistra, sottolineando la necessità di una radicale svolta politica per modificare la situazione di profonda crisi; Abate (DC), infine, ha ribadito la validità dell'azione portata avanti dalla Giunta e dal Sindaco, che ha permesso di realizzare o impostare la soluzione a tanti dei grossi problemi della nostra città.

Nel corso della seduta è stata votata a larga maggioranza una mozione nella quale si ribadiscono alcuni indirizzi fondamentali «per lo sviluppo civile, democratico, culturale, sociale ed economico della città e della sua provincia».

In particolare, si sottolinea che l'autentico sviluppo di Trieste dev'essere perseguito essenzialmente attraverso il rilancio e la maggiore valorizzazione della funzione europea e internazionale della città e della regione di cui è capoluogo. Per arrivare a questo traguardo — si rileva — è doveroso patenziare il suo peculiare ruolo di città italiana punto di incontro di popoli, civiltà e culture diversi, nonché tramite fra l'Italia e la CEE e l'Est europeo, e fra il Centro Europa ed i paesi del terzo mondo, «superando definitivamente ogni condizione di marginalità e ogni residua mentalità municipalistica e isolazionistica sia nei confronti della vita nazionale che delle nuove realtà mondiali.

Giudicati «assurdi, anacronistici e sicuramente dannosi i tentativi dell'estrema destra neofascista», nel documento si rivolge infine un appello a tutti i cittadini «consapevoli della necessità della comprensione tra i popoli», ad intensificare la vigilanza e gli sforzi, per garantire la pacifica e civile convivenza raggiunta in queste terre.

I quattro consiglieri del MSI (erano assenti Tagliaferro e Gefter-Wondrich) non hanno espresso il loro voto sul bilancio perché poco prima avevano abbandonato la sala consiliare. La protesta dei missini era stata motivata dal rifiuto di porre in votazione l'o.d.g. sugli indirizzi da seguire per lo sviluppo di Trieste «per parti» (come richiesto dal MSI); la mozione, infatti, è stata votata nella sua interezza.

L'ECO TRIESTINA DELLA SVALUTAZIONE

Immediati riflessi della «scivolata» del dinaro

Nelle contrattazioni locali ieri il cambio è avvenuto a quota 35 - Momento di attesa

Il dinaro è stato nuovamente svalutato. Il provvedimento, preso iersera dal Parlamento jugoslavo riunitosi in seduta straordinaria, segue di undici mesi esatti quello analogo, ma questa volta le conseguenze si faranno maggiormente sentire. In pratica, la moneta jugoslava scende — nel cambio con la lira — da 41.66 a 34.20 (quotazione ufficiale); ma già fino a ieri mattina i commercianti triestini avevano cambiato a 35.

Anche se si erano avute delle avvisaglie su quanto Belgrado stava per decidere, i più propendevano per il mantenimento della parità del dinaro con il dollaro (in pratica, 1.500 vecchi dinari per un dollaro); e ciò sarebbe equivalso ad una svalutazione indiretta nei confronti di quelle valute — e in particolare della lira — che avevano invece adottato il provvedimento della rivalutazione nei confronti del dollaro. In sede ufficiale — come noto — tale rivalutazione è stata del 7,48 per cento, ma al listino dei cambi del 5 per cento: ecco, allora, che la svalutazione del dinaro sarebbe stata contenuta.

Ma evidentemente Belgrado non ha potuto fronteggiare la sua pesante situazione economica mentre le altre valute, più consistenti venivano valutate. E si decideva pertanto nella serata di ieri di procedere ad una nuova svalutazione (dopo quella del 21 gennaio scorso) del 18,73 per cento: di conseguenza, un dollaro statunitense equivale ora a 1.700 vecchi dinari. Ci troviamo così di fronte ad una doppia svalutazione: quella diretta jugoslava e quella riflessa per la rivalutazione della lira, per cui il provvedimento preso ieri dovrebbe superare addirittura il 25 per cento.

E' evidente che la nuova svalutazione del dinaro avrà delle ripercussioni sensibili nei rapporti economici con l'Italia, e in special modo con il Friuli-Venezia Giulia, e con Trieste in particolare.

STATO CIVILE

21 dicembre

MORTI: Vascotto Morris, mesi 1; Abatematteo Chiara, giorni 1; Germani in Cossich Antonia, anni 58; Falconi Attilio, 50; Bartocchi Bogomiro, 61; Redic ved. Jutisich Benedetta, 68; Gulic ved. Vecchiet Giustina, 89; Pressen Marcello, 64; Ambrosi in Bisiani Silvana, 37.

NATI: 16.

TERZO NEL MEDITERRANEO IL PORTO DI TRIESTE

Cresce il volume dei traffici ma in un mare di difficoltà

Saranno raggiunti quest'anno i 33-34 milioni di tonnellate Non basta però il petrolio: bisogna puntare di più sulle merci

L'attività portuale si chiuderà quest'anno con una cifra record di traffico sbarco-imbarco oscillante fra 33 e 34 milioni di tonnellate. Gli scioperi portuali hanno inciso in novembre sulle merci varie e su alcune rinfuse, ma nulla è mutato nel movimento dei petroli e delle materie prime industriali, per la ragione delle autonomie funzionali esistenti negli impianti industriali dell'area non commerciale e dell'oleodotto.

La situazione portuale, anche con un incremento di 33-34 milioni di tonnellate, non può considerarsi fiorida e soddisfacente, perché molti altri porti nazionali, se non tutti, hanno notevolmente incrementato il traffico vario nel corso dell'ultimo decennio, superando in valori percentuali l'accrescimento triestino. In più per Trieste vi è il gravissimo «impasse» del conflitto di Suez, al quale si aggiunge ora anche quello indopakistano. Trieste per di più rimarrà al di fuori della nuova grande linea Full-containers che la Trio-Line aprirà fra giorni fra il Nord-Europa e il Giappone via Panama.

L'armamento nazionale e straniero nutre notevole fiducia verso la funzione portuale triestina. Ma è da far presente che per mantenere in atto questa funzione e per potenziarla occorrono tariffe concorrenziali e rapidità di lavoro, con rese produttivistiche elevate. Soltanto attraverso una maggiore produttività, superiore al regime dei costi di manipolazione, Trieste potrà mantenere la sua attuale linea dinamica.

L'annata 1971 complessivamente ha avuto un esito soddisfacente. Trieste rimane al terzo posto nella graduatoria mediterranea dei grandi scali, dopo Marsiglia e porti annessi e Genova. Questo piazzamento, come è noto, è dovuto in prevalenza nettissima allo sviluppo dei traffici petroliferi per la Germania e l'Austria, traffici che nel corso del 1972 avranno un'ulteriore spinta all'insù. Ma la preoccupazione maggiore è quella di difendere le «merci varie» e di arrivare ad un discreto contingente di containeri. E' certo difficile per il momento che Trieste possa diventare un grande scalo containers, anche se disporrà di un impianto colossale, quello del molo VII. Bisogna che il Levante, il Nord Africa, l'Oceano Indiano, l'Africa meditionale ed orientale entrino nella sfera della containerizzazione. Per il momento si potrà contare su una escalation dei contenitori israeliani e su alcuni contingenti di containers di altre provenienze. Ma la grande corrente container transoceanica non arriverà tanto presto a Trieste, dato che le imprese che espletano navi porta-containers preferiscono per ovvie ragioni puntare su pochissimi terminali. Occorre pertanto arrivare ad inserire anche Trieste fra questi terminals, giocando sulla produttività portuale e sulle tariffe. Pertanto il consuntivo 1971 se può definirsi soddisfacente, grazie alla costante opera della amministrazione dell'ente porto, deve costituire un ponte di lancio verso nuovi orizzonti di sviluppo. Bisogna ampliare le clientele del retroterra straniero arrivando anche a degli accordi internazionali ed ove occorresse anche a delle convenzioni interportuali. Si nutre fiducia nella creazione di una linea containers a carattere agrumario-ortofrutticolo fra l'Italia meridionale e Trieste. E' indubbio che, come gli israeliani hanno preferito Trieste per le loro esportazioni agrumarie verso il Nord, anche gli agrimicultori ed ortofrutticultori del Mezzogiorno potrebbero valersi di questa grande esperienza triestina. Del resto prima del grande conflitto 1914-18 Trieste è un centro di appuntamento del traffico ortofrutticolo dell'Italia meridionale. Si tratta di ripristinarlo con forme tecniche modernissime, anche per la ragione che le ferrovie statali non riescono a saturare tutto il traffico d'esportazione del Mezzogiorno.

Brutte cadute di persone anziane

Ieri sono stati effettuati tre ricoveri di persone anziane nella divisione ortopedica dello Ospedale Maggiore, mentre una altra degente, la signora Amalia Mosetti, di 68 anni, è morta dopo otto giorni di ricovero. La Mosetti era stata infatti accolta nel primo pomeriggio del 13 dicembre per la frattura del femore sinistro, riportata all'ospedale per lungodegenti di via San Cilino, ed alle 12.30 di ieri è spirata per complicazioni cardiocircolatorie.

Ed ecco gli altri tre casi. Incespicando, verso le 9.30 di ieri, in casa, il pensionato Giovanni Magris, di 88 anni, domiciliato in viale Venti Settembre 41, è piombato a terra. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale per sospetta frattura del femore destro. La prognosi è di 90 giorni.

Analogo infortunio è occorso alla pensionata Maria Turco vedova Polista, di 86 anni, alloggiata nel collegio delle suore scolastiche, in via delle Docce 34. L'altra notte, mentre si alzava dal letto per recarsi alla toeletta, la vegliarda ha fatto un brutto scivolone, cadendo pesantemente al suolo. Anche lei è stata ricoverata in ortopedica, con prognosi di due mesi, per la sospetta frattura del bacino.

Un'altra vecchietta, la pensionata Giuseppina Vodopivec ved. Svazil, di 83 anni, anche lei, alloggiata nell'ospedale per lungodegenti, di via San Cilino, aveva subito lo stesso incidente alcuni giorni fa, ma solo nelle prime ore del pomeriggio di ieri si è decisa a farsi ricoverare nella divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore: nella caduta la Vodopivec aveva, infatti, riportato la frattura del collo del femore destro, ed i sanitari si sono riservati la prognosi.

Tre dita straziate dalla sega circolare

Il muratore Emilio Savarin, di 39 anni, domiciliato in via Antonio Caccia 11, mentre era intento a tagliare del legname con la sega circolare nello stabilimento della «Grandi Motori» a Bagnoli della Rosandra, poco prima delle 14 di ieri è finito con la mano sinistra sotto il disco dentato in rotazione. Ha avuto tre dita straziate.

Con un'autoambulanza del datore di lavoro (il Savarin è dipendente della ditta Abbate di Torino), egli è stato trasportato all'ospedale e ricoverato in ortopedica, con prognosi di 25 giorni.

Domani un incontro per la Vetrobel

Domani, alle 10.30, nella sede dell'Associazione industriali avrà luogo il primo incontro fra la direzione della Vetrobel ed i rappresentanti sindacali per discutere sull'annunciato licenziamento di 170 dipendenti di quella società.

Le tre segreterie sindacali, nella giornata di ieri, hanno fatto pervenire alle autorità regionali e cittadine una lettera, nella quale — a seguito della situazione «di estrema gravità» verificatasi in quello stabilimento — chiedono un'urgente riunione al fine di esaminare lo stato di disagio provocato dalle decisioni della direzione. Tale esame — si sottolinea nel comunicato congiunto — viene a configurarsi nella situazione occupazionale della nostra provincia che — si afferma dai sindacati — in questi ultimi mesi «è stata duramente colpita dalla cessazione dell'attività produttiva di parecchi stabilimenti, con il conseguente licenziamento di parecchie centinaia di lavoratori e la messa in cassa di integrazione di numerosi altri».

Ieri pomeriggio, intanto, dopo la colazione consumata nella mensa dello stabilimento, le maestranze hanno abbandonato il lavoro, improvvisando una manifestazione sotto gli uffici della direzione. Quindi, dopo una riunione nel corso della quale hanno preso la parola i sindacalisti per illustrare la situazione, si è formato un corteo che ha percorso via Caboto (dove ha sede la Vetrobel) e via Flavia, bloccando per un certo tempo il traffico.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 primo uff. di coperta, patentato, oppure 1 padrone marittimo; 3 marinai; 1 marinaio-cuoco; 1 mozzo coperta; 2 giovanotti di macchina.

Programma e realizzazioni nella puntualizzazione del Sindaco

Nella sua replica prima del voto, il Sindaco Spaccini ha voluto in primo luogo sottolineare come il dibattito sul bilancio e sullo stato di attuazione del programma pluriennale dell'Amministrazione abbia avuto quest'anno, per la prima volta, un «taglio nuovo»: la critica delle opposizioni — ha detto il Sindaco — pur dalle diverse angolature dialettiche non è stata essenzialmente disfattista come in passato; non sono mancati cioè da tutto l'arco delle forze politiche che vanno dai liberali ai comunisti, le più o meno esplicite affermazioni di positività su quanto l'Amministrazione ha compiuto e compierà nel prossimo esercizio.

Il dibattito — ha precisato Spaccini — rappresenta un, sia pure tardivo, riconoscimento all'Amministrazione, per la sua azione, per il suo seguire costantemente tutti i problemi della comunità, per il suo sforzo continuo di mantenere gli impegni presi. Comunque, rispondendo a quanti avevano registrato una discontinuità nell'azione politica della Giunta di centro-sinistra, il sindaco ha voluto precisare che quanto il Comune ha potuto realizzare è il frutto non della azione più o meno appassionata dei singoli, ma soprattutto il risultato di precise scelte politiche, che appunto hanno trovato nella Giunta di centro-sinistra il loro strumento operativo.

Prima di addentrarsi in una completa analisi delle non poche realizzazioni, il sindaco Spaccini ha voluto dedicare una parte del suo discorso ai problemi economici, che sotto varie angolature erano emersi nel corso del dibattito. «La difesa e lo sviluppo dell'economia della città sono stati e saranno sempre al primo posto dell'azione del Comune. Qualcuno — ha detto Spaccini — ha lamentato carenze in questo campo, ma credo possano bastare, a smentita, i ricordi sulle più grandi vicende che nel passato hanno coinvolto l'economia triestina tra cui al primo posto la realizzazione della Grandi Motori Trieste, oggi una realtà; tra cui la soluzione dei problemi dell'Arsenale - San Marco che costituivano anche grave turbamento alla vita sociale e alla pace sindacale. Lo stesso vale per le decisioni ottenute dal CIPE (una sigla che rappresenta per Trieste un punto di contraddizione ma anche un punto di «salute economica») circa le linee marittime di preminente interesse nazionale. «Su questo ultimo e attuale problema l'Amministrazione comunale è pronta ancora una volta ad intervenire in prima persona, nel contesto unitario delle forze sociali, per pretendere il completo e puntuale pagamento da parte delle sedi tecniche di quanto a Trieste e al suo porto è stato accreditato in sede politica».

Il sindaco ha ancora accennato all'impegno per affrontare la situazione che si sta verificando nella Vetrobel e in altre industrie triestine, rilevando che la congiuntura negativa nazionale giunge come sempre in ritardo a Trieste, e quindi naturalmente ritardata appare anche la ripresa. Circa i livelli occupazionali il sindaco ha messo in rilievo che gli occupati al 31 ottobre 1971 rappresentavano oltre il 96 per cento delle forze della popolazione attiva, mentre negli anni migliori (1964) gli occupati erano il 93 per cento della popolazione attiva. Dal punto di vista economico la situazione occupazionale è quindi migliorata mentre permane grave — ed è un elemento inconfutabile — il diminuire delle forze attive dovuto all'invecchiamento della popolazione triestina, all'aumento della scolarità e altri fattori.

L'ing. Spaccini si è poi addentrato in una dettagliata riesamina dello stato di attuazione del piano quinquennale del Comune, che praticamente rappresenta il consuntivo globale della Giunta Spaccini, il rendiconto alla comunità, in quanto questo bilancio è l'ultimo che viene approvato prima delle elezioni fissate nella prossima primavera. In questo senso l'ing. Spaccini ha anche rilevato come le opere e le scelte politiche che le hanno precedute sono destinate a caratterizzare la futura amministrazione, indipendentemente dagli uomini che saranno preposti dal mandato popolare all'Amministrazione civica, in quanto le opere stesse hanno praticamente gettato le basi e incominciato a realizzare la Trieste di domani.

Il Sindaco si è soffermato soprattutto su tre grandi settori di intervento. Quello dell'assetto territoriale, dell'urbanistica, per gli impegni che sono stati presi — ha rilevato Spaccini — basterebbe da solo per qualificare l'opera di un'Amministrazione. Ha ricordato in proposito l'approvazione del piano regolatore; il nuovo regolamento edilizio; la stesura e l'approvazione del piano della grande viabilità; la stesura e l'approvazione del piano del traffico con tutti i suoi impegni già avviati tra cui quello in primo luogo della semaforizzazione e del trasporto pubblico; l'adozione dei piani di zona per l'edilizia popolare e delle impegnative delibere per la richiesta di finanziamenti alla Regione in attuazione della nuova legge sulla casa; l'azione di salvaguardia del Carso e della Costiera.

Il secondo settore di intervento è quello dei grandi servizi cittadini: illuminazione, che via via si estende ormai a macchia d'olio; l'acquedotto, che ha risolto definitivamente il problema dell'approvvigionamento idrico; fognatura, un impegno di oltre 3 miliardi che pochi vedono ma che rappresenta non solo un servizio ma anche uno strumento fondamentale per la difesa dell'ambiente; edilizia scolastica, con un impegno di oltre 9 miliardi e mezzo, pari al 22 per cento dell'intero piano; sempre per quanto riguarda la tutela dell'ambiente, va ricordata la soluzione dei problemi dello smaltimento dei rifiuti con la graduale scomparsa dell'immondezzaio di Trebiciano e l'allestimento del nuovo inceneritore. E ancora impegni per l'ampliamento del cimitero, per i servizi culturali, per gli impianti sportivi, per il verde pubblico.

Per rispondere alle esigenze nuove della città l'Amministrazione si è anche adeguata per quanto riguarda i propri servizi interni. E in questo capitolo il Sindaco ha ricordato la meccanizzazione e il decentramento dei servizi anagrafici; il potenziamento del Corpo dei vigili urbani e del servizio di Nettezza urbana, ecc. La scelta fondamentale però in questo campo — ha ricordato il Sindaco — è stata quella amministrativa ma anche e soprattutto politica, dell'istituzione dei centri civici e delle consulte rionali. L'Amministrazione si era posta l'impegno di aumentare, in modo reale, la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica e questo sta avvenendo. Per la prima volta quest'anno — ha ricordato il Sindaco — le Consulte rionali hanno fatto le loro proposte sul bilancio, proposte che sono state accettate con variazioni di spesa pari a 150 milioni di lire, a testimonianza che si vuole il decentramento non soltanto a parole.

In chiusa il Sindaco Spaccini ha ricordato al Consiglio le parole con cui era stato presentato il piano quinquennale: «Ci eravamo prefissi di deliberare e avviare opere per 43 miliardi di lire — ha detto — e queste opere marciano, nel loro iter sia pure difficile, ormai quasi tutte. Il 70 per cento sono già ultimate o in fase di esecuzione; il 10 per cento ha completato la preparazione amministrativa e finanziaria ed è di imminente appalto; il 10 per cento è già deliberata con finanziamento reperito. In totale il 90 per cento del „libro dei sogni" — ha detto ancora il Sindaco ricordando le ironie di cinque anni fa — è o sta per essere realtà».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Demetrio — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 10.41 e cala alle 21.38.

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 6,2; pressione mb. 1029,9 in aumento; umidità 76 per cento; cielo 3 decimi coperto; vento kmh 5 da Nord-Est; mare calmo con temperatura di 10,6 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 6.25 con cm 6 sotto il l.m. e alle 18.30 con cm 50 sotto il l.m.; alta alle 11.35 con cm 25 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.40 con cm 37 sopra il l.m. e alle 12.40 con cm 15 sopra il l.m.; bassa alle 7.35 con cm 8 sotto il l.m. e alle 19.10 con cm 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410628.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965. INAM Al Cedro; piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12. 18
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

tutti

tutti i tipi di caffè miscele di tante qualità per tutti i gusti a tutti i prezzi da lire 200 all'etto

Convenienza e qualità insuperabili, tostatura giornaliera, perciò sempre fresca, garantite dal marchio

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

In vendita nella Degustazione di piazza Goldoni e nei migliori negozi e supermercati

ESTESO AI COMUNI L'APPELLO DEL PREFETTO

Nell'azione calmieratrice anche l'impegno dei Sindaci

Altre numerose adesioni alle «vendite speciali» Sconti e blocco dei prezzi in un'indagine di mercato

Oltre alla «verifica» sull'andamento dei prezzi, concretatasi nel recente vertice tenutosi la settimana scorsa, il Prefetto Abbrescia sta proseguendo nella sua positiva azione frenante. Preoccupato, infatti, della particolare situazione di fine anno la tredicesima mensilità potrebbe influire negativamente sulla stabilizzazione del settore), ha rivolto un appello ai Sindaci dei comuni della nostra provincia, oltre che alle autorità ed agli esponenti degli enti direttamente interessati, richiamando la loro particolare attenzione su una possibile, temuta lievitazione dei prezzi.

Il nuovo intervento del dott. Abbrescia è strettamente connesso con la positiva, meritoria azione promossa dallo stesso Prefetto per il contenimento e la disciplina dei prezzi, per i quali è tuttora in funzione la speciale commissione istituita nel settembre scorso. Essa, da quella volta ad oggi, ha tenuto tutta una serie di riunioni settimanali, nel corso delle quali sono stati affrontati, con la partecipazione di enti e categorie interessate ai settori dell'alimentazione, dei generi alimentari, del pesce e dei prodotti ortofrutticoli, i problemi dei singoli settori. Così, da parte delle Cooperative operaie e dell'Enco, nonché dell'organizzazione di vendita «Despar», è stato assicurato il blocco dei prezzi di vendita al consumo fino al mese di gennaio, e quindi anche per il periodo delle festività di Natale, Capodanno ed Epifania, e l'effettuazione di vendite di generi alimentari a prezzi inferiori a quelli normalmente praticati. Analoghe iniziative sono state prese dall'Unione commercianti, cui si sono affiancate altre organizzazioni, quali l'Acepe, la Mandataria commerciale e il Pastificio triestino.

A quanto si sa, le Cooperative, considerato l'esito favorevole delle vendite, stanno programmando un'ulteriore offerta a prezzi speciali, che avrà inizio il 29 dicembre. Dal canto suo la Cooperativa pescivendoli si è impegnata a mantenere inalterati i prezzi dei mollushi per tutto l'anno e di immettere sul mercato a prezzi ridotti grosse partite di pesce, anche d'importazione. Nel campo dell'abbigliamento è da registrare la adesione della ditta Godina, che fino al 31 dicembre praticherà su tutti gli articoli in vendita lo sconto del 10 per cento, e della ditta Coin.

Da rilevare che è stata sollecitata la partecipazione e la collaborazione sia dei grossisti che dei dettaglianti ad iniziative analoghe a quelle effettuate per altri generi alimentari e per il pesce, per offrire al consumatore dei prodotti veramente ridotti di prezzo rispetto a quelli normali. Sia i grossisti che i dettaglianti hanno dichiarato la loro disponibilità all'iniziativa promossa dalla Prefettura e già attuata in altri settori, e si sono ripromessi di effettuare la vendita di partite di merci, di cui vi è abbondanza, a prezzi convenienti.

Del resto, basta esaminare la situazione prezzi che si riferisce allo scorso novembre per avere un'esatta visione dei miglioramenti acquisiti. Per la carne bovina, ad esempio, i prezzi al dettaglio — che pure hanno subito delle maggiorazioni rispetto ad ottobre — sono risultati comunque inferiori a quelli praticati fino al mese di giugno. Una flessione, invece, ha registrato il mercato dell'olio di oliva, mentre il prezzo del burro è rimasto pressoché invariato, come del resto quello dei salumi; invariati pure i prezzi dei prodotti conservati; un rincaro ha avuto il baccalà, sia all'ingrosso che al minuto, a causa però delle svalutazioni monetarie.

Un lieve ritocco hanno avuto le uova, dovuto a motivi stagionali e per il maggior assorbimento da parte dell'industria dolciaria in occasione delle prossime festività natalizie e di fine anno. Le variazioni al dettaglio che interessano il formaggio grana e il provolone sono invece determinate da molti fattori, fra cui la minore disponibilità della materia prima. Si ritiene possibile, ottavia, una stabilizzazione dei prezzi, tenuto conto della diminuzione della domanda, di alcune flessioni segnate sui vari mercati, e soprattutto delle iniziative promozionali intraprese sui mercati esteri per l'incremento delle nostre esportazioni.

Quello che preme sottolineare, comunque, è che se aumenti si sono avuti, questi sono strettamente legati a fattori del tutto estranei alla situazione locale, improntata invece alla disciplina, proprio grazie alla opera intrapresa dalla Prefettura e attuata dalle autorità tutorie.

Per contro, miglioramenti si sono avuti nel mercato ortofrutticolo, mentre i prezzi dei combustibili si sono rivelati stazionari, come quelli delle calzature (che prima, invece, avevano subito un'impennata)

Metano difficile con il «polverino»

Numerosissime volte, ieri mattina, i telefoni sono squillati all'Acegat: tutte voci di donna, di massaie, dall'altra parte del filo, nelle quali si avvertiva la preoccupazione di non riuscire a far da mangiare, a preparare il pranzo. Infatti molti apparecchi di utilizzazione del gas — e in particolare i fornelli — non funzionavano: la scintilla sprigionata dall'accenditore non faceva brillare la fiamma.

I tecnici dell'Acegat correvano prontamente ai ripari, controllando le apparecchiature di erogazione del metano, non riscontrando però alcunché di anormale, e tanto meno carenze di metano. Ben presto però, ad una più attenta valutazione del fenomeno, si poteva chiarire il mistero: nelle tubazioni s'era formato il cosiddetto «polverino» (ossia quei vecchi residui che risalgono ancora alla distribuzione del gas di città) che aveva provocato una improvvisa otturazione, attraverso la quale il metano non riusciva a filtrare.

Già di per se stesso questo gas è asciutto, e pertanto viene umidificato per evitare che si formino delle polveri; nella particolare circostanza si è allora aumentata leggermente tale umidificazione, per cui poco dopo il fenomeno veniva eliminato, e già nel tardo pomeriggio le telefonate di protesta si rarefacevano, fino a scomparire del tutto in serata. Segno indubbio, questo, che la situazione era ritornata alfine normale.

DIRADATA LA NEBBIA E NORMALIZZATO IL TRAFFICO

Cielo stellato stanotte foriero di tempo sereno

Servizio di vigilanza sulle strade nei giorni di Natale

Le stelle sono riapparse in cielo stanotte e le condizioni del tempo sono migliorate ormai su tutto il Friuli-Venezia Giulia. Quasi ovunque il cielo è tornato sereno, salvo alcuni tratti della fascia lagunare, dove permangono addensamenti cumuliformi. Scomparsa la nebbia, il traffico si svolge regolarmente lungo tutte le strade, con visibilità ottima. La temperatura tende però a diminuire: la minima della notte è stata registrata al valico di Monte Croce Carnico, con 12 gradi sotto lo zero; meno 10 al Passo della Mauria e al Valico di Fusine. Il transito di veicoli attraverso i valichi di confine con la Jugoslavia si è fatto più intenso; per l'imminenza delle prossime festività.

Frattanto il ministero dell'interno, in previsione dell'aumento della circolazione stradale nel periodo delle festività natalizie, ha disposto che i servizi di vigilanza e di assistenza della polizia stradale siano rafforzati lungo gli itinerari che saranno maggiormente interessati al traffico. Lo informa un comunicato ministeriale precisando che sarà inoltre intensificato il servizio di diramazione di notizie sull'andamento del traffico, attraverso comunicati radio, per far giungere tempestivamente agli automobilisti orientamenti sul comportamento da tenere per evitare situazioni di pericolo.

A seguito di intese, tra il Ministero, la Rai e l'Automobil Club che curano il servizio, nei prossimi giorni festivi sino al dieci gennaio — prosegue il comunicato — saranno diffuse le notizie di particolare rilevanza e urgenza per la sicurezza del traffico, attraverso la radio, interrompendo se del caso le trasmissioni in corso. E' un esperimento questo che viene introdotto per la prima volta in Italia.

Si ferisce un operaio cadendo dalla gru

Un volo di circa dieci metri ha fatto, poco dopo le 11 di ieri l'elettricista Giuseppe Metlica, di 55 anni, domiciliato in via Marco Praga 31. L'incidente è avvenuto nello stabilimento dell'Italsider, a Servola; il Metlica si trovava sulla piattaforma di una gru e ad un certo momento ha perso l'equilibrio, precipitando al suolo.

Con un'autoambulanza della fabbrica egli è stato avviato all'ospedale e ricoverato nella prica divisione chirurgica, per una vasta ferita lacero-contusa alla fronte, una contusione toracica con sospette lesioni interne, la frattura esposta del mignolo destro e choc traumatico. La prognosi è di un mese.

Stamane, alle 9.30, nella sede sindacale di strada del Domio 47, si terrà un'assemblea unitaria dei petrolieri della nostra provincia.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Noi della NAUTICA DERBY rivalutiamo le vostre LIRE anche più del 10%.

CAMPAGNA NAUTICA - NATALE 1971

esempio: imbarcazione RIO 310 completa di motore fuoribordo PENTA da 4 HP, TUTTO COMPRESO: lire 325.000. Importo di prenotazione lire 50.000. Saldo e consegna primavera 1972.
Sconti speciali anche per le imbarcazioni VEGA, battelli pneumatici AERAZUR, telecomandi MORSE, motori VOLVO PENTA di tutte le potenze, accessori nautici, ecc. Possibilità di comode rate.
La presente campagna è limitata sino al 31 dicembre e prevede già ed ESCLUSIVAMENTE GLI ULTIMISSIMI MODELLI DELLA PRODUZIONE 1972.

NAUTICA DERBY - piazza Scorcola 3 - TRIESTE - tel. 24574

HARBERT MINICINEX® a batteria FILMS A COLORI E WALT DISNEY

Un vero proiettore con spettacolo continuo. Completo di un caricatore con 2 films in 8 mm. e schermo incorporato. È sufficiente inserire il caricatore e girare la manovella.

Western L. 4.500
Walt Disney L. 4.900
Colori L. 5.200


© WALT DISNEY PROD

NON SONO ANCORA GIUNTI I DOCUMENTI DA ROMA O DA ANGUILLARA

La salma di Giuliano Carabei a Trieste: si attende il permesso per la sepoltura

In una fotografia forse la prova decisiva che l'arma con cui fu sparato in riva al lago apparteneva al giovane triestino: le prime cifre ben visibili sulla pistola corrispondono

La salma di Giuliano Carabei è giunta ieri mattina, alle 9.45, al cimitero di S. Anna, direttamente da Roma, con un furgone mortuario sul quale viaggiava anche il padre. L'inumazione avrebbe dovuto venire effettuata nel pomeriggio alle 16, ma è stato necessario rinviarla perché non sono pervenuti i certificati richiesti dalla legge. Sembrerebbe anzi, a tale proposito — ma la voce non ha trovato conferma ufficiale — che ci sia un conflitto di competenza tra il Comune di Roma, in cui il giovane risiedeva, e il Comune di Anguillara, nel cui territorio è avvenuta la tragedia. Inoltre è previsto che l'autorizzazione arrivi regolarmente per lettera e non dovrebbe essere possibile una autorizzazione telegrafica: il che non consente di fissare la data della inumazione, che potrebbe avvenire già oggi — se l'autorizzazione dovesse pervenire in tempo utile al Comune di Trieste — o anche solo fra qualche giorno, se l'autorizzazione dovesse tardare.

Frattanto a Roma proseguono le indagini e vengono vagliate tutte le testimonianze e gli indizi che possono aiutare a far luce sul tragico giallo. Va registrato anzitutto, nel quadro di questi indizi, che Tiffany Hoyweld, la bella negra trovata uccisa con Giuliano Carabei sulla sponda del lago di Martignano, avrebbe avuto intenzione di lasciare il suo amante perché «insoddisfatta». Questa confidenza, che potrebbe spiegare indirettamente il delitto-suicidio, sarebbe stata fatta all'architetto Franco Fabrini, detto «Franz», al quale Tiffany avrebbe parlato delle sue angustie e preoccupazioni una settimana prima di essere uccisa: quando cioè, fuggita dall'appartamento di Giuliano Carabei, in via San Godenzo, andò in casa dello architetto — che è separato dalla moglie — nella zona di corso Francia. Tiffany, durante la sua permanenza in casa del professionista — permanenza che durò quattro giorni — secondo quanto si è potuto apprendere avrebbe parlato anche del comportamento singolare del giovane triestino che avrebbe preteso un'assoluta fedeltà dalla giovane, pur continuando a frequentare altre donne.

Di «Franz» e Tiffany ha parlato un giornalaio che ha il chiosco di fronte alla casa dei Fabrini: «In questi ultimi giorni — ha detto — mi è parso molto preoccupato ed agitato, a volte gli parlo e lui non mi risponde. Eppure ci conosciamo da qualche tempo. L'ultima volta che lo ho visto con Tiffany è stato alcuni giorni fa: c'era anche Giuliano Carabei. Giuliano e Tiffany erano giunti da poco a bordo di una "1750", quando è arrivato Franz a bordo di una "Renault" rossa. Anche Tiffany era una mia cliente abituale, la conoscevo da quando abitava in corso Francia al numero 126; spesso veniva in compagnia di una negra che abita in via di Vigna Stelluti».

Le indagini continuano intanto ad Anguillara, il paese che dista tre chilometri dal lago di Martignano, dove in mattinata sono stati interrogati i due giovani pescatori di frodo di cui si è già dato notizia nell'edizione di ieri e che hanno dichiarato di avere visto, nella notte fra martedì e mercoledì scorso, ferma sul luogo del delitto, la «Alfa 1750» con i fari di posizione accesi. I due, che si erano recati sul posto con una «Renault rossa», temendo che a bordo dell'Alfa fossero dei guardiapesca, si allontanarono e tornarono sullo stesso luogo poco dopo la mezzanotte, dove rividero la «1750», questa volta con le luci interne accese e uno sportello aperto. Temendo che i guardiapesca, scesi dall'automobile, potessero sorprenderli mentre tiravano su le reti che avevano calato in serata, i due giovani si allontanarono definitivamente. Da questa circostanza si potrebbe desumere che la morte di Carabei e di Tiffany avvenne poco dopo la mezzanotte di martedì scorso.

I carabinieri stanno indagando anche a Roma, dove hanno interrogato il fotografo Luciano Tramontano che ha riferito su una circostanza ritenuta molto importante: il fotografo aveva infatti ritratto Giuliano Carabei nell'atto di sparare con una pistola dello stesso tipo di quella trovata sulla sponda del lago di Martignano. Ingrandendo l'immagine, il fotografo, che ha consegnato ai carabinieri il rullino, è riuscito a rilevare le prime cifre della matricola dell'arma, «F. 451...», che corrispondono esattamente a quelle della pistola trovata a Martignano, la cui matricola è infatti «F. 45188».

Sull'argomento dell'arma resta il dubbio della prova balistica: il magistrato, in base alle prove tecniche eseguite dagli esperti, sarebbe giunto alla conclusione che i tre colpi mortali, due per la modella e uno per il Carabei, non sarebbero stati esplosi con l'arma trovata accanto ai cadaveri.

A questo punto, sembra chiara una cosa soltanto: o le indagini sono state condotte con troppa leggerezza o si è cercato incredibilmente di complicare (e non si sa bene perché), procedendo alla cieca nella speranza di incappare nel particolare, nella prova decisiva che confermasse esplicitamente una tesi o l'altra.

Se si tiene conto che sabato scorso è stato un giornalista ad avvertire il colonnello comandante del Nucleo investigativo che il magistrato aveva deciso di formalizzare l'inchiesta gettando a mare la «costruzione» dell'omicidio-suicidio fatta dai carabinieri per sposare l'altra, ci si rende conto quanto scarsa sia la collaborazione nelle indagini sul «giallo» del lago di Martignano.

Si è appreso ancora, come se non bastasse, che la prova del guanto di paraffina non avrebbe dato, come annunciato in un primo momento, esito parzialmente positivo (lievi tracce di nitrati solo sulla mano sinistra) ma avrebbe fornito un risultato completamente negativo.



Ecco l'immagine di Giuliano Carabei con la pistola, che un fotografo ha consegnato ai carabinieri che conducono l'indagine



Elvia Vattovani che ha salvato col suo intervento il fidanzato e altre quattro persone

INTERVENTO PROVVIDENZIALE IN UN APPARTAMENTO DI VIA POLA 18

Salvati in cinque da morte per asfissia provocata dal riscaldamento col metano

La sera prima strani malori avevano colpito più persone, fra cui un bambino di otto anni
Una telefonata dalla banca alla fidanzata di un impiegato assente fa scattare l'allarme









Cinque persone hanno corso seriamente il rischio di morire, in uno stabile di via Pola 18, per asfissia da gas metano: li ha salvati il provvidenziale intervento di una giovane, Elvia Vattovani, di 21 anni, domiciliata in via della Concordia 25. E' stato appurato che per tutta la notte era rimasto acceso nell'appartamento l'impianto autonomo di riscaldamento a metano.

La ragazza, che è la fidanzata di un impiegato bancario, Giuliano Biloslavo, di 24 anni, occupato nella sede centrale di Trieste del Banco di Roma, in corso Italia, lunedì aveva trascorso la serata in casa del giovane, che abita appunto in via Pola 18 assieme alla sorella Bruna, di 33 anni, e al figlioletto di questa, Roberto, di otto anni. Al suo arrivo Giuliano non c'era, e la giovane s'era intrattenuta con la futura cognata. A un certo momento questa si è sentita male, cadendo a terra svenuta: si era appena ripresa quando il piccolo Roberto ha avvertito a sua volta un malore. Preoccupata, anche perché è attualmente in cura medica, la signora Bruna ha telefonato alla sorella Giuseppina D'Orazio, di 28 anni, che abita in via dei Campi Elisi 26, per chiederle di venire da lei. La sorella è accorsa subito, facendosi accompagnare dal marito, l'impiegato Fulvio D'Orazio, di 31 anni. Intanto il bambino veniva messo a letto. A un certo momento anche la signora Giuseppina si è sentita male, e sia lei che suo marito decidevano quindi di trascorrere la notte nella casa della parente. Nel frattempo rincasava Giuliano Biloslavo, e poco dopo la Vattovani salutava tutti e se ne andava.

Ieri mattina la ragazza riceveva una telefonata nel magazzino di manifatture della ditta Enrico Mocher, di via della Madonnina 4, dove è occupata. Un collega di Giuliano, che lei conosceva per esserle stato presentato dal fidanzato, la ha chiesto come mai il Biloslavo non fosse venuto a lavorare: «Sta forse male?». Elvia ha risposto di no, che lo aveva visto la sera precedente e che Giuliano le era parso in ottima salute. Sì, qualcosa di strano era avvenuto nell'appartamento di via Pola 18, con tutti quei malori e svenimenti, ma Giuliano, quando lei se ne era andata, stava bene.

Comunque, non senza preoccupazione, la ragazza ha telefonato subito in casa del fidanzato, ma nessuno rispondeva. Ha richiamato parecchie volte, ha atteso, ma invano. Allora ha deciso di andare a vedere che cosa era successo (per fortuna aveva le chiavi dell'appartamento).

Erano trascorse da poco le 11. Una brutta sorpresa l'attendeva: appena aperto l'uscio, Elvia Vattovani ha avvertito un lieve odore di metano. Nella cucina c'erano il fidanzato e suo cognato; dovevano aver dormito vestiti sulle due sedie a sdraio ma adesso erano distesi sul pavimento. Il bambino era nel letto della sua cameretta, la D'Orazio su un lettino preparato nel soggiorno, la signora Bruna in un'altra stanza. Tutti erano in preda a un profondo sopore.

La giovane ha spalancato subito le finestre e poi è corsa a invocare aiuto presso i vicini. Qualcuno ha telefonato al «113», e gli agenti, informati dell'accaduto, hanno immediatamente interessato del fatto la CRI. Sul posto venivano subito inviate due autolettighe con il dott. Lops. Resosi conto di quanto era successo, il dott. Lops faceva immediatamente trasportare i cinque, che erano in coma, al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore. Il primario prof. Zaffiri e il dott. Salicone, li sottoponevano a un'energica terapia. La diagnosi era per tutti di asfissia per saturazione dell'aria con gas metano.

Il metano — come ci ha spiegato il prof. Zaffiri — non è di per sé venefico come il gas che era usato fino a qualche mese fa, in quanto non contiene ossido di carbonio, ma è tuttavia pericoloso e può riuscire anche letale per effetto della limitazione dell'ossigeno nell'aria. In altre parole, quando la presenza del metano supera un certo limite, l'aria non permette una respirazione normale per difetto di ossigeno. Ecco perché il metano può creare casi di asfissia anche letale.

E con ogni probabilità mortale sarebbe stato l'esito dell'asfissia che ha colpito le cinque persone nell'appartamento di via Pola 18, se non fosse stato per il tempestivo intervento della signorina Vattovani.

Al momento in cui arrivò la CRI, le loro condizioni erano molto gravi, ma le solleciti cure prodigate prima dal medico della CRI e poi dai medici del centro di rianimazione hanno valso a metterle tutti fuori pericolo. Il piccolo Roberto è stato trasferito all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria mentre gli altri sono stati trattenuti al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore. e forse già oggi saranno dimessi.

I rilievi nell'appartamento, previsti dalla legge, sono stati effettuati dagli agenti del Pronto intervento, con il maresciallo Steffè. La signorina Vattovani ha riferito i particolari del drammatico fatto.



(Servizio di «Giornalfoto»)

Nelle fotografie sotto il titolo: la cucina con le due sedie a sdraio usate come letti di fortuna, la stanza in cui è stato trovato il bambino, il letto nel soggiorno su cui dormiva la sorella della signora Bruna (la freccia indica il telefono che suonò a lungo senza che lo udisse quando Elvia Vattovani cercò di mettersi in comunicazione con la casa del fidanzato) e infine il letto in cui dormiva la proprietaria dell'appartamento. Nella foto qui sopra, il maresciallo Steffè interroga la signorina Vattovani, presenti un funzionario dell'Acegat e l'appuntato Della Valle

SEGNALAZIONI

La ricerca dei pacchi non arrivati nel Perù

Il direttore provinciale delle Poste, dott. Pavan, cortesemente ci scrive: «Il rev. Giuseppe Bonino, vicario della parrocchia de la Resurrecion, Apartado 172, Juliaca (Perù), con la lettera pubblicata il 2 dicembre, ha cortesemente fornito gli elementi richiesti da questa direzione provinciale delle Poste per svolgere più accurate ricerche in merito ai pacchi spediti dall'Italia e mai giunti a destinazione.

«Da tali notizie si è avuta conferma che nessun invio è stato effettuato presso gli uffici postali di Trieste o della provincia, per cui ulteriori accertamenti dovranno essere svolti dalle direzioni provinciali nella cui circoscrizione le spedizioni sono state fatte. E poiché alla questione sono interessate più province, la scrivente ne ha informato il Ministero, che disporrà e coordinerà le indagini per individuare le cause che hanno determinato il lamentato disservizio.

«Pertanto sarebbe opportuno ed utile che il rev. parroco inviasse al Ministero delle Poste - Direzione generale - 00100 Roma, facendo riferimento alla presente comunicazione, un elenco completo delle spedizioni effettuate nelle varie regioni d'Italia, con le seguenti indicazioni: mittente, ufficio postale di accettazione, data della spedizione e, se possibile, il numero della ricevuta».

Stasera l'incontro dei giovani per Venezia

Oggi alle 20 avrà luogo l'annunciato incontro di giovani alla Libreria «Universitas» del viale XX Settembre: esso avviene all'insegna dell'appello «Salviamo Venezia», lanciato nella sua recente visita a Trieste e a Udine dal giornalista e scrittore Indro Montanelli, e che è stato raccolto da un gruppo di giovani, che si propone di portare avanti una concreta azione per contribuire alla salvezza della città della laguna.

Musei: i dibattiti e la triste realtà

Il dott. Giorgio Avian ci scrive: «Osservo da qualche settimana una polemica che si sta svolgendo sui problemi della migliore sistemazione dei nostri musei, sia quelli cittadini, sia quelli regionali. Non ho né la competenza, né l'esperienza per dare consigli su assetti migliori, riorganizzazioni e auspicate assurde specializzazioni. In verità tutto ciò mi sembra utopistico, sia per il fatto che tutto quanto è già stato fatto sinora da illustri predecessori cultori di belle arti non può essere disconosciuto, sia perché valida opera di illustri concittadini, sia perché ogni città ha un patrimonio proprio di cui è gelosa custode, in quanto legato a fatti storici e tradizioni consolidate.

«Chi ha avuto occasione di viaggiare fuori dal nostro paese non può non sentire un senso di estremo disagio quando rileva che il nostro patrimonio artistico, seppur piccolo e modesto, viene mostrato al turista in modo quanto mai dimesso e trasandato. Ben venga quindi un impegno per riordinare il nostro patrimonio culturale, senza lo scopo di asportare fuori città valori storici, ma che metta in evidenza e riordini qui quello che ora ci resta.

«Ho letto la proposta di concentrare la parte del nostro patrimonio artistico che non trova adeguata sistemazione, in un palazzo d'indubbio valore storico, le cui sale sono ora usate per inadatti uffici utilizzati con il criterio degli alloggiamenti di fortuna. Ho sentito pure dire che tali uffici hanno in programma altre sistemazioni più razionali e più proprie. Mi riferisco al Palazzo Carciotti, progettato dal nostro Pertsch con volumetrie di largo respiro che mal si adattano a uffici amministrativi. Ben venga quindi, come ho detto prima, un programma guidato da persone culturalmente responsabili, programma che faccia convergere quanto di valido può dare questa nostra Trieste per i suoi cittadini e per quelli che la vengono a visitare per affetti tradizionali, con curiosità culturali, estranei al contingente opportunismo mercantilista».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Sara» (isr.); mn. «Maria» (aus.); mc. «Essi Camilla» (nor.); mn. «Mikinay II» (ell.); mn. «Camilla» (naz.); mn. «Starstone» (liberiana); mc. «Borgsten» (nor.); mn. «Anna Sain» (naz.); mc. «Petrola III» (ell.).

PARTENZE: mn. «Kupres» (jug.); mn. «Cristoforo» (naz.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Teuta» (alb.); mn. Salmia Coast (Kuw.); mn. «Visevica» (jug.); mn. «Kar» (tur.); mn. «Anglia» (naz.); mn. «Dolphin II» (lib.); mc. «Malmoehus» (sv.); tc. «Wapello» (pan.); tc. «Lyksion» (lib.); mn. «Pinguin» (ger.).

Pensioni ed «indagini»: risponde il Tesoro

Il direttore provinciale del Tesoro, dott. Bettini, in relazione alla segnalazione del 19 dicembre "Pensioni ed indagini" cortesemente ci scrive:

«Con gli articoli 28 e 79 della legge 18-3-1968 n. 313 e 25 della legge 28-7-1971 n. 585 è stata concessa agli invalidi, titolari di pensione diretta di guerra, e ai congiunti, titolari di pensioni di guerra indiretta o di reversibilità, la indennità speciale annua (13.a mensilità) purché non svolgano attività lavorativa in proprio o alle dipendenze di terzi e non siano tassati ai fini dell'imposta complementare.

«Con l'articolo 25 della legge 28-7-1971 n. 585, a decorrere dall'1-1-1973, viene inoltre istituita l'indennità integrativa speciale mensile, per l'adeguamento al costo della vita dei trattamenti pensionistici di guerra. La suddetta indennità integrativa speciale non spetta però a coloro che fruiscano di analogo beneficio in aggiunta a pensioni, assegni, o retribuzioni di qualsiasi genere.

«L'accertamento fatto con la compilazione della dichiarazione inserita a tergo dell'assegno di conto corrente di serie speciale relativo al pagamento della pensione di dicembre e indennità speciale annua 1971 (tredicesima) ha avuto il solo scopo di accertare, da un lato, se il titolare presta opera retribuita e presso quali enti, e dall'altro, in via preliminare ai fini della concessione dell'indennità integrativa speciale che dovrà essere disposta dal 1.o gennaio 1973, se è titolare di altre pensioni.

«Per i titolari di pensioni ordinarie a carico dello Stato il suddetto accertamento viene effettuato annualmente per gli stessi motivi, sin dalla rata relativa al pagamento della 13.a mensilità dell'anno 1953».

Auguri per posta o per telefono?

«Risiedo in questa città da alcuni anni, trapiantato da altra regione per motivi di lavoro. Ho notato che i triestini, in occasione delle grandi festività, hanno l'abitudine di scambiarsi tra loro per posta i soliti bigliettini augurali. Ritengo si tratti di una consuetudine locale. Se è così, osserverei che sarebbe più simpatico e meno dispendioso di tempo e di denaro se gli auguri fra residenti nella stessa città venissero scambiati per telefono. Certo, ci sarebbero dei "pro" per i servizi postali di distribuzione e per l'azienda dei telefoni e dei "contro" per chi vende i francobolli e i bigliettini, ma credo che in definitiva, il bilancio risulterebbe attivo per i cittadini in genere. Vincenzo Mancinos».

L'auto «strisciata»

«Mi rivolgo a voi, care "Segnazioni", con la speranza di poter rintracciare la persona che involontariamente, venerdì 17 dicembre, mi strisciò sulla portiera sinistra la macchina in sosta in via Paduina 2, a pochi metri dal viale XX Settembre. La mia macchina è una Fiat 128 familiare rossa, targata TS 139337. Spero voglia telefonarmi al numero 823333 o al 793073.

«Confido che se questa segnalazione verrà letta da chi sa di avermi arrecato il danno, non avrò scritto invano. Grazie. Stellio Precali».

Biglietti ferroviari e vagoni letto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Grazie per il sangue portato a Padova

«Care "Segnalazioni", vorremmo tramite vostro porgere un carissimo grazie per il disinteressato contributo che il comando della Polizia stradale, la Banca del sangue e il comando dei vigili del fuoco di Trieste hanno dato affinché a un nostro parente ricoverato all'Ospedale civile di Padova potesse giungere del plasma necessario per un delicato e urgente intervento chirurgico al cuore.

«Il coraggioso impiego degli agenti della Polizia della strada, faceva sì che nonostante una fitta cappa di nebbia che rendeva rischioso e difficile il viaggio, il plasma giungesse in breve tempo a destinazione. Ringraziamo per la ospitalità concessaci, caro "Piccolo". Famiglie Gall».

SINGOLARE VIAGGIO DI NOZZE DI DUE AUSTRIACI

Fiori d'arancio e tronchi d'abete

L'anima gemella esiste, anche se pochi hanno la ventura di incontrarla. Tra questi eletti c'è un impiegato trentacinquenne da Niedervolz, in Austria, che trovata, appunto l'anima gemella nella costanea Helga, se la sposò. Vennero in viaggio di nozze in Italia e, a Tarvisio, lo sposino confidò alla sua donna che, l'anno prima, assieme a tre amici, aveva fatto un audace colpo dalle parti di Coccau: s'erano impadroniti di un autotreno carico di legname e, piazzata la merce intascando oltre un milione, avevano abbandonato il veicolo al suo destino.

Facendo la confidenza, l'uomo adocchiò un autotreno sul quale erano accatastati 43 metri cubi di tavolame d'abete, e vederlo e proporre alla mogliettina di guidarlo altrove fu affare di un attimo. Aperta la portiera con un cacciavite e avviato il motore con un chiodo, salì nella cabina e, con la mogliettina al fianco, guidò il veicolo sino a Cordignano, dove scaricarono la merce nel deposito senza recinti di un commerciante di legnami e, quindi, lasciarono il veicolo dalle parti di Sacile.

Il furto, ovviamente, non passò inosservato e anzitutto venne scoperto l'autotreno e poi la polizia adocchiò il tavolame sul fondo di Cordignano e lo pose sotto sequestro. Il proprietario del terreno sostenne di essere stato all'oscuro dell'avvenuto scarico della merce. L'aggrovigliata matassa venne sbrogliata anche con la collaborazione della Gendarmeria austriaca, che identificò gli sposini e i tre amici dell'uomo.

Incriminati per furto, il 15 giugno scorso vennero processati dal Tribunale di Tolmezzo e, con l'attenuante del danno risarcito, l'impiegato si buscò due anni e otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, sua moglie e gli altri tre un anno e quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuno. Detto per inciso, vennero processati e condannati anche al loro Paese, dove i due coniugi tentarono di spiegare d'essere stati indotti al furto nella speranza di realizzare un guadagno che consentisse loro una lunga vacanza in Italia.

Contro la sentenza ricorse la Procura generale per lamentare la concessione dell'attenuante e, pertanto, questa vicenda intessuta d'amore e di legname pregiato, finisce alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Boschini e dott. Edel, P.G. dott. Franzot, cancelliere dott. Magliacca. Gli stranieri, contumaci, sono assistiti dall'avv. Padovani. Il ricorso è stato favorevole all'Accusa: la Corte, difatti, ha aumentato la pena a tutti: la donna e i soci del consorte sono stati condannati a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa a testa, l'impiegato a 4 anni di reclusione e 120 mila lire di multa.

Addio viaggio in Italia per Helga e il suo sposo: «nel paese dove fioriscono i limoni» li attende ormai soltanto il carcere, i cui recinti sono poco congeniali alla fioritura degli agrumi in genere. Ma non tutto è perduto: malgrado la condanna, rimane loro un'invidiabile comunione d'amorosi sensi e di istinti ladreschi.

LE ORE DELLA CITTA'

Tre croci di guerra

Nella sede del comando truppe, nel corso di una semplice ed austera cerimonia, il generale Orofino, comandante del presidio militare di Trieste, ha consegnato alla vedova di Ettore Bettin tre croci al merito di guerra, quale riconoscimento per il valoroso tenente medico triestino.

Alunne premiate

Al Concorso nazionale di ricamo nelle scuole, varie alunne della scuola media statale «F. Rismondo» si sono, fra le molte concorrenti, particolarmente distinte ottenendo brillanti risultati. Gabriella Zanus ha conseguito la medaglia d'oro e Georgia Cerociei, Barbara Lo Bello, Silvia Schiavo e Susanna Stangaferro la medaglia d'argento con diploma. L'insegnante di applicazioni tecniche prof. Anita Galli ha ottenuto a sua volta la medaglia d'oro.

Natale della L.A.N.M.I.C.

La sede provinciale della L.A.N.M.I.C. — Libera associazione nazionale mutilati ed invalidi civili — ha iniziato e continuerà fino al 27 dicembre la distribuzione dei pacchi dono natalizi ai soci più indigenti. Gli interessati sono invitati a ritirare il pacco natalizio presso la segreteria della L.A.N.M.I.C., via Madonna del Mare 13, durante le ore di ufficio, muniti della tessera sociale 1971.

Befana degli artigiani

Anche quest'anno l'Associazione degli artigiani organizzerà la «Festa della Befana», per i figli degli artigiani soci dai 2 agli 8 anni. A differenza degli anni scorsi e per facilitare la distribuzione dei doni, questa avverrà in sede sociale (via Ghega 1) nella mattinata del giorno 6 gennaio, secondo turni orari che saranno segnati sui biglietti di prenotazione. Tutti gli interessati devono rivolgersi all'Associazione per le prenotazioni entro oggi.

Regalate

lampadari, televisori, stufe elettriche e a metano ed altri oggetti utili. *Da Rocco* Piazza V Veneto 3 (Piazza delle Poste).

A sottoscrizione chiusa

«Per un Natale meno triste»: agli importi destinati al lettore A.R. e di cui abbiamo già dato notizia nelle «Segnalazioni», sono venute ad aggiungersi, a sottoscrizione chiusa, le seguenti offerte: N.N. 4000, N.N. 1500, N.N. 2000. Grazie a tutti.

U.N.U.C.I.

Gli Ufficiali soci che fossero interessati al soggiorno nella «Casa dell'Ufficiale di Chianciano», possono prendere visione delle norme che regolano la relativa ammissione per l'anno 1972 presso la sede del Gruppo in via Roma 33.

San Silvestro al C.M.M.

Sono aperte le prenotazioni per il «cenone - veglionissimo» presso la segreteria della sede sociale - via Roma 15 - dalle 17 alle 19.30.

HO giocattoli

Non fate i Vostri acquisti prima di aver visto il vasto assortimento del nostro negozio in Galleria Tergesteo.

Cotti e crudi

gli zamponi di Modena già cotti e da cuocere li troverete in assortimento presso le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Campagna prezzi

promossa dalla Prefettura di Trieste, la CALZOLERIA VIALE pratica in dicembre su tutte le calzature lo sconto del 10%.

Regali di Natale?
Monti
Via S. Spiridione 5

Cremcaffesteggiate
NATALE, CAPODANNO
e S. EUSEBIO

All'Istituto «Deledda»

Ha luogo oggi, alle 18, un incontro all'Istituto tecnico femminile «Deledda», coordinato dal preside Guido Miglia, fra il collegio dei professori, il consiglio dei genitori e le rappresentanti delle alunne (2 per classe), per continuare il dialogo fra le tre componenti della scuola. Il preside aprirà un franco dibattito, allo scopo di approfondire i problemi pedagogici e di definire in modo consapevole le reciproche responsabilità della scuola e della famiglia. Alla presenza del presidente del consiglio d'amministrazione del «Deledda», dott. Guido Nobile, verranno inoltre premiate alcune allieve dell'istituto.

E anche per l'uomo...

...E' il momento di completare il fabbisogno di vestiario. Il soprabotto, il vestito, la biancheria personale, è bene sceglierli in un assortimento già selezionato, che costituisca il meglio delle migliori case. *Beltrame* come sempre seleziona con cura per voi il meglio e ve lo propone nella più ampia scelta, per tutte le età e per tutte le conformazioni. Da Beltrame i reparti grandi taglie ed i reparti 20 anni! Da *Beltrame* sempre tutto a colpo sicuro.

Sotto l'albero di Natale

Che regalo per i vostri bambini? Un regalo utile! e qual regalo più utile di quel regalo scelto nel nuovo grande reparto bambini e giovanetti di *Beltrame*?

Nikon, Bauer Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da EURJAPAN sino al 31 dicembre questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate. Via Coroneo 3.

Bengala (bengai)

di ogni tipo. Vasto assortimento. Negozi autorizzati alla vendita. *Cartolerie B. Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Natale Seiko

In assortimento meraviglioso e a prezzi eccezionali. Ecco una felice idea per un regalo. *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie
Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Cucine metano.
Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione. Articoli regalo. Macchine ufficio. Generali alimentari, vini, liquori.
Antico tappeto Karabach.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario della loro felice unione Stefano e Maria Ferrara, in tale lieta ricorrenza il figlio, la figlia, Paola, Riccardo, Gianna e Maria formulano i più affettuosi e fervidi auguri.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo BELTRAME dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità.

Musica Verità



PHILIPS
RH 591-RH 691
Possiamo migliorare la verità?:
un amplificatore estremamente duttile e versatile, per ascoltare in alta fedeltà secondo la vostra sensibilità musicale.

PHILIPS
RADIOVINCENZI
TRIESTE - Via San Nicolò angolo via Dante
SALA AUDIZIONI AL PIANO SUPERIORE
* Per tutto il mese anche la domenica mattina esposizione e dimostrazioni.

ALL'ASSEMBLEA DEL SODALIZIO

Lega Nazionale: impegno costante

Brillante consuntivo di attività nell'anno 1971 e nuove iniziative patriottiche in programma

(AS) Nella sede centrale di via Paolo Reti, avuto luogo in questi giorni l'assemblea dei delegati della Lega Nazionale. Il presidente, ing. Muratti, dopo aver rivolto un caloroso saluto ai convenuti che si riunivano per la prima volta dopo l'elezione della nuova Giunta, ha rammentato gli scopi dell'associazione rinata in momenti difficili per perpetuare e promuovere ovunque la conoscenza, lo studio, l'amore e la difesa della lingua, delle tradizioni e della civiltà italiana della nostra regione. Ha compiuto quindi un sintetico ma preciso panorama delle attività culturali, educative, assistenziali e ricreative che il sodalizio ha svolto durante il 1971.

La Lega Nazionale — è stato rilevato — con i suoi oltre quindicimila soci è oggi l'associazione che conta la più vasta e popolare partecipazione di base; segno evidente che, al di sopra delle suddivisioni partitiche, essa assolve ancora una funzione catalizzatrice di unione fraterna, e che il comune sentimento di patria viene ancora e sempre anteposto ad ogni altra ragione particolaristica.

Il dott. Velicogna ha successivamente letto e commentato il bilancio sociale che presenta una situazione positiva, sotto il profilo economico, nonostante la generale levitazione dei costi. Ha precisato le linee che la Giunta s'è imposta per contenere le spese meno produttive a vantaggio d'una più penetrante azione capillare in armonia con gli scopi della Lega. Lo avv. Strudthoff ha poi delineato il programma culturale del prossimo anno sociale, che coincide con importanti ricorrenze storiche.

Sulle relazioni si è aperto un ampio e sereno dibattito nel quale sono intervenuti l'avv. Pagnini, il dott. Nordio, l'ing. Bartoli, il dott. Alessi, il dott. Seri e l'avv. Davanzo. Interessanti i suggerimenti formulati in tema di nuove attività culturali, di quelle ricreative, in materia di colonie estive (aperte anche ai non soci della Lega) e di iniziative sociali. Particolarmente sono stati dibattuti la possibilità di realizzare un bollettino periodico, di estendere l'assistenza della Lega ai bambini italiani oltre confine, d'impiegare le risorse patrimoniali per la creazione di nuovi centri d'assistenza e di irradiazione culturale.

Alla fine, il segretario generale, cav. Rossi, ha svolto la relazione morale e — secondo una simpatica e tradizionale consuetudine — ha presentato il nuovo calendario della Lega che nel 1972 reca nella vignetta la riproduzione in sanguigno d'un bassorilievo dello scultore Sbisà, in cui una figura muliebre addita a due figlioletti una meta lontana, mentre sullo sfondo — dove si intravvedono la cattedrale di S. Giusto ed altro edificio romano a molteplici archi — spicca una triplice invocazione alla Italia.

Concorsi all'Università per borse di studio

L'Università degli Studi di Trieste bandisce inoltre un concorso a due premi di studio di lire 500 mila intestati al nome dell'ing. Renzo Barberi; possono concorrere gli studenti regolarmente iscritti al quinto anno del corso di laurea in ingegneria chimica, meritevoli per profitto scolastico e di condizioni economiche familiari non agiate e gli studenti fuori corso che non siano in difetto di più di cinque esami di profitto degli insegnamenti prescritti dal piano degli studi della Facoltà, e che stiano svolgendo una tesi di laurea presso l'Istituto di chimica applicata.

Altro bando di concorso è aperto per l'anno 1971-72 per l'assegnazione di 14 borse di studio per assistenza convittuale di lire 250 mila ciascuna, a favore di profughi giuliani e dalmati iscritti a qualsiasi anno di corso dell'Ateneo triestino, bisognosi e meritevoli, al fine di consentire loro di fruire del vitto e dell'alloggio presso la Casa del Giovane istriano «G. Sereni» (Via Crispi 61) o presso la Casa-Famiglia «Mater Dei» (Strada di Guardiella 8) Trieste.

Le domande, per ambedue i bandi di concorso, vanno indirizzate al Rettore in carta semplice e devono giungere all'Università degli Studi entro le ore 11 del 31 dicembre prossimo venturo.

CON LA ESCAI XXX OTTOBRE GLI AUGURI DI TRIESTE

NATALE ALPINO 1971



«Siamo alpinisti di Trieste; se non vi dispiace vorremmo farvi visita. E' nostra abitudine recarci ogni Natale nelle frazioni più isolate della Carnia per fare gli auguri alla gente di montagna». Il ghiaccio è già rotto. Un sorriso più o meno imbarazzato ci invita ad entrare. Un bambino curioso da dietro la porta. Si dà la mano a tutti e si saluta cerimoniosamente, come usa fare la gente di montagna. Dentro l'ambiente buio e umido della casa carnica. Si porgono i primi regali con la paura di mettere a disagio, ma la diffidenza cede subito il posto a un allegro conversare. Compare il vino e il salame, «prego, non faccia complimenti». Ora gli imbarazzati siamo noi. I bambini sono i primi a farsi avanti. Loro non sanno resistere alla tentazione di aprire subito il loro pacco di Natale. Hanno gli occhi grandi e umidi, e passano di colpo dall'indifferenza alla gioia. E' un piacere vedere la loro sorpresa.

Questa l'esperienza umana. In un bellissimo giorno di dicembre, più pasquale che natalizio. Merita un cenno anche l'organizzazione che ha preparato questi bellissimi momenti. Natale Alpino: siamo al quarto anno. Ma ogni anno lo stesso entusiasmo che spinge alcune persone a sacrificare molte settimane del loro tempo libero. L'amore per la montagna, l'amore per la gente di montagna, il piacere di passare il proprio tempo in qualcosa che vale la pena.

I pacchi sono stati confezionati per persona, dalla XXX Ottobre di Trieste, tenendo conto dell'età, taglia, sesso dei destinatari, grazie alle informazioni, naturalmente segrete, rilasciate dalle autorità. Tutti hanno dato un po' una mano, secondo le diverse possibilità, secondo il tempo libero. Sono arrivati bellissimi indumenti in lana, elargizioni, giocattoli, libri per bambini e dolciumi. Il tutto è stato caricato sugli automezzi e trasportato a Moggio Udinese. Aiutate da una teleferica, un centinaio di persone hanno portato in quota il materiale, dopo una marcia di circa un'ora e mezzo. Ognuno aveva il suo pacco, il suo destinatario, la sua casa da raggiungere. E tutto è andata bene. (P. R.).

LA RIUNIONE DELLA LOCALE SEZIONE DELLA JUNIOR CHAMBER

Partecipazione dei giovani ai problemi dell'economia

Marineria e porto nelle relazioni del prof. Saraval e dell'ing. Colautti Riequilibrare il versante adriatico anche con navi delle altre società p.i.n.

Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione conviviale del Chapter di Trieste della Junior Chamber con l'intervento del vicepresidente del Lloyd Triestino prof. Saraval e del direttore generale dell'Ente autonomo del porto di Trieste ing. Colautti. Gli argomenti trattati dai due ospiti riguardavano i problemi relativi alla ristrutturazione della marineria di p.i.n., alle infrastrutture portuali, ai raccordi stradali e ferroviari con il porto, alle autonomie regionali dell'Ente porto e del Lloyd Triestino.

Il prof. Saraval, dopo aver puntualizzato gli aspetti della crisi in cui versa la marineria italiana ed il conseguente assorbimento del traffico da parte delle bandiere estere, ha ricordato che il piano CIPE del luglio 1971, tuttora inatteso, ascrive al Lloyd Triestino il traffico merci.

L'ing. Colautti ha incentrato la sua conversazione sulle attrezzature portuali, che ha definito sufficienti, e sulle infrastrutture viarie retrostanti, la cui carenza comporta un rilevante rallentamento nei traffici ed ha ribadito l'opportunità di concretare interventi di più ampio respiro onde adeguarli al ritmo sempre crescente dei trasporti marittimi.

Successivamente a questo fruttuoso incontro si è riunita la Commissione marineria e porto della Junior Chamber per esaminare i problemi che erano stati dibattuti durante la suddetta riunione conviviale, alla luce anche dei deludenti risultati delle conversazioni che la delegazione triestina, capeggiata dal presidente della provincia dott. Michele Zanetti, ha avuto presso i ministeri romani sulla ristrutturazione della marineria di p.i.n. In detta sede si è fatto presente che per lo sviluppo del Lloyd Triestino l'obiettivo della contestualità tra navi messe in disarmo e la messa in servizio di nuove non deve essere disgiunto da quello del potenziamento. In tal senso, relativamente alle linee asiatiche ed africane gestite dal Lloyd Triestino, mentre da una parte dovrebbero essere disarmate circa dieci navi, dall'altra parte dovrebbero essere messe in servizio almeno una ventina di navi a tecnologia avanzata, quali porta-contenitori, navi porta-legnami, navi polivalenti, navi porta-chiatte, navi convenzionali avanzate; e considerato che i cantieri navali per i prossimi anni sono già in gran parte impegnati si ravviserebbe la necessità in dette circostanze di fare costruire alcune di queste navi presso il Cantiere S. Marco.

Infine, onde riequilibrare il versante tirrenico con quello adriatico, Trieste nel futuro non dovrà essere considerata solo capolinea delle navi lloydiane ma anche di alcune linee delle società Italia ed Adriatica. Con rammarico infine si è ricordato che nel momento attuale ci troviamo di nuovo in una fase di attesa in quanto i termini di presentazione del piano di ristrutturazione della marineria di p.i.n. da parte del Ministero della marina mercantile al Ministero del tesoro entro il 31.12.71, sono di fatto saltati.

Ultimati i lavori nella palestra di Muggia

In questi giorni l'Amministrazione comunale di Muggia ha portato a termine un essenziale lavoro nella palestra comunale di via d'Annunzio. Si tratta della soffittatura dell'intero complesso per una spesa aggirantesi sui 4 milioni circa di lire. Il lavoro, che era stato affidato a una ditta specializzata in tali rifiniture, si rivelerà particolarmente utile per l'adattamento dell'impianto sportivo a manifestazioni varie.

L'impianto di soffittatura, infatti, si rendeva necessario per una regolazione più lineare dell'acustica, che altrimenti era del tutto dispersiva. La palestra così completata sarà in tal modo rifinita e si inserirà in modo più valido nelle iniziative che se ne vorranno riportare.

L'Amministrazione comunale ha inteso in tal modo venire incontro alle necessità della cittadina, in cui manca una sala teatrale, capace di ospitare degli spettacoli di un certo interesse. Pur con qualche particolare accorgimento tecnico e nell'attesa che una sala venga adibita e strutturata per tali iniziative, la palestra di via D'Annunzio potrà ottimamente servire a iniziative di carattere culturale, che altrimenti non potrebbero venir realizzate.

GIOIELLI OROLOGI
Corso Italia 39
DAL XIII SECOLO
BORSATTI
Qualità e prezzi equi

LA MONTAGNA DEI TRIESTINI



(«Giornalfoto»)

Alfonso Bernardi, giornalista e scrittore di montagna tra i primi in Italia, è giunto a Trieste in visita agli amici alpinisti, ricevuto alla stazione dalla scalatrice concittadina Bianca Di Beaco, reduce dalle campagne esplorative in Afghanistan e negli Stati Uniti. Di Bernardi, che da anni cura la collana «Montagne» dove ha pubblicato i magnifici volumi sul Monte Bianco e sul Cervino, è uscito in questi giorni la splendida monografia sul Civetta, montagna particolarmente cara ai triestini

RIEVOCATO IN APPELLO UN TRAGICO INCIDENTE

AVEVA PROVOCATO DUE MORTI L'AUTOMOBILISTA «DISTRATTO»

Confermata dalla Corte la sentenza del Tribunale penale Un anno e sei mesi di reclusione per omicidio colposo

Ricorso vano per Bruno Apollonio di 24 anni, abitante a Zaule 17, che l'8 giugno scorso il Tribunale penale riconobbe colpevole di duplice omicidio colposo e lesioni colpose gravissime, di una contravvenzione al codice della strada e di un illecito di natura amministrativa e lo condannò a un anno e sei mesi di reclusione, 40.000 lire di ammenda e 15.000 lire di pena pecuniaria, alla sospensione della patente per la durata di tre anni e al risarcimento dei danni alle costituite parti civili nonché al pagamento delle spese di giudizio e di rappresentanza di parte civile.

Assistito dall'avv. Borgna, impugnò il verdetto e, di conseguenza, il suo drammatico caso finisce davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Boschini e dott. Edel, P.G. dott. Franzot, cancelliere dott. Magliacca.

Bruno Apollonio è uno dei due sopravvissuti dell'impressionante sciagura stradale accaduta nei pressi del cimitero di Sant'Anna. Nella tarda serata del 29 novembre dell'anno scorso — riferisce il consigliere relatore dott. Edel — stava guidando verso Muggia una «850», con accanto a sé l'amico Mario Gorella di 22 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 18. Superato lo stabile n. 113 e nell'abbordare la curva a destra, «per guida distratta e velocità non moderata», sostiene l'accusa, perdeva il controllo del mezzo e sbandava sulla sinistra. Con la forza della disperazione, cercò di rimettere la «850» in carreggiata ma, scarrocciando, il veicolo finì sulla corsia opposta dove, in quell'istante stava avanzando una vetturetta dello stesso tipo, pilotata da Guerrino Battigelli di 51 anni, abitante in via Lago 8, che aveva al fianco Norma Pez di 40 anni, abitante in via del Rivo 9. Lo schianto fu terrificante e, dopo la collisione, la macchina dello Apollonio si capovolse sull'altra, schiacciandola. Dalle carcasse delle due auto, Battigelli e Gorella furono estratti in fin di vita e cessarono di vivere durante il trasporto all'ospedale, dove la Pez fu ricoverata in gravi condizioni e Apollonio con prognosi di una settimana.

Il giovane venne arrestato e poi rimesso in libertà provvisoria. In istruttoria si difese, sostenendo d'essersi staccato dal semaforo di Largo Baiamonti nella scia di un'altra vettura e, nel momento in cui s'accingeva a superarla, il conducente avrebbe allargato improvvisamente a sinistra, urtandolo e determinando con la spinta il fatale sbandamento. Sostenne inoltre che la sua andatura non poteva avere superato i 50 chilometri orari in quanto aveva innestata la seconda marcia.

Al dibattimento d'appello, ripete la circostanza della vettura che, con l'imprevedibile manovra, avrebbe causato il sinistro, vettura, detto per inciso, che non venne mai identificata. La discussione inizia con l'arringa dell'avv. Pacor, patrono di P.C. per la Pez, poi parla l'avv. Retta, difensore civile di Angela Gorella, madre dello sventurato Mario. Il P.G. valuta tutte le circostanze del terrificante incidente, mette il punto sul fatto che Apollonio non era coperto d'assicurazione e conclude chiedendo la conferma della prima sentenza. Il difensore, avv. Borgna, afferma che il suo raccomandato «venne colto di sorpresa dall'errata manovra del veicolo che procedeva al suo fianco, veicolo che, per convergere verso la via Vigneti, cioè sulla destra, allargò prima a sinistra, urtando l'Apollonio, e mandandolo fuori strada, dopo avergli fatto perdere il controllo della guida. Perora pertanto l'assoluzione per insufficienza di prove. La Corte conferma integralmente le deliberazioni del Tribunale.

In Assise d'appello un processo per omicidio

Ultimo processo, stamane, dell'Assise d'appello: la Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Adelman della Nave e da sei giudici non togati, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, valuterà il ricorso di Riccardo Zorzutti, di 29 anni, da Buttrio. Il 24 maggio scorso, la Corte di Assise di Udine lo riconobbe colpevole di omicidio preterintenzionale nella persona di Livio Meroi, violazione di domicilio e bestemmia, e lo condannò a undici anni di reclusione e 30 mila lire d'ammenda, alla perpetua interdizione, deliberò che, a pena espiata, venisse assegnato per tre anni a una casa di cura e, infine, gli revocò il condono che gli era stato accordato il 23 marzo del '68 dalla Corte d'appello. L'imputato è assistito dall'avv. Veritti del Foro di Udine. Tre congiunti dello estinto saranno presenti al dibattimento nel ruolo di Parti civili. L'udienza inizia alle 9.

Alleanza antiporno fra Trieste e Muggia

Si è svolto a Trieste un incontro tra i rappresentanti del comitato antipornografico di Muggia e i rappresentanti del comitato di Trieste. Per quello triestino erano presenti il dott. Paolo Sardos Albertini, l'avv. Bologna, il dott. Borman, la dott. Docher, mentre per Muggia erano presenti i consiglieri comunali Opora e Birsa. Nell'incontro tra i rappresentanti dei due comitati si è stabilito anzitutto di addivenire ad una generale unità d'intenti nel promuovere delle iniziative capaci di incidere seriamente su tale problema nell'ambito della provincia. Questo per creare un certo movimento d'opinione che possa portare avanti i problemi legati all'essenza del comitato.

Successivamente a Muggia è stata convocata un'assemblea dei soci aderenti al comitato nella quale sono state riportate le conclusioni dei contatti avuti con il comitato triestino.

CONFERENZE

COSA CI RISERVA L'IVA

Su iniziativa dell'Associazione amministratori stabili di Trieste, sono state tenute, nella sede sociale di Via S. Caterina n. 2, tre conferenze sulla riforma tributaria.

L'interessante argomento è stato illustrato ai numerosi intervenuti dal vice-intendente di finanza dott. Paolo Rizza, il quale, nel corso della prima conferenza ha parlato sulla riforma tributaria in generale, soffermandosi in particolare sulle imposte dirette e indirette che interessano la proprietà immobiliare.

La seconda conferenza ha avuto per tema «la riforma tributaria e la libera professione». Il dott. Rizza ha trattato le nuove imposte che riguardano i liberi professionisti, illustrando in particolare l'imposta locale sui redditi ed esaminando i regimi sostitutivi ed i criteri dettati dalla legge di riforma per la contabilità.

Nel corso della terza ed ultima conferenza è stata trattata l'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.). Dopo aver spiegato i motivi per cui è stata sostituita l'I.G.E., l'oratore si è soffermato sulla pratica applicazione del nuovo tributo ed in particolare sui soggetti dell'imposta sui presupposti impositivi, sulle aliquote, sul sistema da liquidazione e riscossione nonché sugli obblighi dei contribuenti.

Dopo aver trattato i presupposti per l'applicazione dei regimi «forfettario» e «semplificato» il conferenziere ha concluso il ciclo delle predette conversazioni rivolgendo un appello agli intervenuti, in quanto la riforma esige lo sforzo di tutti, contribuenti e fisco; sforzo che deve essere compiuto con chiarezza e con fiducia, affinché con la riforma si dia un effettivo contributo al progresso civile, e allo sviluppo economico del nostro Paese.

* * *

I complessi problemi che saranno aperti dall'entrata in vigore dall'IVA, con il primo luglio del 1972, sono stati puntualizzati dal dott. Santi, direttore amministrativo della Vetrobel, in una conferenza tenuta al circolo «Giuseppina Saragat», presente un uditorio particolarmente qualificato.

Dopo aver rilevato che la nuova imposta, sostitutiva dell'IGE e dell'imposta di consumo, costituisce uno dei temi più attuali, l'oratore ha sostenuto che essa è essenzialmente uno strumento di razionalizzazione tributaria, indispensabile nell'ambito del mercato comune. Confrontando l'attuale regime IGE, il dott. Santi ha rilevato che la incidenza sul prezzo di vendita sarà generalmente maggiore in quanto il consumatore finale del prodotto dovrà pagare la totalità dell'imposta. Tuttavia a vantaggio della collettività si avrà il fatto che il pagamento dell'IVA avverrà deducendo dal totale delle imposte incassate nel mese il totale di quelle pagate nello stesso periodo di tempo. Le fasi applicative non sono state ancora precisate nei dettagli, ma è opinione comune, secondo il relatore, che il fenomeno temuto della lievitazione dei prezzi al minuto potrà essere contenuto in termini ragionevoli, allineati a quelli registrati negli altri Paesi europei in cui l'imposta ha già trovato configurazione.

Alla conferenza, presieduta da Giorgio Anastasio, è seguito un qualificato dibattito, nel corso del quale hanno parlato l'assessore alle finanze del comune Lonza, il direttore del servizio imposte consumo dott. Rinaldi, il rag. Chiurco, il rag. Presta e il prof. Lanza.

Barbieri e parrucchieri per le festività

L'Associazione degli artigiani informa che in occasione delle feste natalizie, gli esercizi da barbiere e parrucchiere, osserveranno l'orario continuato domani giovedì e nella giornata di venerdì 24 dicembre.

Oggi e il 29 dicembre gli esercizi saranno aperti solo nel pomeriggio, dalle 15 alle 19.

A TARCENTO
DAL 24 DICEMBRE AL 6 GENNAIO
MOSTRA TRIVENETA D'ARTE CONTEMPORANEA
VIII EDIZIONE
•
ESPONGONO:
Altieri, Anzil, Barbaro, Celiberti, Chersicla, Cogno, Daneo, Devetta, Dinetto, Finzi, Girardello, Licata, Lucatello, Magnolato, Spacal, Tonino.
ANTOLOGICHE:
Canci Magnano e Tiziano Turin.
SCULTORI:
Boldi, Mucchiut Giulio e Max Piccini.
•
ORARIO MOSTRA:
(Scuola O. Marinelli)
10-13 — 15-20

zinelli & perizzi
presenta
in esclusiva regionale
gli oggetti
e le edizioni
DANESE
MILANO
disegnati da
Mangiarotti
Mari
Munari
Mostra nel nuovo negozio di via S. Nicolò 32

MOSTRE D'ARTE

Da domani la «Natalizia» alla Sala comunale

Domani, alle ore 18, sarà inaugurata, presso la Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, la tradizionale «Mostra natalizia». Alla mostra partecipano, con un'opera ciascuno, i seguenti artisti: Babuder, Bastianutto, Bertini, Bomben, Bressanutti, Brumatti, Carà, Caraian, Cei, Celli, Cerne, Cernigoi, Cisco, Cornachin, Costa-Giordani, Crovatto, Cucek, De Reya-Giordani, Devidè, Fonda, Giordani, Goich, Grubissa, Kozman Annamaria, Lucano, Mandero, Meneghini, Metallinò, Motton, Movia, Pacifico, Palcich, Petracco, Pisani, Plisnier, Polla, Ponte, Roma, Ronay, Russo, Saxida, Schiozzi, Schott-Sbisà, Sillani-Piccolo, Steidler, Stravisi, Superina, Walcher, Zandegiacomo, Zerial, Zol e Zulian. La mostra rimarrà aperta sino al 6 gennaio 1972 con il seguente orario: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Giorni festivi dalle 10 alle 13. Nei giorni di Natale, S. Stefano e Capodanno la Sala rimarrà chiusa.

Greta alla «Cartesius»

Avrà luogo domani alle 18.30 alla Galleria Cartesius l'inaugurazione della mostra dei dipinti «naïf» dell'artista jugoslava Greta Pecnik. L'interessante esposizione rimarrà aperta fino al 16 gennaio prossimo.

Alla Galleria «Barisi»

E' stata inaugurata alla Galleria Barisi un'esposizione di quadri d'autore, ceramiche, mobili d'arte, bronzetti, ecc. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di gennaio.

la cappella
LOMBARDO
(feriali 18-20)
CARTESIUS
inaugurazione dei dipinti «Naif» di GRETA il 23 dicembre alle ore 18.30
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
HANS STEINER - RIO
INCISIONI
Oggi ultimo giorno
17 - 20

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 1.o gennaio 1972, escursione sul Carso con pranzo al Rifugio Premuda. Per i partecipanti al pranzo, e per poter fissare i posti, si prega di iscriversi entro il 29 dicembre. Programma e informazioni in sede, piazza Unità 3, tel. 35240.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo formazioni di banchi di nubi stratiformi durante la mattinata sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna. Nebbie o dense foschie nelle valli e lungo i litorali del Nord e del centro. Il fenomeno, che sarà molto accentuato nelle ore notturne, persisterà durante il giorno in Val Padana e durante la mattinata nelle zone interne del centro. Gelate durante la notte e la mattinata in Val Padana.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: sulle estreme regioni meridionali deboli o moderati settentrionali; sulle altre regioni deboli variabili o calme.

Mari: mossi il Canale di Sicilia, lo Jonio ed il basso Adriatico; calmi o poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 10; Verona —2, 2; Trieste 6, 9; Venezia 3, 8; Milano —1, 3, Torino —2, 7; Genova 13, 14; Bologna —2, 4; Firenze 7, 10; Pisa 9, 13; Ancona 3, 6; Perugia 5, 7; Pescara 1, 13; L'Aquila 0, 9; Roma Nord 2, 14; Roma Fiumicino 8, 15; Campobasso 2, 16; Bari 6, 13; Napoli 4, 14; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 12, 15; Messina 13, 15; Palermo 11, 15; Catania 1, 17; Alghero 16, 16; Cagliari 9, 16.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del caro Tury (22 dicembre 1971) da Renata, Titti e Renato 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «L. Brunetti»), 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Loredana Sbernini, nel VI anniversario, dalla mamma, papà e nonno 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo Cesare, nel X anniversario, dalla moglie e dalla figlia 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Chiama, nel XIX anniversario, dal marito e dal figlio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Oscar Curzolo, nel XX anniversario (22/12), dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmelo Petrini, nel VII anniversario (22/12), dalla famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Piletti, nel I anniversario, dalla moglie Giorgina Piletti 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Rep. discinetici).

In memoria di Franco Comelli, nel XXXI anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da V. e L. 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Bianca Exner Zanetti, nel II anniversario, dalla cugina Fera 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia ved. Catalli da Polissena Furlani e famiglia 4000 pro Lega nazionale.

In memoria di Lino Adami da Claudina Vecchiotti (Copparo) 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gustavo e Amelia Zinner dalla figlia 1000 pro Rifugio animali A.S.T.A.D.

In memoria di Gilda Savio, nel X anniv., dalla figlia Bice 10.000 pro Madrinato italico.

In memoria di Silvana Bisiani da Anita e Luciano Puspan 5000; da Nedda e Luciano Nardini 5000 pro Ospedale maggiore (centro diatisi).

In memoria di Amelia Crosatto ved. Tonelli da Giorgio e Lina Amodeo 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria D'Este dalla cugina Guglielmina Viezzoli e figlie 7500 pro «Domus Lucis» e 7500 pro Istituto per l'infanzia.

In occasione del S. Natale da Gilda Posar 1500 pro Ass. spastici (bambini) e 1500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Polame dalla fam. Dell'Aquila 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Leva da N. N. 1500 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Polituto Padoan da Maria B. Paladini 2000 pro Fondazione Buchberger.

In memoria di Mario Todeschini da Giovanna Lozej 2000 pro «Domus Lucis», 4000 pro Pia Opera Fratini S. Antonio (Trieste) e 4000 pro Padre Aurelio Maschio (Bombay).

Per il Santo Natale da Umberto e Bruna Tarabochia 3000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe» e 3000 pro Conf. maschile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Rita).

In memoria di Maria Dolores Duca da Nerina Zonta 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giordano Ballarin da Elvira e Giuseppe Cattinelli 5000 pro Bambini poliomielitici.

In memoria di nonna Teresa Penso dalla nipote Ada 3000 pro «Domus Lucis» e 2000 pro Rifugio animali A.S.T.A.D.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Nicoli e sorelle 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amelia Crosatto Tonelli da Manlio e Laura Finzi 10.000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 5000 pro Ass. spastici.

Per il Natale di Paola dai genitori e nonni 20.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Roma Moro da Bruno Silvia Bianca e Margherita 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (B.V. delle Grazie).

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Oliviero e Valeria Polli dalla figlia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesca Rapisarda dai colleghi della figlia 27.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pina Miazzi, per il S. Natale, dal marito Bruno 5000, da Anna Callegari (Roma) 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Franca Maionica, per il S. Natale, da Pazzi-Sbernini 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei suoi cari defunti da L. T. 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In occasione del S. Natale dagli alunni della classe V B della Scuola elementare «D. Rossetti» 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Amelia Crosatto ved. Tonelli dalla famiglia Dionisio Rebulla 5000 pro Centro tumori; da Ferruccio Niederkorn 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Marisa e Giuseppe Drioli da Maria e Luigi Drioli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a loro nome).

In memoria di Lorenza Bonino da Emanuela e Germano Righini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma Cavalcante ved. Vatta dalle famiglie Valenzin 10.000 pro Centro tumori; da Maria Suessland 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dall'Associazione commercianti al dettaglio 20.000 pro Fondo «Del Toso».

In memoria di Pierguido Castelletti da N. N. 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri defunti da Ida Veronese 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Colombin ved. Petrani dalle famiglie Belli-Schulze 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Pulgher ved. De Stefano dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bruno e Giulietta Grioni 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cav. Giuseppe Ferraris dal personale dell'ufficio del Genio civile OO.MM. di Trieste 23.500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Polame da Giuseppe De Zuccoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei suoi cari defunti, nella ricorrenza del S. Natale, dalla contessa Gianna Manzoni 30.000 pro ECA.

In memoria di Emilia Giusto ved. Colombini dalla direzione e maestranze delle Fonderie officine meccaniche triestine S.p.A. 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria di Emilia Zanini da F. Z. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Cipolla, nel XXXVIII anniversario, dai figli Ezio e Tullio 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Edvige Levi Gunalachi, nel II anniversario, dalle sorelle e dal fratello 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi».

In memoria di Cosimo Volpe, nel I anniversario, da Emilia Bartoli 3000, da Ada Brovedani 1000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In occasione del S. Natale dalla famiglia Ban 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Per ricordare i fratelli Marco e Marcella de Franceschi da Ida e Pina de Franceschi 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Angela ved. Dannecker da Ida e Pina de Franceschi 3000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Luciana Gatti ved. Cabrini da Nives e Mercedes Weiss 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Le elargizioni di lire 3000 pro Centro tumori e 2000 pro Istituto «Rittmeyer» fatte dalla sorella Stefania devono intendersi in memoria di Augusta Giustina Pregi, nel I anniversario, anziché in memoria di Augusta Giustina Prezi come pubblicato in data 21 corr.

MEDICINA PREVENTIVA

CHECK-UP in senso medico significa controllo razionale e periodico della salute di un individuo allo scopo di arrestare sul nascere le malattie croniche; significa prevenire attraverso una serie di esami di laboratorio l'insorgere di stati patologici che, qualora non fossero individuati in tempo potrebbero assumere aspetti ben più gravi.

Chi si sottopone a un CHECK-UP presso gli Istituti di Cura specializzati riduce il rischio di trovarsi di fronte a spiacevoli sorprese e risparmia tempo.

Alla Casa di Cura Salus, altamente qualificata e dotata della più attuale attrezzatura, è possibile sottoporsi a qualsiasi tipo di CHECK-UP.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al centralino Salus numero 68441.


Natale
FRETTE
biancheria
regalo
via Mazzini 30b, tel. 24022
TRIESTE

RAGGIUNTO IL TRAGUARDO DELLE 5.000 DOMANDE

Successo della legge regionale a favore dell'edilizia popolare

Preannunciato un ulteriore rifinanziamento per soddisfare le richieste di quanti desiderano acquistare un alloggio

Il traguardo delle 5 mila domande esaminate è stato raggiunto dalla apposita commissione istituita per decidere l'accoglimento delle richieste di contributo a coloro che intendono costruire o acquistare un alloggio popolare in base alla legge regionale n. 27 del 1967.

Fin dall'inizio della sua attività l'Amministrazione regionale ha dedicato particolare attenzione al problema della casa, in special modo a quello della edilizia economica e popolare, assai sentito in molti centri della regione. Con la predetta legge la Regione ha voluto incrementare questo settore, proponendosi di favorire quanti aspirano ad avere una casa propria.

Le agevolazioni del provvedimento legislativo interessano chi disponendo di un piccolo capitale, non ha la possibilità di sostenere l'onere dell'acquisto di una casa sul mercato libero e prevedono la concessione di contributi semestrali sugli interessi dei mutui contratti per l'acquisto o la costruzione di abitazioni economiche e popolari da parte di singoli o di cooperative. La legge regionale n. 27, che prevedeva un finanziamento di 200 milioni per 20 anni, è stata rifinanziata nel 1969 e nel 1970 (sempre di altri 200 milioni per 20 anni) per cui il finanziamento complessivo è di 12 miliardi.

Il traguardo delle cinquemila domande è una tappa molto importante, che comprova il costante impegno profuso dalla Amministrazione regionale nel settore dell'edilizia convenzionata. A questo proposito l'assessore regionale ai lavori pubblici Masutto, che presiede la commissione, ha espresso il suo vivo compiacimento per la grande mole di lavoro svolto, sottolineando che esso è il frutto di meno di quattro anni di attività.

Con l'occasione, lo assessore Masutto, nel rilevare che tale provvedimento riscontra sempre più diffusi consensi nell'ambito regionale da parte dei risparmiatori che desiderano costruire o acquistare un alloggio, ha preannunciato che lo strumento legislativo verrà ulteriormente rifinanziato con altri 200 milioni annui, già stanziati nel bilancio preventivo per il 1972 recentemente approvato.

Allo studio l'attuazione dei programmi edilizi

La legge nazionale n. 865, pur essendo stata recentemente approvata dal Parlamento, è già entrata nella sua fase attuativa per quanto attiene alle scadenze più pressanti. L'impiego unitario dei fondi stanziati dallo Stato, dalle aziende statali e dagli altri Enti pubblici edilizi implica il rispetto di particolari procedure e formalità che interessano, in modo particolare, le Regioni, gli IACP e le amministrazioni comunali.

Per questi motivi è stata indetta, presso l'Assessorato regionale dei lavori pubblici, una riunione con i presidenti ed i direttori degli Istituti autonomi delle case popolari del Friuli-Venezia Giulia per esaminare le procedure da seguire nella realizzazione dei programmi.

Inoltre è stata sollecitata da parte dei presidenti degli Istituti l'applicazione dell'art. 63 che prevede l'istituzione di particolari commissioni tecniche cui è demandato l'esame dei progetti ed i cui membri vengono in parte designati dall'amministrazione regionale.

L'assessore Masutto, a conclusione dell'incontro, ha proposto la costituzione di una commissione formata da funzionari degli IACP e dell'Assessorato dei lavori pubblici con il compito di approfondire i temi più controversi e più urgenti in rapporto all'eventuale elaborazione di un testo legislativo regionale che possa dare immediata applicazione alle disposizioni.

Conferenza regionale sindacato trasporti CGIL

Per iniziativa della segreteria sindacale regionale, avrà luogo l'8 gennaio 1972 a Udine, nel salone di quella Camera confederale del lavoro, in viale XXIII Marzo 31, la Conferenza regionale dei sindacati dei trasporti della CGIL. La conferenza, che si tiene quattro giorni prima di quella nazionale, vuole essere un momento importante per porre in termini rivendicativi per tutto il movimento sindacale l'impostazione di una nuova politica dei trasporti da realizzarsi in stretto legame tra i lavoratori addetti e gli utenti.

La conferenza sarà altresì un contributo regionale della C.G.I.L. alla conferenza nazionale sulla politica dei trasporti che sarà indetta nei prossimi mesi dalle tre confederazioni, nella ricerca di un approccio unitario mirante alla creazione della federazione unica dei sindacati dei trasporti nell'ambito della realizzazione dell'unità organica.

Scioperi per il contratto nel settore liquoristico

Nell'ambito delle agitazioni per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende produttrici di vini e liquori, è stato effettuato ieri uno sciopero di 8 ore dei lavoratori della Stock S.p.A. e delle Distillerie Stock. Dal 1.o dicembre — come hanno comunicato ieri i sindacati — sono già state realizzate 26 ore effettive di sciopero.

Da parte sindacale viene affermato che le richieste previste dal rinnovo del contratto sono altamente qualificanti, una unica scala per le categorie, aumento mensile di 20.000 lire, riduzione dell'orario settimanale, 30 giorni di calendario di ferie, garanzia del salario al 100 per cento in caso di malattia e infortunio. L'indisponibilità della Federvini, di cui la Stock fa parte, di fissare un'incontro prima del 15 gennaio, ha trovato una risposta nella alta adesione dei lavoratori agli scioperi che le organizzazioni sindacali nazionali avevano indetto, in corrispondenza dell'esito negativo della trattativa.

Mortale investimento nel porto di Capodistria

Vittima di un infortunio sul lavoro è deceduto all'istante il lavoratore portuale Paolo Jelovich, di 45 anni, residente a Capodistria.

Il poveretto mentre si trovava sul posto di lavoro nel porto di Capodistria, nell'attraversare il binario per recarsi ad un vicino magazzino, veniva investito da un trattore guidato da Ezio Damian, di 29 anni, pure residente nel capoluogo costiero. La morte dello Jelovich è stata istantanea.

Catapultati dall'urto oltre il parabrezza

(B. P.) - Un'ennesima grave disgrazia stradale è avvenuta alla periferia di Fiume. Una Fiat «750», targata RI 352-45, con al volante il diciottenne Remigio Covacich, abitante a Fiume in via Markovic 13, dopo aver trascorso la serata in una sala da ballo, nel far ritorno a casa sbandava con la vettura a destra, andando a schiantarsi contro un albero. L'urto è stato così violento che l'utilitaria si è spezzata in due.

A bordo della vettura viaggiava anche una ragazza di 17 anni, la quale, a causa del forte urto veniva catapultata, assieme al conducente, attraverso il parabrezza, terminando rovinosamente sul selciato.

Il Covacich veniva ricoverato all'ospedale generale, dove il medico di turno all'astanteria gli riscontrava gravi ferite alla faccia, alle mani e alla testa. La ragazza si trova in gravissime condizioni a causa di una lesione alla colonna vertebrale. Sembra che il giovane non sia abilitato alla guida di automezzi, e data la sua inesperienza, abbia provocato la grave disgrazia.

L'utilitaria, completamente distrutta, era di proprietà di un certo Ivo Marijan, pure di Fiume. E' in corso l'istruttoria da parte del giudice inquirente, il quale sta esaminando le cause dell'incidente.

Movimento delle malattie contagiose dal 13 al 19 dicembre: scarlattina casi 20; morbillo casi 18; varicella casi 4; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 3; rosolia casi 3; scabbia casi 18 (di cui 10 da fuori Comune); epatite infettiva casi 4 (deceduti 1).

NATALE ALLA CROCE ROSSA



(«Giornalfoto»)

Presso il Posto di Pronto soccorso della Croce Rossa Italiana si sono raccolti dirigenti, medici e personale per i tradizionali auguri vicino all'albero di Natale. Il presidente del comitato regionale dott. Roberto Hausbrandt ha consegnato una medaglia al merito di guerra conferita al dipendente Duilio Scarpa e medaglie di anzianità per superati 25 anni di servizio a Vincenzo Aiello, Antonio Barducci, Nereo Bussani, Tomaso Chersevani, Antonio Demarin, Domenico Dho, Ruggero Dicandia, Angelo Geromella, Salvatore Gruden, Manlio de Guarrini, Luciano Iust, dott. Lucio Matosel Loriani, Adelio Pizzo, Marcello Schweiger, Manlio Zanella. Le signore del Comitato e le Infermiere Volontarie hanno quindi distribuito doni ai figli dei dipendenti.

SPETTACOLI

Congedo dal Rossetti del Teatro di Torino

Recita d'addio stasera al Politeama con inizio alle 21 della compagnia del Teatro Stabile di Torino che ha portato a Trieste la commedia di Enriquez e Pandolfi «Isabella, comica gelosa» di cui è protagonista Valeria Moriconi.

Il prossimo spettacolo della Stagione, «Avvenimento nella città di Goga» — che si rappresenta in questi giorni all'«Argentina» di Roma — andrà in scena al «Rossetti» il 5 gennaio, preceduto da alcune recite fuori abbonamento di Sandra Mondaini e Pippo Baudo, interpreti de «L'ora della fantasia», un testo brillante di Anna Bonacci nella libera riduzione di Maurizio Costanzo e con la regia di Davide Montemurri, la cui «prima» è in programma per il giorno 30.

Ultime repliche di «Giordano Bruno»

Ancora stasera e domani, sempre con inizio alle 21, si replica allo Auditorium «Processo di Giordano Bruno» di Mario Moretti con la regia di José Quaglio. La rassegna «Teatro Oggi», di cui questo dramma fa parte, proseguirà in gennaio con «Aspettando Godot» di Bekett.

DEDICATO ALLA MOSTRA DI VILLA MANIN

I colori del Tiepolo dagli occhi dei bimbi

Il servizio televisivo che andrà in onda il 24 dicembre è stato realizzato da Franco Simongini e Sergio Miniussi

«Alla corte del serenissimo Tiepolo: una mostra a Villa Manin» è il titolo di una trasmissione dei servizi culturali della televisione dedicata alla mostra di Giambattista Tiepolo, che andrà in onda il 24 dicembre sul Programma nazionale.

Il servizio presentato nel corso del programma è stato realizzato da Franco Simongini, con la collaborazione di Sergio Miniussi, nella villa del doge Manin a Passariano.

Protagonisti della trasmissione sono tre bambini che si trovano per caso nella suggestiva villa ad ammirare i capolavori del pittore veneziano. Attraverso gli occhi dei bambini vengono presentati ai telespettatori i dipinti di Tiepolo, illustrandoli in forma piana e discorsiva.

Il sottofondo musicale del programma è basato su musiche dell'epoca e su canzoni popolari. La regia della trasmissione è di Sergio Miniussi.

IN PREPARAZIONE AL VERDI

«L'uomo più importante» di Giancarlo Menotti

Una delle insidie maggiori per il musicista d'orchestra è di scivolare nella «routine» a scadere così nell'anonimato, quando l'orchestra agisce in buca, quando gli spettacoli d'opera si susseguono a ritmo intenso, e con essi gli stili e le guide direttoriali. In questo scorcio stagionale al Teatro Verdi, di sera s'alternavano Mosè e Turandot, mentre le mattine il maestro Leopold Hager allenava minuziosamente l'orchestra in Walkiria, la cui densa scrittura esige tempi lunghi nella preparazione.

L'anticipata concertazione voluta dal maestro Toffolo per Turandot ha permesso di superare con onore tale periodo, tanto da accingersi fra giorni, in piena serenità, alla lettura dell'attesa novità di Giancarlo Menotti «L'uomo più importante» che aprirà il 1972.

L'attrice Maria Piro si è spenta a Fiume



La bella attrice nel «Berretto a sonagli» di Luigi Pirandello

Dopo una lunga e grave malattia si è spenta in un ospedale di Fiume, la nota attrice di teatro Maria Piro di cui le cronache di quotidiani e periodici illustrati di tutta Italia avevano nel non lontano '41 pubblicato la sua effigie come la «più bella commessa d'Italia» proclamata in un concorso nazionale di vasta risonanza organizzato da una grande casa di profumi.

Quel concorso che aveva messo in rilievo le qualità fotogeniche di Maria Piro le aveva aperto le porte del cinema e del teatro.

Dopo una breve parentesi cinematografica Maria Piro entrava a far parte del Dramma italiano di Fiume ove aveva interpretato ruoli sempre più importanti ed impegnativi in lavori di Goldoni, Ibsen, O'Neill, Pirandello, Shakespeare, Roussin, Ramous ed altri.

Dal Dramma italiano non è stato difficile a Maria Piro a passare al Dramma croato dove, pure qui, aveva sostenuto ruoli importanti in lavori di autori jugoslavi e stranieri.

L'attrice fiumana, nata nel 1924, aveva sposato l'attore e regista Miodrag Lonciar. Le sue spoglie sono state tumulate nel cimitero di Cosala.

Bruno Mezzena oggi al C.C.A.

Questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) avrà luogo un concerto del pianista Bruno Mezzena.

Il programma comprende musiche dei maestri della scuola musicale viennese moderna; di Arnold Schoenberg verranno eseguite le op. 19, 33a e 11; di Anton Webern le Variazioni op. 27 e di Alban Berg la Sonata op. 1. Presenterà il maestro Giulio Viozzi. L'ingresso è libero.

La rassegna canadese al Centro «La Cappella»

Prosegue al Centro la Cappella di via Franca 17 la «Settimana del giovane cinema canadese», che presenta in anteprima per l'Italia le opere più significative della più recente cinematografia canadese.

Sono in programma per oggi due film: alle ore 19 «Marie-Claire 1970» di Marcel Carrière, che affronta storicamente i problemi del Quebec, e alle 21 «La vita felice di Leopold Z.», di Gilles Carle, Gran premio al Festival di Montreal.

La rassegna si concluderà domani con «L'esilio» di Thomas Vamos e «Fino al cuore» di Jean-Pierre Lefebvre, il più importante tra i giovani autori canadesi.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA

Esaltata la memoria dello storico Degrassi

La prossima riunione del sodalizio culturale sarà tenuta nell'autunno del 1972 nella ridente cittadina di Muggia

(G. C.) All'assemblea straordinaria della Società istriana di Archeologia e Storia patria, presso l'Archivio di Stato di Trieste erano presenti S. Ecc. l'Arcivescovo, mons. Santin, il dott. Viozzi in rappresentanza del Commissario del Governo, il dott. Vernier in rappresentanza del Comune, B. Giust, assessore all'Istruzione e alle Attività culturali per la Regione e numerose personalità del mondo accademico e della cultura, tra cui il prof. M. Udina, presidente della Deputazione di Storia patria, il prof. F. Sartori, ordinario di Storia antica all'Università di Padova, il prof. M. Mirabella Roberti e il prof. R. Rossi della nostra Università degli studi, le dott. B.M. Favetta e G.M. Bravar in rappresentanza dei Civici Musei di Storia ed Arte, la prof. L. Bertacchi, in rappresentanza della Soprintendenza alle Antichità delle Venezie.

Dopo brevi parole di saluto ai convenuti, la presidente, prof. B. Forlati Tamaro, ha dato relazione dell'attività sociale svolta nel periodo giugno 1970 — dicembre 1971: sono state illustrate la riorganizzazione e la nuova schedatura della Biblioteca, la revisione degli associati, il bilancio della Società, gli atti necessari per la legalizzazione e il riconoscimento giuridico della Società, la partecipazione attiva di membri del Consiglio a Convegni di studio interessanti l'Istria e l'arco dell'alto Adriatico; la pubblicazione del XIX volume degli «Atti e memorie», ancora in bozze, di cui è stato letto l'indice, e infine l'edizione del quarto volume degli «Scritti vari di antichità» di A. Degrassi.

A questo punto la Forlati Tamaro ha ricordato, con commosse parole, la figura dell'illustre epigrafista scomparso, che la Società ebbe l'onore di avere come suo presidente per ben 17 anni.

Viva commozione ha destato l'omaggio che il dott. Rizzi ha voluto fare alla Società delle carte del padre, Podestà di Pola nei primi anni del secolo: la Forlati Tamaro si è impegnata a custodirle gelosamente e ne ha auspicato una valorizzazione.

E' stata ceduta quindi la parola all'avv. C. Pagnini, che ha informato i presenti sugli atti relativi al riconoscimento giuridico della Società e ha dato lettura dello Statuto aggiornato con le vigenti disposizioni, proponendolo all'approvazione dell'Assemblea; in seguito agli interventi di S.E. mons. Arcivescovo, del prof. M. Udina e del prof. M. Mirabella Roberti sono state apportate alcune modifiche ed è stato approvato il documento definitivo da presentare al notaio.

Prima di togliere la seduta l'Assemblea stabilisce la prossima convocazione a Muggia per l'autunno del 1972.

UN LUSINGHIERO PRIMATO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Le genti della regione amano andare a teatro

Tale incremento va in parte preponderante attribuito all'attività svolta nell'area del territorio regionale dallo Stabile di prosa

Con una media di 41 biglietti ogni cento abitanti, lo scorso anno il Friuli-Venezia Giulia si è piazzato al primo posto assoluto nella graduatoria delle regioni italiane basata sulla frequenza — rapportata alla popolazione residente — degli spettatori alle rappresentazioni teatrali. La segue, nell'ordine il Trentino-Alto Adige (con 38 biglietti per cento abitanti), la Toscana e il Lazio (32 biglietti), la Lombardia e l'Emilia-Romagna (31), la Liguria (30), il Veneto (27), il Piemonte (22) e, quindi, con frequenze minori, le ultre regioni. La media nazionale (23 biglietti per cento abitanti) è pari a circa la metà di quella del Friuli-Venezia Giulia.

Nello scorso anno, nella nostra regione sono stati dati 1.164 spettacoli teatrali, che hanno richiamato complessivamente 507 mila 787 spettatori, i quali — per l'acquisto dei biglietti d'ingresso — hanno speso 503 milioni 468 mila lire. Rispetto all'anno precedente, il numero degli spettatori risulta aumentato di 102 mila unità.

Sul piano territoriale, nell'ambito della regione la spesa per il teatro è risultata, nello scorso anno, così ripartita: 350 milioni di lire sono stati spesi nella provincia di Trieste, 83 milioni in quella di Udine, 39 e rispettivamente 31 milioni nelle province di Pordenone e di Gorizia. Al riguardo, va osservato che negli ultimi anni l'ammontare di tale spesa è andato — in parallelo con il numero dei biglietti d'ingresso venduti — gradualmente aumentando in tutte indistintamente le province della regione.

Ed è giustificato ritenere che tale processo di diffusione risulterà ulteriormente rafforzato dal provvedimento di legge recentemente approvato dal Consiglio regionale, riguardante la concessione di contributi per la costruzione e il ripristino di sale e attrezzature teatrali; provvedimento che — oltre al completamento del nuovo teatro di prosa di Trieste — consentirà la realizzazione di adeguate sale teatrali a Udine, Gorizia e Pordenone, nonché in alcuni centri minori della regione.

Fra i vari generi teatrali, il primo posto — per numero di spettatori — spetta, nella nostra regione, alla prosa, con ben 294 mila 134 biglietti venduti nello scorso anno (cioè 90 mila in più rispetto all'anno precedente).

E' interessante constatare che, sebbene l'aumento maggiore si sia verificato nella provincia di Trieste (nella quale gli spettatori alle rappresentazioni di prosa sono saliti da 103 mila a quasi 180 mila), tutte quattro le province della regione hanno registrato incrementi, sia pure di diversa entità: in quella di Udine, i biglietti venduti sono passati da 29.005 a 36.730; in provincia di Pordenone, da 14.292 a 17.116; nel Goriziano, da 12.623 a 15.446. Tale lusinghiero andamento va, senza dubbio, in parte preponderante attribuito alla attività svolta in tutto il territorio regionale dal Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo la prosa, vengono rispettivamente il varietà, con 95.936 spettatori; la lirica e i balletti (con 77.106 biglietti venduti), i concerti (58.547), l'operetta (17 mila 201), gli spettacoli dei burattini e marionette (4.903), il teatro dialettale (4.034) e i «saggi culturali» (926).

E', infine, interessante constatare che a Trieste il prezzo medio dei biglietti d'ingresso agli spettacoli teatrali (pari a 1.125 lire) è inferiore sia alla media riscontrabile nelle maggiori città italiane, sia alla media nazionale (1.319 lire).

Giovanni Palladini

LE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

I turni alla «Grego»

All'Assessore alla Pubblica Istruzione, i consiglieri Silvano Sai e Ugo Orlando (DC) hanno rivolto la seguente interrogazione: «Ella ben sa che molto si è parlato in quest'ultimo tempo della scuola elementare «Grego» sita nel rione di S. Giovanni. I lavori di restauro sono in corso ed in relazione a ciò, parte degli alunni sono stati trasferiti, provvisoriamente, ad altra scuola. Consta agli interroganti che quattro classi siano state trasferite alla scuola elementare «Filzi» e che per mancanza di aule gli alunni di dette classi siano obbligati, permanentemente, a frequentare la scuola al solo pomeriggio. Tenuto conto che le ore pomeridiane d'insegnamento sono inferiori a quelle antimeridiane e sentita qualche insegnante, questa ha fatto presente che dato il minor numero di ore d'insegnamento, non sarà in grado di portare a termine il prescritto programma. La interroghiamo per sapere se l'Amministrazione comunale non intende intervenire al fine di stabilire che anche gli alunni della scuola «Grego», provvisoriamente fruenti delle aule della scuola «Filzi» possano fruire di turni alternati antimeridiani e pomeridiani, permettendo in tal maniera che le ore d'insegnamento aumentino».

Nella sua risposta l'ass. Faraguna rileva che «ogni intervento in merito alla fissazione dei turni scolastici è di esclusiva competenza del Provveditorato agli Studi».

Sulle mostre d'arte

Ai consiglieri liberali Trauner e Zimolo, che lo avevano interrogato sulla possibilità di costituire un comitato tecnico regionale per la programmazione di mostre d'arte, l'assessore Lonzar così risponde:

«Informo al riguardo che, di fatto, un comitato nei sensi auspicati già sussiste ed è stato promosso proprio dalla nostra Amministrazione comunale. I direttori dei musei di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine si sono infatti riuniti per esaminare e discutere la programmazione di mostre di particolare rilievo per la politica culturale della Regione. A conclusione dell'incontro è stato stilato un calendario per gli anni dal 1972 al 1976, che dovrà essere esaminato dalle singole amministrazioni locali e presentato quindi alla Regione come proposta unitaria. Ciò permetterà alla Regione di avere un quadro organico e completo verso il quale indirizzare i suoi contributi. Nel piano suaccennato Trieste è presente con il Museo Revoltella, organizzatore della II Mostra degli artisti della Regione Friuli - Venezia Giulia e della Biennale d'arte contemporanea e con i Musei di storia e arte per le seguenti rassegne: Mostra archeologica e Altomedioevale, Mostra „Il Bison e il primo Ottocento triestino nella pittura, nell'architettura, nell'urbanistica", Mostra della Preistoria nella Regione, „Mostra del '300-'400 nella Regione". Posso ancora dire che è stata manifestata la volontà di dare continuità al Comitato tecnico in modo da permettere un'impostazione unitaria e globale degli interventi della Regione nelle mostre storico-artistiche, e di permettere a rotazione a tutti i membri del comitato di essere presenti nella Commissione regionale per la cultura. Un tanto verrà proposto alla Regione».

Le ammende per l'imposta di famiglia

Il consigliere comunale Renzo de Vidovich (MSI) ha interrogato l'assessore alle finanze, chiedendo per quale ragione vengono applicate con rigore le pesanti ammende che in passato non venivano abitualmente inflitte a quanti omettevano di presentare la denuncia di variazione dell'imposta di famiglia. L'interrogante ha affermato che la maggior parte dei contribuenti triestini aveva ritenuto in buona fede di non dover presentare alcuna dichiarazione entro il 20 settembre scorso, in quanto l'imposta di famiglia avrebbe dovuto cessare questo anno, e solo nel successivo mese di ottobre era stata resa nota la decisione di mantenere per ancora due anni l'imposta di famiglia, a seguito del rinvio dell'entrata in vigore della riforma tributaria.

«Mai come quest'anno — ha concluso il cons. de Vidovich nella sua interrogazione — si renderebbe dunque necessaria una maggiore elasticità nell'applicazione delle penali che, invece, vengono pretese con insolita rigidità».

Luce in via S. Nazario

In risposta ad una interrogazione formulata dal cons. avv. Sergio Trauner (PLI) in merito al potenziamento dell'illuminazione della via San Nazario, l'assessore ai servizi pubblici industriali ha affermato che attualmente non è possibile esaudire la richiesta in quanto il tratto di strada interessato non è compreso fra i lavori del piano quinquennale predisposto dal Comune per gli anni 1967-1971, e in considerazione anche dell'indisponibilità di bilancio.

Il Collegio San Giusto

E' stata rivolta un'interrogazione all'assessore al Lavoro «per sapere se corrispondano al vero le voci secondo le quali l'ECA di Trieste intenderebbe procedere al licenziamento di alcuni assistenti del Collegio S. Giusto, malgrado essi siano stati assunti a tempo indeterminato, abbiano elevata qualifica per svolgere il loro lavoro e siano vincolati a un orario che andrebbe ridotto con l'impiego di altro personale». L'interrogazione chiede di accertare se di provvedimento dato come eventuale dalla direzione del collegio non sia frutto di un'azione svolta a prevenire le giuste richiesta del personale per ottenere un orario di lavoro più umano e adeguato agli impegnativi compiti che esso svolge».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'assemblea della «Friulia»



(«Giornalfoto»)

Gli azionisti della società finanziaria regionale del Friuli-Venezia Giulia si sono riuniti in assemblea per esaminare l'attività operativa svolta dalla società in questo ultimo quadriennio

«Le Dukcevich mi danno un gran da fare...»



(«Giornalfoto»)

Contitolare del supermercato «Lima» di via Donatello 14, il signor Lorenzi deve affrontare ogni giorno i numerosi delicati problemi che un'attività di questo tipo inevitabilmente comporta. Egli afferma fra l'altro: ««Faccio sempre controllare tutti i banchi di vendita del supermercato. Devo confessare che le salsicce di Vienna Dukcevich mi danno sempre... un gran da fare. Mancano sempre. Più ne compero, più ne vendo. Vuol dire proprio che sono le migliori in senso assoluto».

"tv a tracolla" IL PIÙ PICCOLO TELEVISORE DEL MONDO PIÙ LEGGERO DI UNA CINEPRESA
TR 001 1 pollice e mezzo 1° e 2° canale
NATIONAL
UNA GAMMA SENZA CONFRONTI registratori a cassetta
NATIONAL la batteria che non muore mai
SI CHIAMA HI-TOP E LA RICONOSCETE SUBITO PERCHÈ HA LA CORAZZA ROSSA
NATIONAL
MATSUSHITA ELECTRIC la casa giapponese di cui tutto il mondo parla
INFINITE COMBINAZIONI CON GLI ELEMENTI COMPONIBILI hi-fi stereo
In vendita presso: UNIVERSALTECNICA TRIESTE - C.so U. Saba, 18
hi NATIONAL fi

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL PICCOLO IMBROGLIONE A CACCIA DI QUATTRINI

«Sapere» (TV-1, ore 19,15) — Comincia oggi, per questa rubrica, un ciclo in dieci puntate dedicato alla «vita in Jugoslavia». Per realizzare la serie la troupe della televisione si è recata dalla Slovenia alla Macedonia, dal Montenegro alla Bosnia: durante il viaggio sono state raccolte numerose testimonianze dirette della popolazione. Sono emersi così momenti di vita quotidiana vivi e attuali, innestati su personaggi interessanti e curiosi. Tra i problemi che saranno trattati, quelli tra le nazionalità, l'inflazione, le nuove prospettive dell'autogestione.

* * *

«Ritratto di famiglia» (TV-1, ore 21) — La famiglia De Filippis è la protagonista del «ritratto» in onda stasera; una famiglia di impiegati statali residenti a Roma. Emigrati dal Sud sono impiegati di gruppo B presso il ministero del lavoro, lui e presso il ministero delle finanze, lei. Abitano all'EUR, hanno un'automobile di media cilindrata, una roulotte per le vacanze e tutti gli elettrodomestici più moderni. Hanno tre figli di 16, 14 e 12 anni. La famiglia De Filippis parla dei problemi che quotidianamente deve affrontare, degli introiti e delle spese, delle speranze riposte nei figli. Uno squarcio di vita, insomma, di quella condizione sociale che la gente chiama «dei colletti bianchi».

* * *

«Il gaucho» (TV-2, ore 21,15) — Andrà in onda stasera questo film di Dino Risi che appartiene a quel filone cinematografico detto «della commedia all'italiana». Ne è protagonista Vittorio Gassman alle prese con un personaggio che dal «sorpasso» in poi gli è stato fra i più congeniali: quello del piccolo imbroglione eternamente a caccia di quattrini e di donne, sguaiato e superficiale. Nel «gaucho» gli fanno corona Nino Manfredi, Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini, Maria Grazia Buccella, Annie Gorassini.

Marco Ravicchio, incaricato delle pubbliche relazioni di una modesta casa di produzione cinematografica italiana, parte alla volta di Buenos Aires per presentare un film ad un festival. Insieme con lui sono uno sceneggiatore famelico e squallido, due attricette in cerca di pubblicità ed una terza attrice, Luciana, non più giovanissima che spera di vedere finalmente coronato da giuste nozze l'annoso corteggiamento di un facoltoso argentino. A Buenos Aires il gruppetto è assillato dalle continue, impetuose manifestazioni di simpatia di un facoltoso emigrato italiano: l'ing. Marrucchetti, il quale ha fatto della nostalgia il suo hobby preferito. Ma quando Marco — visto sfumare un suo progetto di ottenere un prestito dall'amico Stefano emigrato anni prima, ma definitivamente fallito — chiede appunto al cordiale anfitrione quel denaro che gli occorrerebbe per riassestare in patria un bilancio fallimentare, non ottiene che belle parole. Concluso il festival il gruppetto si accinge a tornare in Italia con qualche esperienza e qualche delusione in più.

(Ansa)

L'attrice Marie Laforet ha sposato a Neuilly sur Seine, presso Parigi, un giovane dirigente industriale, Kahn-Sribenage. La cerimonia si è svolta nella massima intimità, presenti solo i più stretti familiari.

Louis Bunuel ha presentato alla commissione spagnola di censura preventiva il soggetto del suo prossimo film, intitolato «Il dolce incanto della borghesia», che intende girare in Spagna, con Fernando Rey protagonista.

Sempre preoccupanti le condizioni di Chevalier

Parigi, 21

Altalena di notizie sulle condizioni di salute di Maurice Chevalier. Mentre ieri sembrava che tutto andasse per il meglio e già si parlava di un imminente ritorno dell'ottantatreenne cantante nella sua villa di Marnela-Coquette, oggi il bollettino medico dell'ospedale Necker è redatto in termini inquietanti poiché dimostra che il blocco renale non si è ancora risolto.

«L'applicazione di rene artificiale — afferma il bollettino — ha avuto luogo come previsto e si è svolta senza incidenti. Lo stato del malato resta stazionario e le sue condizioni rimangono preoccupanti».

Chevalier è ricoverato allo ospedale Necker dal 6 dicembre. Egli era già stato sotto cura per un principio di blocco renale nel marzo scorso. Il segretario e amico del cantante, Felix Paquet, ha dichiarato che, nonostante la gravità delle sue condizioni, il morale di Chevalier continua a essere «buono». *(Ansa)*

IMMINENTE
ALL'EDEN



TEATRI E CINEMATOGRAFI

Rassegna «Teatro Oggi»
TEATRO AUDITORIUM
STASERA ORE 21
(domani ultima replica)
PROCESSO di GIORDANO BRUNO
Tessere per 8 spettacoli: L. 2500 per abbonati del Teatro Stabile L. 4000 per i non abbonati

Teatro Stabile di Torino
POLITEAMA ROSSETTI
STASERA ORE 21
ULTIMA REPLICA
Isabella comica gelosa
con VALERIA MORICONI
Oggi ultimo giorno di accettazione degli abbonamenti alla Stagione di prosa 71/72 con diritto di assistere a OTTO SPETTACOLI e riduzioni per tutte le recite fuori abbonamento.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 ultima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo. Hana Janku, Gastone Limarilli, Maria Chiara. Turno «B» platea e palchi, «A» gallerie e loggione.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21, ultimo giorno di: «Isabella, comica gelosa», con Valeria Moriconi, regia di Franco Enriquez; terzo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Ultimo giorno di accettazione degli abbonamenti alla Stagione 1971-72 con diritto di assistere a 8 spettacoli: «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «La Lena», «L'alfabeto dei villani», «L'amante militare», «Perelà, uomo di fumo», «Madre Courage». Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento, condizioni di particolare favore per giovani e pensionati (da L. 4000 a L. 7000) e appartenenti a gruppi aziendali (da L. 5000 a L. 11.000). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21 (domani ultima replica): «Processo di Giordano Bruno», di Mario Moretti, regia di José Quaglio, con la compagnia «Il Collettivo». Tessere per 8 spettacoli (abbonati del Teatro Stabile L. 2.500, non abbonati L. 4.000) e per posti per singole recite alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372 - 38547).

TEATRO OGGI. Rassegna di spettacoli di ricerca, sperimentazione e avanguardia all'Auditorium di via Tor Bandena. Ancora stasera e domani: «Processo di Giordano Bruno» di Mario Moretti, con la Compagnia «Il Collettivo», regia di J. Quaglio; 2-4 gennaio: «Aspettando Godot»; 11-13 gennaio: «Iwona, principessa di Borgogna». Di prossima programmazione, fra gli altri: «Dal 30 al 40 la pecora canta»; «Operetta», «Mistero buffo», «La resistibile ascesa di Arturo Ui», «Il regno della terra». Tessere per 8 spettacoli: abbonati al Teatro Stabile L. 2.500; non abbonati L. 4.000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

CAPPELLA UNDERGROUND - (Via Franca 17, tel. 61668) Settimana del giovane cinema canadese, fuori abbonamento. Ore 19: «Marie-Claire 1970» di Marcel Carrière. Ore 21: «La vita felice di Leopold Z» di Gilles Carle.

LUNA PARK di via Flavia - Trieste con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16 ultima 22: «Trasteveres» con N. Manfredi, R. Schiaffino, V. Caprioli, O. Piccolo, V. De Sica. Scritto e diretto da Fausto Tozzi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La più bella storia di Dickens» con Albert Finney, Edith Evans, Kenneth More, Alec Guinness. Panavision Technicolor.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery, Jill St. John, Charles Gray, Lana Wood, Jimmy Dean, Bruce Cabot. Panavision - Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Vertigine per un assassino». Un eccezionale giallo in technicolor con Marcel Bozzuffi e Sylva Koscina.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il caso Myra Breckinridge» con Mae West, John Huston, Raquel Welch. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «La statua» con David Niven e Virna Lisi nella più gustosa commedia dell'anno. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «I segreti delle città più nude del mondo» in Colorscope. Il film che vi darà il brivido di una straordinaria emozione, svelando i segreti inconfessabili che attanagliano il mondo. Rigorosamente vietato ai minori. Ultimo giorno.

GRATTACIELO


AL CRISTALLO
DA OGGI IL COMICISSIMO TECHNICOLOR
Continuavano a chiamarlo Trinità

AURORA. 16.30. Il settimana. A richiesta proseguono le repliche dell'ultimo clamoroso successo di A. Sordi: «Detenuto in attesa di giudizio». Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Il settimana di repliche del colossale e spettacolare technicolor di A. Penn: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman. Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30 - 19 - 22. Allegro Natale con il film che sta battendo in tutta Italia ogni record d'incasso: il comicissimo «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Risate da pazzi con Franchi e Ingrassia tremebondi eroi del primo conflitto mondiale nel technicolor Cineriz: «Armiamoci e partite». Grande successo comico.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto) 16.30: «Splendori e miserie di Madame Royale». Una triste vita nell'ambiente del vizio; interpreti: Ugo Tognazzi, Vittorio Caprioli e Maurice Ronet. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Billy Jack» con Tom Laughlin e Dolores Taylor. Un capolavoro diretto da T. Frank. Viet. min. 14 a.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». Meraviglioso western. Technicolor americano con Clint Eastwood, Susan Clarck. Vietato ai minori di 14 anni. Segue Topolino.

ABBAZIA. 16: «L'investigatore Marlowe». Avventura e suspense con James Garner e Gale Hunnicutt. Technicolor. Vietato minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Una su 13». Una deliziosa, comicissima commedia con Vittorio Gassman detto «Jack lo sventratore» (di poltrone), l'indimenticabile Sharon Tate e il bravissimo Terry Thomas. Technicolor.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Prudenza e la pillola». Allegro technicolor con David Niven e Deborah Kerr. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30 - 19 - 21.45: «La caduta delle aquile». Technicolor con Georges Pappard e Ursula Andress. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Lo irritarono... e Santana fece piazza pulita». Technicolor con John Garko, William Bogard e Cristina Iosani. Per tutti.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Quando i dinosauri si mordevano la coda», con Victoria Vetri e Robin Hawdan.

LUMIERE. Sabato: «La vendetta di Spartacus».

RADIO. 16: «La tomba di Ligeia». Un classico del terrore dal romanzo di E.A. Poe con Vincent Price. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

MUGGIA

VOLTA. 16. Silvestro e Gonzales in «Dente per dente». Technicolor. Un divertentissimo film per grandi e piccini.

«Jack lo squartatore» fra gli omosessuali

New York, 21

Phil D'Antoni, uno dei più dinamici produttori della nuova generazione esordirà come regista in un film tratto dal romanzo di Gerald Walker «Cruising».

Si tratta di un «thrilling» ambientato in un ambiente speciale: è la storia di un moderno «Jack lo squartatore», che agisce fra gli omosessuali di New York. Il film sarà girato nei locali frequentati dagli omosessuali, in varie parti di New York. Una parte di rilievo avrà anche il giovane agente di polizia che deve fungere da esca per catturare il pazzo assassino.

Andate a vedere
Agente 007 Una Cascata di Diamanti
potrete partecipare al concorso che mette in palio stupendi premi.

La United Artists Europa Inc.
SETTIMANALE
e il TEMPO
hanno organizzato un favoloso concorso indotto per il film più avvincente dell'anno
Agente 007 Una Cascata di Diamanti
con Sean Connery nella parte di James Bond

In sorteggio i seguenti meravigliosi premi:

1° Premio - dalla COCEPA CN Centro Diamanti
n:3 stupendi diamanti "White Tulip" ai primi tre estratti.

2° Premio - dalla
AGF PHENIX ASSICURAZIONI SOLEIL GAN
una motocicletta 750 cc. Norton tipo "Commando Roadster" al quarto estratto

3° Premio - dalla Lufthansa
n:2 biglietti aerei Roma - Stoccolma e v.v., n:2 biglietti aerei Roma - Amburgo e v.v. al quinto e sesto estratto.

JOLLY Pubblicità ROMA
Termine utile per il concorso 31 Marzo 1972.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale ;8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Cominciamo subito; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Le nuove canzoni italiane; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Scena d'opera; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Una villetta in periferia, di E. Possenti; 21.50: Concerto del violinista D. Oistrakh e del pianista S. Richter; 22.30: Le nuove canzoni italiane; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Aznavour e R. Murolo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Quo vadis?, di H. Sienkiewicz; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Cararai - pr. musicale - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni napoletane; 18.55: Conversazione; 19.02: Sulla cresta dell'onda; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: ...E via discorrendo; 21.30: Primo passaggio; 21.55: Taccuino di viaggio; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Miti, di V. Brocchi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Concerti di F.J. Haydn; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: Re Salomone; 15.05: Musiche di W.A. Mozart; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Villancicos de Navidad, di Suor Juana Inés de la Cruz; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Da Bismarck a Brandt: la Germania e l'Europa; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Musiche di E. Golubev e O. Taktakiscvili.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 16.10: Buona fine e buon principio - Almanacco per tutte le feste; 15.45: Piccolo atlante; 16: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 16.40: Pagine vive; 19.30: Trasmissioni regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «The Giant Four»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica, 8: «I Kadett...»; 8.15: Avviciniamoci a...; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi; 11: Concertino; 11.30: Carosello di ritmi e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica estera; 14.15: Il complesso I Calliffi; 17: Notiziario; 17.10: La musica jugoslava attraverso i secoli; 18: Lettere varie; 18.15: Jazz panorama 1971; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Popjazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

(A COLORI)

18.30: Hockey su ghiaccio; 20: «La valigia», cartoni animati; 20.15: Notiziario; 20.25: «Inghilterra oggi», documentario; 21.30: «I cantoni di Capodanno», documentario.

Televisione jugoslava

Ore 17.25, 18.15, 20 e 22.05: Notiziario TV; 8.15: La TV a scuola; 15: Tennis; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «L'arte francese», documentario; 18.30: Gli amici della musica; 19.05: «Mosaico»; 20.35: I. Sekulic: «Cronaca di un cimitero di villaggio»; 21.35: Reportage da Rudo; 21.55: «Le isole», feuilleton.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere - «Il pianeta avvelenato».*
13.00: *Tempo di sci.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *«Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale — Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Racconti italiani del '900 - «La pera».*
RITORNO A CASA
Gong
18.45: *Ritratto d'autore - «Giacomo Balla».*
Gong
19.15: *Sapere - «Vita in Jugoslavia».*
19.45: *Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Ritratto di famiglia» - Quinta puntata. Doremì*
22.00: *Mercoledì sport. Break 2*
23.00: *Telegiornale — Che tempo fa — Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *«Il gaucho» - Film - Regia di Dino Risi - con Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini, Nino Manfredi, Maria Grazia Buccella. Doremì*

FENICE «Oggi prima»
IN TUTTI I CINEMA D'ITALIA E DEL MONDO
HARRY SALTZMAN e ALBERT R. BROCCOLI presentano
Sean Connery nella parte di James Bond in



Agente 007 Una Cascata di Diamanti
con JILL ST. JOHN nella parte di TIFFANY CASE - CHARLES GRAY - e LANA WOOD nella parte di PLENTY O'TOOLE JIMMY DEAN - BRUCE CABOT
di IAN FLEMING
prodotto da HARRY SALTZMAN e ALBERT R. BROCCOLI - regia di GUY HAMILTON - sceneggiatura di RICHARD MAIBAUM e TOM MANKIEWICZ
direttore delle scenografie KEN ADAM - musiche di JOHN BARRY
La canzone "Diamonds are forever" (Vivo di diamanti) è cantata da Shirley Bassey su dischi United Artists.
PANAVISION colore della TECHNICOLOR
United Artists Entertainment from Transamerica Corporation
IL FILM DI NATALE

EXCELSIOR «IMMINENTE»
COMICISSIMO, DIVERTENTISSIMO, DELIZIOSO
L'ULTIMO FILM DI SOPHIA LOREN
WARNER BROS. presenta



Una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN
LA MORTADELLA
con LUIGI PROIETTI e WILLIAM DEVANE - BEESON CARROLL
Diretto da MARIO MONICELLI
Sceneggiatura e dialoghi di SUSO CECCHI D'AMICO, MARIO MONICELLI, RING LARDNER JR.
Direttore della Fotografia ALFIO CONTINI
Coproduzione italo-francese Comp. Cin. Champion s.p.a. - Roma, Les Films Ciasconetie - Parigi
Lab. TECHNOCHROME s.p.a.

NAZIONALE «IMMINENTE»
IL FILM DI NATALE
Un sano divertimento per grandi e piccini



WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
GLI ARISTOGATTI
Technicolor
© WALT DISNEY PRODUCTIONS

Il film di Natale al GRATTACIELO



Oggi al Grattacielo
Un giallo eccezionale



San Silvestro

MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO
Veglionissimo e cenone di S. Silvestro, con il complesso «I miserabili». - Prenotazione tavoli: Grado, tel. 80708; Udine, tel. 45185; Trieste, tel. 61249; Gorizia, tel. 81910.

HOTEL INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE CLUB - GORIZIA
Gran gala di S. Silvestro, con il complesso «I 4 Devil». Prenotazione tavoli, presso l'albergo di via Trieste, tel. 81910.

IL RISTORANTE PIZZERIA «DA SALVATORE»
p.zza Venezia, 1 — Tel. 31944 68904
accetta le prenotazioni per il GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO
Prenotazioni anche per il PRANZO DI NATALE

LA BUSSOLA Un'indimenticabile «Notte a Napoli» per il grande Cenone di S. Silvestro a «LA BUSSOLA» di Muggia. Prenotazione tavoli: telefono 271266.

TRATTORIA «DA FAUSTO»
VERSA DI ROMANS
CENONE DI SAN SILVESTRO CON BALLO
prenotazioni tavoli tel. 90125

DOMANI AL RITZ
DOPO IL «CLAN DEI SICILIANI» IL REGISTA HENRY VERNEUIL HA SUPERATO SE' STESSO



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795059.

RISTORANTE ALL'IPPODROMO
Veglionissimo di fine d'anno. Prenotazioni tavoli telef. 767613.

AL RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4 — Concertino al lume di candela dalle 21 alle 24. Specialità gastronomiche - frutti di mare - prenotazioni per S. SILVESTRO. Tel. 31643.

TRATTORIA «BELLARIVA»
S. CROCE MARE. Da Antonio Chiatti - Specialità pesce. Aperto tutto l'anno. Cenone fine d'anno alla marinara, varietà di pesce a scelta: prenotazione telef. 224231. Tutto compreso lire 7.000.

SISTIANA
RISTORANTE «ALLA LAMPARA»
Tel. 209200. Inaugurazione del Salone per la notte di S. Silvestro. Cenone e danze al lume di candela. Verrà distribuito un favoloso omaggio su ogni tavolo da Miss Mackinlay's. Suonerà il complesso del «Row-Meat». Ancora 100 posti disponibili.

«AL TROVATORE» - PERTEOLE
Danze tutti i giovedì, sabato, domeniche e festivi. The danzanti Prenotatevi in tempo per il cenone e Veglionissimo di fine anno Telef. 99070.

BORSE E MERCATI

Milano: stabile

Milano, 21

Chiusura stabile con scambi meno vivaci della vigilia. Il mercato, dopo un'apertura poco mossa nei confronti delle chiusure di ieri, ha beneficiato nelle ultime battute di spunti del denaro senza che gli operatori siano riusciti a trovare una spiegazione alle migliori disposizioni finali.

Nella prima parte della riunione, solo le Burgo erano attivamente richieste, con ulteriori progressi nei secondi prezzi. Nel «durante», la situazione generale ha avuto un mutamento, così pure per buona parte delle chiamate di chiusura, che ha permesso alla quota di terminare sui massimi. Tuttavia solo un ristretto gruppo di valori riesce a conseguire migliorie di rilievo nei confronti della vigilia, come è il caso delle due Burgo, delle Cucirini De Angeli, Finmare, Finsider, Ilssa Viola, Olivetti, Rumianca, Westinghouse.

I titoli guida hanno messo a segno, grazie agli spunti finali, un miglioramento di circa l'uno per cento. Deboli, invece, le Abeille, Cascami, Cementir, Condotti, C. Erba priv., Falck, Gim, Interbanca, Magona, Pozzi priv., Rossari, Sges e Sviluppo.

Nel reddito fisso l'attività è risultata ridotta e i prezzi hanno segnato generalmente una tendenza calma.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,58, con un aumento dello 0,35 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.000.000, Buoni del Tesoro 207 milioni, Obblig. 1.046.535.100, azioni 2.531.075*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Prezzi informativi: Generali 50.200-50 mila 400; Snia Viscosa 1.910-1.950; Montedison 745-735; Fiat 2.290-2.300; Olivetti ord. 1.920-1.940; Olivetti priv. 1.760-1.780. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato calmo su basi stabili. Le piccole correzioni della quota nei due sensi non influenzano la resistenza delle voci. Spostamenti anche nel reddito fisso. Titoli trattati: 10.025 azioni.

Ass. Italiana 88800; Ass. Generali 49370; Ras 50000; Anic 813; Liquigas 219; Montedison 739; Rinascente 265; Rinascente priv. 202; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Sip 2370; Tripcovich 36890; Bastogi 1840; Finmare 210; Finsider 326; Pirelli S.p.A. 1750; Sme 1735; Stet 2680; Beni stabili 3000; Immobiliare 313; Cantieri 60; Fiat ord. non trattate; Fiat priv non trattate; Dalmine 365; Italsider 395; Terni 115; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1880; Viscosa priv. 1350.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7800-8400; sterlina oro n. c. 6700-7200; marengo svizzero 7600-8000; oro fino 840-855; platino 2300-3000; argento 26250-30250.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote (in parentesi le precedenti chiusure del 17 u.s.): dollaro USA 593 (595); sterlina 1519 (1521); franco svizzero 153,20 (155); franco francese 114,20 (114,80); franco belga 13,05 (13,19); marco tedesco 182 (184,50); scellino austriaco 25,10 (25,39); peseta spagnola non quotata; escudo portoghese 22 (22); dollaro canadese 590 (597), fiorino olandese 181,75 (183,60); corona danese 83,80 (83,80); corona svedese 122 (122,80); corona norvegese 88,30 (88,90); dinaro jugoslavo t. g. 36 (36) t. p. 36 (36); dracma greca t. g. 18,75, (18,75), t. p. 19,50 (19,50).

Cambi ufficiali: dollaro USA 594,10; dollaro canadese 597,525; corona danese 83,955; corona norvegese 88,465; corona svedese 122,395; fiorino olandese 181,775; franco belga 13,111; franco francese 113,805; franco svizzero 152,86; lira sterlina 1517,60; marco tedesco 182,02; scellino austriaco 25,141; escudo portoghese 22,50; peseta spagnola: non quotata.

NEW YORK

Chiusura al rialzo. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 3,31 punti, collocandosi a quota 888,32. Andamento alquanto irregolare; a metà seduta si erano registrate diffuse perdite. Il volume dei titoli trattati è leggermente sceso dalla quota eccezionale fatta registrare ieri di 23.810.000 per raggiungere i 20.460.000 di oggi.

LONDRA

Le contrattazioni si sono affievolite con l'approssimarsi del Natale. La maggior parte dei comparti ha registrato qualche cedenza. Deboli anche i capigruppo degli industriali. Le quotazioni in dollari non si sono mantenute al passo con l'aumento di Wall Street.

A ZURIGO — Mercato al rialzo, con affari vivaci e interessamento sia dei piccoli operatori che dei grandi investitori istituzionali. Richiesti tutti i titoli in dollari, i bancari e i chimici.

A FRANCOFORTE — Prezzi al rialzo con scambi di titoli non molto attivi. Il movimento al rialzo è stato largamente frenato dai realizzi di beneficio. Al listino guadagnano elettrotecnici, chimici e metallurgici. Buoni anche i bancari e i grandi magazzini.

A PARIGI — Chiusura irregolare, con prevalenza di piccole perdite sui progressi. Petroliferi al ribasso, chimici, meccanici ed elettrotecnici resistenti, sensibili i realizzi di beneficio sui valori esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,36	13,55
Fidelity C.	»	12,35	13,50
Fidelity F.	»	16,59	18,13
Fidelity I.	»	24,77	27,07
Itac	fr. sv	175.—	180.—
Robeco	fior ol	223,80	—
Rolinco	»	164,50	—
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	9,11	—
Equitalia	»	8,40	—
Europrogr	fr sv	117,07	—
First Fund	doll	11,96	13,07
Fonditalia	»	10,05	—
Fund Nations	»	9,78	—
Intercontinental	»	—	—
Interfund	»	9,93	10,53
Interitalia	lire	6786	7417
Intern S F	fr bg	290.—	—
Intertrust	doll	10,68	11,61
Italamerica	»	9,16	9,76
Mediolanum S	»	10,03	10,96
Rominvest	»	10,76	11,62
S-R Management	lire	5337,30	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 41401
Udine tel 26045
Roma Notiz Ec. (06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	20-12	21-12
Alimentari		
Eridania	1548	1550
Es. Molini	320	320
Motta	2700	2658
Rom. Zucc.	164.50	164.50
Rom. Zucc. pr.	329	329
Talmone	2545	2545
Assicurativi		
Generali	49400	49500
Ass. Milano	14710	14560
Ass. Mil. pr.	9700	9550
Ass. Torino	11795	11700
Ass. Torino pr.	8380	8300
L'Abeille	13880	13500
Fond. Incendio	11000	10900
Fond. Vita	24650	24790
L'Assicuratrice	88500	88800
Ras	49350	50000
S.A.I.	23800	23700
Alleanza	16700	16650
Bancari		
Comit	13980	13810
B. Roma	14650	14400
Credit	1399	1399
Mediobanca	63850	63350
Interbanca	16580	16360
Chimici		
Anic	814	815
Brioschi	16580	16580
Gas Napoli	669	669
Caffaro	358	354
Erba	8350	8300
Erba pr.	4410	4270
Italgas	910	905
Lepetit ord.	8100	8040
Lepetit pr.	8020	7990
Liquigas	222,87	219
Mira Lanza	33800	34260
Montedison	733	740
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6550	6530
Rumianca	787	823
Saffa	3536	3541
Sarom	869.50	867.50
Siossigeno	3699	3679
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1279	1295
E. Marelli	506	506.25
Sip	2361	2379
Tecnomasio	484	585
Terni Nuova	116	114
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1250	1249
Bastogi	1655	1642
Breda	4820	4850
Finmare	205	210
Finsider	319	326
Generalfin	750.50	749
Gim	3560	3491
I.F.I. priv.	6090	6015
I.F.I.L.	18600	18740
Invest	2648	2650
Italpi	2898	2865
La Centrale	5649	5610
Pirelli & C.	2039	2035
Sme	1750	1734
Stet	2670	2679
Sviluppo	1768	1741
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2730	2740
Beni Stab.	3000	2999
Boni Ferraresi	1320	1315
Certosa	10860	10860
Co Ge	1570	1564
Edilcentro	909	906
Imm. Roma	315.75	313.50
Habitat	1552	1550
In. Edilizia	5500	5470
Milano Cen.	19800	19810
Risanamento	7110	7105
SACIE pr.	724	720
Silos Gen.	1100	1102
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1351	1380
Fiat	2258	2268
Fiat pr.	1671	1675
Nebiolo	260	253
Olivetti ord.	1880	1918
Olivetti pr.	1751	1751
Tosi Franco	5630	5590
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3760	3699
Acc. Falck pr.	3520	3490
Broggi-Izar	651	652
Dalmine	365	365.50
Ilssa-Viola	3300	3410
Italsider	390	395
Magona	1801	1760
Metal Italiana	2390	2370
M. Amiata	1644	1621
Pertusola	1771	1800
Siele	3310	3348
Trafilerie	847.50	843
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1908	1909
Centenari Zin.	250	249
Cot. Cantoni	10530	10470
Olcese	288.50	290
Cucirini	4500	4650
De Angeli	8000	8200
Cascami Seta	3260	3100
Fisac	459	456
Lanerossi	3450	3450
Gavardo	990	986
Scotti	126	131
Linificio	354	353.50
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	856	810
Rotondi	21050	21050
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	714.25	712
Snia Visc.	1861	1880
Snia pr.	1350	1347
Tilane	306	306
Unione Manifatt.	13180	13100
Trasporti		
Alitalia priv	10590	10650
Nord Milano	3220	3250
L'Ausiliare	3005	3005
Mittel	2002	2006
Diversi		
De Ferrari	1260	1260
Autostr. TO-MI	26960	27200
Cartiere Binda	28000	28200
» Burgo	8300	8800
» Donzelli	145	147
Cementir	1220	1190
Cer. Pozzi	178.50	177.50
Cer. Pozzi pr.	287.50	280
Cer. Ginori	465	460
Ciga	4850	4840
Acque Pot.	800	800
Eternit	2420	2410
Italcable	2980	2975
Italcementi	21550	21600
Cond. Acqua	585	575
Rinascente	266.25	265
Rinascente pr.	204	202.50
Mondadori pr.	2295	2260
Pirelli S.p.A.	1750	1751
Reina	1010	1015
Snaiarigilio	185.25	181.50
SIES	4705	4635
SGES	1879	1870
Terme Acqui	1112	1130

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-12
Rendita	5%	99.60
Redimibile 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	88.10
»	5%	95.30
Redim. Trieste	5%	95.70
Rit. Fondiaria	5%	95.20
Redimibile 1954	5%	93.80
Edilizia scol.	5,50%	94.80
» » 68	5,50%	94.10
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.50
» » 1976	5%	97.80
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.45
» » 1977	5%	95.40
» » 1978	5%	95.35
» » 1979	5,50%	98.30
Amm. FFSS 67/87	6%	90.20
» » 68/88	6%	88.50
» » 69/89	6%	96.10
» » 1970	7%	97.25
Op. Pubbl. SS. A	6%	88.85
» » SS. B I	6%	86.80
» » SS. B II	6%	86.40
» » SS. B III	6%	94.—
» » SS. B IV	6%	88.—
» » SS. B V	6%	91.40
» » SS. B	7%	100.—
» » SS. C I	6%	88.90
» » SS. C II	6%	86.30
» » SS. C III	6%	86.30
» » SS. aut. I	6%	86.35
» » »	7%	92.85
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.85
» 1965 II	6%	95.40
» 1966 I	6%	88.95
» 1966 II	6%	88.40
» 1967	6%	88.95
» 1968 I	6%	88.05
» 1968 II	6%	88.05
» 1969/89	6%	88.15
» 1969 II	6%	88.70
» 1970	7%	98.25
ENEL Europa '85	6%	93.95
E.N.I. 1965 II	6%	93.90
IMI Fin. Ind. Man.	6%	91.40
IMI Autostr. SS. I	6%	88.60
IRI Sider. 1953	5,50%	99.15
Isveimer 1961-III	5,50%	94.80
» 1962-IV	5,50%	93.20
» 1962/77 V	5,50%	91.70
» 1962-VI	5,50%	91.60
» 1963 VII	5,50%	90.40
» 1963 VIII	5,50%	89.85
» 1964 IX	6%	92.80
» 1964 X	6%	92.30
» 1965 XI	6%	91.60
» 1966 XII	6%	90.05
» 1967 XIII	6%	88.50
» 1967 XIV	6%	88.80
» 1968 X.	6%	88.35
» 1969 XVI	6%	88.20
» 1970 XVII	7%	94.40
Autostr. CC. 63	5,50%	83.60
» CC. 65	6%	90.30
» CC. 67	6%	88.55
» CC. 68	6%	88.20
» CC. 68 II	6%	88.10
» CC. 69	6%	87.25
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	5%	88.20
» 1965	6%	90.50
» 1966	6%	90.10
» 1967	6%	90.10
» 1968	6%	91.—
BIRS	5%	91.60
CECA 63/83	5,50%	87.45
» 66/86	6%	89.80
» 68/88	6%	90.50
» 68 II	6%	89.80
Banca Lavoro	5%	87.—
» » A. I.	5%	80.10
B.ca M. Cred.	6%	87.—
» » » 69 I	6%	86.70
» » » 69 II	6%	86.70
» » » 70	7%	95.—
Banco Napoli	5%	86.10
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.10
» » O.P.	5%	95.—
» » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	96.—
» » XV.le	5%	95.10
» » »	6%	97.50
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	86.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	76.10
» » »	5%	85.40
» » LX	5%	98.90
» » XI	5%	93.—
» » XII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Mediob. Cent. 67	6%	93.—
» » 68	6%	98.—
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	6%	95.—
Miglioramento C	5%	86.30
» D	5%	82.10
» E	5%	84.20
» F	5%	84.40
» G	6%	94.60
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	84.30
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.30
Torino Az. El. 60	5,50%	87.40
» » » 62	5,50%	87.40
Opere Pubbliche	5%	81.30
» »	5,50%	84.85
» »	6%	86.45
» »	7%	93.—
Op. Pubb. ss. I	6%	89.35
» » ss. II	6%	91.10
» » ss. III	6%	88.90
» » ss. Anas	6%	86.30
» » Dotaz. I	6%	92.60
» » » II	6%	88.60
» » Int. St. ss. I	6%	88.65
» » » » II	6%	88.—
» » » » III	6%	87.60
» » » » IV	6%	87.15
» » Int. Stat. V	6%	87.20
» » » VI	6%	89.70
» » » VII	7%	93.80
Elfer	5%	96.65
FF. SS. 1952	5,50%	96.45
» » 1953	5,50%	99.05
» » 1955	5,50%	96.95
» » 1959	5,50%	94.—
» » 1960	5%	87.40
» » 1961	5%	87.35
» » 1965 I	6%	88.45
» » 1965 II	6%	88.80
» » 1966 I	6%	88.60
» » 1966 II	6%	88.20
» » 1967	6%	88.15
» » 1969	6%	87.20
» » 1969 II	6%	89.95
» » 1970	6%	90.80
Piano Verde I em.	5%	86.75
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	6%	89.70
» » 1 »	6%	89.75
» » 2 »	6%	89.35
» » 3 »	6%	88.80
» » 4 »	6%	88.60
» » 5 »	6%	89.65
» » 6 »	6%	87.50
» » 7 »	6%	87.10
» » 8 »	6%	87.05
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Pubbl. Util. (vent.)	5,50%	88.25
» » (trent.)	6%	95.40
» » (vent.)	6%	88.05
» » XV Je	7%	95.90
Pub. Ut. Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.90
» » » 1956	6%	97.50
» » Montec.	6%	96.95
I. M. I. XVIII	6%	98.80
» XX	6%	97.40
» XXI	5%	97.45
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	86.70
» XXIV	5,50%	87.70
» XXV	6%	91.80
» XXVI	6%	88.40
» XXVII	6%	87.75
» XXVIII	7%	96.55
» XXIX	7%	94.85
» 1964	6,25%	94.95
» Finan. 68	6%	90.50
Credito Nav. 63	6%	94.40
» » 67	6%	91.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.30
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	99.65
» 1958/78	6%	96.20
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.05
» Sud 1959	6%	96.—
» Sud 1961	6%	92.25
» Sud I	5,50%	91.95
» Sud II	5,50%	96.35
» Sud V	5,50%	91.—
» Sud VI	5,50%	90.15
» Sud VII	5,50%	92.90
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud IX	6%	95.30
I.R.I. 1958/74	6%	98.70
» 1957/75	6%	98.60
» 1958/74	6%	98.95
» 1957/77 ventennali	6%	96.90
» 1958/78	6%	99.—
» 1959/79	5,50%	92.55
» 1960/80	5,50%	90.60
» 1961/86	5,50%	84.90
» 1963/83	5,50%	87.85
» 1964/82	6%	92.05
» 1965/83	6%	91.85
» Elet. opt.	5,50%	98.10
Cart. Binda	5,50%	96.50
» »	6%	99.50
» » 1961	5,50%	93.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital. 1949	4%	87.—
» » 1962	5,50%	82.—
» Rinave	4%	99.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	88.60	ENEL 70/85	7,50% 95.—
»	67/82 feb	5,50%	90.—	ENI 66/81	6% 98.20
»	67/82 set	5,50%	90.—	» 66/81	5,50% 89.50
»	68/88 mar	5,75%	95.—	» 67/82	5,50% 88.75
»	69/84 nov	7,50%	96.50	» 67/87	7,50% 87.35
CECA	66/86 giug	5,50%	88.25	» 68/83	7,75% 92.50
»	66/86 dic	5,50%	88.30	» 68/88 II	7,75% 88.30
»	67/87	5,50%	88.50	» 69/81	7% 91.90
»	67/82	5,50%	89.—	IMI 1970/80	7,25% 95.45

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVO PANORAMA VALUTARIO IN EUROPA DOPO LE OPERAZIONI DI RIALLINEAMENTO

Il dollaro in lieve ripresa alla riapertura dei mercati

Sulla piazza di Milano attività ordinata con la moneta USA a cavallo di quota 594
La lira a Zurigo in prossimità del nuovo livello d'intervento - Vienna ancora indecisa

Milano, 21

Il mercato milanese, alla ripresa dell'attività dopo le decisioni monetarie di Washington comportanti il riallineamento monetario, ha denunciato un'attività discreta e ordinata. Il dollaro statunitense ha cominciato a 593,75 (prezzo fatto) 594,25, contro 601,20 di venerdì. Le quotazioni si sono mantenute a cavallo di 594. Il dollaro è quindi a Milano, come nelle altre piazze europee, sui limiti massimi di intervento soprattutto grazie alle ricoperture.

Sono poi state indicate le seguenti quotazioni: franco francese 113,75 (e cioè al limite massimo d'intervento); la sterlina a 1517 (contro 1520), il franco svizzero a 152,75 (contro 155,075) e il marco tedesco a 182 (contro 184,48 sempre di venerdì).

A Zurigo, all'apertura del mercato, la lira si è collocata in prossimità del nuovo livello d'intervento stabilito dalla Banca d'Italia. La quotazione è stata di 593-594,6 denaro-lettera e la lettera rappresenta appunto il nuovo livello d'intervento. Anche il franco francese ha subito lo stesso andamento, mentre le prime quotazioni del dollaro in termini di franchi svizzeri e di marchi tedeschi non hanno subito sostanziali variazioni rispetto alle quotazioni di ieri.

A Bonn, la nuova parità di riferimento del marco tedesco è stata fissata a 3,2225 marchi per dollaro, a una quota leggermente inferiore a quella annunciata domenica (3,223): la decisione è stata presa stamane dal consiglio dei ministri tedesco in coincidenza con la riapertura delle operazioni sul mercato valutario. I limiti minimo e massimo d'intervento sono stati fissati a 3,1500 marchi e a 3,2950 marchi.

Sul mercato valutario di Francoforte, alla ripresa dell'attività dopo la sospensione di ieri, il dollaro è stato quotato 3,2655, rispetto a una chiusura di 3,2610 di venerdì 17, alla vigilia degli accordi di Washington. C'è stata cioè una lieve ripresa della valuta americana, la cui quotazione si è orientata verso il livello superiore di intervento. L'attività è stata — secondo quanto riferiscono gli operatori — generalmente tranquilla. E' opinione diffusa che il mercato continuerà a mantenere ancora per qualche tempo un atteggiamento cauto, in attesa di vedere gli sviluppi della situazione monetaria e, in particolare, in attesa di eventuali provvedimenti di agevolazione creditizia da parte delle autorità tedesche occidentali.

A Parigi le prime transazioni interbancarie di oggi hanno visto la quotazione del dollaro accostarsi al livello massimo d'intervento rispetto al franco. La quotazione iniziale è stata di 5,22-5,23 franchi per dollaro, rispetto a una quotazione di venerdì di 5,5125-5,51275 franchi commerciali. La nuova parità di riferimento franco-dollaro è di 5,11570 e i livelli d'intervento sono stati stabiliti rispettivamente a 5,0005 e 5,2310 franchi per dollaro.

Tanto il franco finanziario quanto quello commerciale sono sottovalutati rispetto alla parità ufficiale stabilita ieri dalla Banca di Francia, mentre tiene invece bene il dollaro: al mercato ufficiale il dollaro vale 5,22-5,23 franchi, poco al di sotto quindi del nuovo «plafond» fissato dalla Banca di Francia, che è di 5,2310. Sul mercato finanziario il dollaro viene cambiato a 5,25-5,27 franchi, con una sopravvalutazione del 2,8 per cento rispetto alla parità (5,116 franchi).

A Londra la sterlina è stata quotata a circa 2,55375 dollari, stamane alla ripresa delle contrattazioni. La nuova parità ufficiale della sterlina è 2,60057, ma è prevista una fluttuazione tra 2,5471 e 2,6643, senza interventi della Banca d'Inghilterra. La quotazione di stamane in apertura è stata di circa due cents e mezzo più alta rispetto all'ultima di venerdì scorso, e più bassa di quella di 2,5585, di chiusura a New York ieri sera.

A Vienna nessuna decisione sul cambio dello scellino austriaco è stata presa nella riunione presieduta dal Cancelliere Bruno Kreisky. Il presidente della Banca nazionale austriaca, Wolfgang Schmitz, ha detto che l'Austria attenderà qualche tempo prima di decidere le misure da adottare per la sua moneta.

Ad Amsterdam, il governo olandese ha fissato ufficialmente la nuova parità: da oggi un dollaro vale 3,2447 fiorini, mentre la vecchia parità era di 3,62. Il nuovo cambio rappresenta una effettiva rivalutazione della moneta olandese del 2,7 per cento rispetto all'oro.

A Stoccolma, il prezzo del dollaro è stato fissato dalla Banca centrale svedese pari a 4,8129 corone. Prima del 15 agosto il dollaro valeva 5,17 corone.

A Dublino, il valore della sterlina irlandese è stato fissato in 2,60 dollari.

Ad Atene, invece il governo greco ha deciso di mantenere invariata la parità della dracma con il dollaro statunitense: un dollaro continua quindi a costare 30 dracme.

A Johannesburg, la moneta sud-africana, il rand, è stata svalutata del 12,28 per cento rispetto all'oro.

Ad Algeri, il governo ha annunciato che manterrà invariata la quotazione del dinaro rispetto all'oro: questo significa che la moneta algerina viene rivalutata dell'8,5 per cento rispetto al dollaro. *(Italia)*

L'«EFIBANCA» NELL'AMMINISTRAZIONE DELLA «TECHNIPETROL»

Roma, 21

L'«Efibanca» è entrata nel consiglio di amministrazione della «Technipetrol», in occasione dell'assemblea della società svoltasi a Roma. Rappresentante dell'«Efibanca» — nel consiglio di amministrazione dell'importante gruppo di engineering petrolifero, chimico e petrolchimico — è stato nominato il direttore generale, dott. Emilio Ranalli.

Con l'assemblea, convocata appunto per integrare il consiglio di amministrazione, e con la nomina del dott. Ranalli si sono conclusi — sottolinea un comunicato — a poco più di due anni dalla costituzione della società, i contatti e i sondaggi intrapresi dall'azienda per differenziare ulteriormente la propria base azionaria».

Dopo l'assemblea, il consiglio di amministrazione della «Technipetrol» risulta così costituito: presidente: dottor Adolfo Porino; consigliere delegato: ing. Vittorio Cavanna; consiglieri: ing. Jacques Andrult; ing. Jacques Celerier; M. Jean Delafont; M. Robert Grange; Mr. William Mammers; M. René Navarre; M. Louis Pradere; grand. uff. dott. Emilio Uranalli; M. Francisi Rifflet; ing. Lionello Sebasti; dott. Pietro Tradico.

La lira migliora

Milano, 21

Nella prima riunione ufficiale dopo le decisioni sul riallineamento delle monete, il mercato milanese dei cambi è apparso molto attivo, specie su alcune valute. I prezzi non hanno causato contrasti di rilievo e sono stati fissati al listino ufficiale intorno alle basi delle previsioni e a quelle della prima mattinata.

In particolare, il dollaro statunitense ha chiuso a 594,10 contro 601,20 di venerdì scorso per mezzo dello scambio di dieci milioni 300 mila pezzi, circa il doppio del quantitativo scambiato nelle ultime riunioni prima della sospensione dei mercati. La fissazione del prezzo intorno al massimo di intervento viene giustificato negli ambienti dei cambi dalla necessità di ricoperture.

Anche nei riguardi delle altre valute la lira ha conseguito un buon miglioramento, a eccezione del franco francese, che ha conseguito un netto rafforzamento: questa valuta, infatti, ha chiuso a 113,79 contro 109,55 di venerdì scorso. Di poco migliorate anche la corona danese a 83,96 contro 83,92. Flessioni si sono avute per il dollaro canadese, ancora liberamente fluttante quotato a 597, contro 602,75 di venerdì; per il franco svizzero, quota a 152,92 contro 155,075, e per il marco tedesco a 182,04 contro 184,48.

Nelle banconote si sono ripetute «grosso modo» le variazioni intervenute nei cambi valutari. *(Ansa)*

SOSPESO IL CAMBIO DELLA PESETA

Milano, 21

Un comunicato affisso all'albo di Borsa a cura del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano informa che, fino a nuova disposizione, la trattazione della peseta — valute esportazione e biglietti di banca — è sospesa.

Secondo notizie da Madrid, autorevoli ambienti bancari di quella capitale hanno indicato la possibilità che la peseta venga rivalutata di circa il 5 per cento *(Italia)*

LA RELAZIONE DELLA CONFINDUSTRIA SULL'ATTUALE SITUAZIONE ECONOMICA

NON È ANCORA POSSIBILE VALUTARE SE STIANO MATURANDO SINTOMI DI RIPRESA

Appello del presidente Lombardi alla responsabilità delle organizzazioni sindacali
Bilancio negativo per quasi tutti i settori - Molto ridotti i livelli di occupazione

Roma, 21

«Non è ancora possibile valutare se nel nostro sistema economico stiano maturando o no impulsi di ripresa tali da rimettere in movimento il processo di sviluppo». Questo il giudizio espresso dal presidente della «Confindustria», Renato Lombardi, nel corso dell'annuale conferenza stampa dedicata all'esame della situazione economica e sindacale del Paese. Secondo Lombardi, non c'è dubbio che le cause principali della crisi economica, concordemente ricondotte ai fortissimi aumenti di costo e ai prolungati turbamenti del lavoro a livello aziendale, hanno determinato una decelerazione del meccanismo produzione-reddito-domanda finale.

Durante la conferenza stampa, il presidente della «Confindustria» ha dato per lette le relazioni scritte sulla situazione economica e su quella sindacale, facendo poi ampio panorama — durato oltre tre ore — della problematica attuale (e delle sue possibili evoluzioni) riguardante le singole imprese, il settore industriale nel suo complesso e l'intero sistema economico nazionale, anche in riferimento ai rapporti con l'estero.

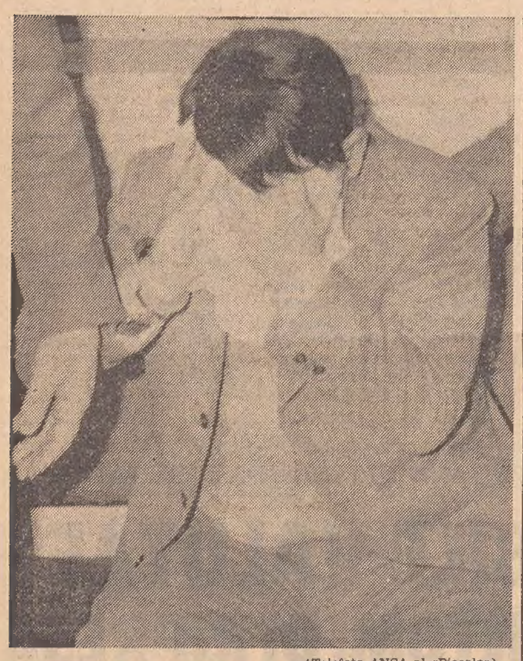
Parlando dell'accordo monetario di Washington di sabato scorso, Lombardi ha detto che esso costituisce un passo importante in termini di chiarificazione e di certezza, di quella certezza — ha precisato — della quale gli operatori economici hanno bisogno. C'è comunque da chiedersi — a parere di Lombardi — se veramente l'assetto raggiunto corrisponda alla situazione particolare e specifica dell'Italia: «Noi ci auguriamo che i nuovi margini di fluttuazione e la nostra ripresa possano far sì che le soluzioni trovate possano dare veramente i risultati che auspichiamo».

Il presidente della «Confindustria» ha anche detto che «esportare oggi è veramente un sacrificio» ma che gli operatori economici continueranno comunque ad esportare e contemporaneamente seguiteranno a impegnarsi sul mercato interno per favorire il rilancio dell'economia. «Abbiamo però bisogno — ha aggiunto — di un minimo di coerenza nelle impostazioni dei sindacati ed è indispensabile che tutti si facciano carico delle rispettive responsabilità. Mi auguro che il senso di responsabilità dei sindacati si manifesti negli incontri che stiamo avendo. Se c'è irrequietezza da parte degli operatori e delle categorie meno abbienti, essa è vivissima nelle categorie imprenditoriali. Queste avranno avuto certamente carenze, ma in quest'anno impegnativo hanno dato ancora una volta dimostrazione della loro alta responsabilità. Se il senso di responsabilità ci sarà da parte di tutti, comprese le categorie politiche, sono sicuro che tra un anno si potrà fare un bilancio meno triste e meno malinconico di quello che è possibile fare oggi».

SVOLTA DECISIVA NELLE INDAGINI SULL'UCCISIONE DEL MAGISTRATO PALERMITANO

IN ARRESTO GERLANDO ALBERTI PRESUNTO ASSASSINO DI SCAGLIONE

Assieme a lui sono state fermate, nei pressi di Napoli, altre cinque persone per complicità nel delitto - Il «boss» della «nuova mafia» sarebbe responsabile della scomparsa di De Mauro e delle stragi di Ciaculli e di viale Lazio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Gerlando Alberti, subito dopo l'arresto, si copre il volto per non farsi ritrarre dai fotografi che lo assediano

Napoli, 21

Il presunto responsabile dell'uccisione del procuratore della repubblica di Palermo, dott. Scaglione, e i suoi supposti complici sono stati arrestati, nel pomeriggio, dai funzionari e agenti della squadra mobile della questura di Napoli. Sono: Gerlando Alberti, di 44 anni, di Palermo, da tempo ricercato anche per numerosi altri delitti; Gennaro Napolitano, di 36 anni, di Napoli, ritenuto il suo luogotenente; Concetta Marchitello, di 36 anni, presunta amante del Napolitano, e sua figlia, Ida Brancato ,di 15 anni; Emilio Palamara, di 40 anni, di origine calabrese; ed Eduardo Di Carluccio, di 37 anni, di Napoli.

Sono stati arrestati in una abitazione tra S. Giorgio e S. Sebastiano, comuni a pochi chilometri da Napoli, sulle prime propagini del Vesuvio. L'Alberti ed i suoi complici erano ricercati da circa due mesi nel Napoletano, dove era stata segnalata la loro presenza. Alla operazione hanno partecipato il capo della mobile, dott. Iepparelli, con i funzionari Peruzi, Ciocia e Argenio e numerosi agenti.





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Ida Brancato e Gennaro Napolitano, due dei cinque arrestati con il «boss»

Gerlando Alberti è indicato, dai più recenti rapporti della polizia e dei carabinieri, come uno dei nuovi capi della mafia: nella sua abitazione milanese si sarebbe infatti tenuto un vertice, con la partecipazione di Tommaso Buscetta (proveniente dagli Stati Uniti di America dove era emigrato clandestinamente), nel corso della quale sarebbe stata decisa l'eliminazione del giornalista Mauro De Mauro. Né si esclude — sempre secondo gli investigatori — che l'Alberti abbia avuto un qualche ruolo nell'assassinio del procuratore capo della repubblica di Palermo, dott. Pietro Scaglione, maturato — secondo le indagini in corso — nell'ambito dell'associazione per delinquere alla quale farebbero capo 114 presunti mafiosi.

La riprova implicita di questa seconda accusa — sempre secondo gli investigatori — è nel sequestro e nella conseguente uccisione di Vincenzo Guercio, di 33 anni, scomparso misteriosamente nel luglio scorso proprio quando, allettato dalla taglia di 20 milioni di lire, posta a disposizione dal ministero degli interni, stava indagando su Gerlando Alberti e si apprestava a partire per Milano, per controllare quanto era riuscito ad apprendere negli ambienti della malavita palermitana.

Alberti, nato da una famiglia molto povera del rione Danisinni, ha cominciato a militare, ancora ragazzo — secondo le indagini — nella fila della «cosca» capeggiata da «Zu» Tanu Filippone. A diciassette anni venne denunciato per la prima volta per avere rubato una forma di formaggio sotto gli occhi di un salumiere. Subito dopo fu denunciato per ingiurie, percosse, lesioni contro coloro che, secondo il giovane, avevano fatto la «soffiata» alla polizia.

Da allora la scheda al casellario giudiziario continuò ad infoltirsi di denunce: furti, rapine, macellazioni clandestine, e quindi anche un tentativo di omicidio, per il quale finì all'Ucciardone nel 1957. Mentre era ospite delle carceri giudiziarie, scoppiò una piccola rivolta: Gerlando Alberti fu tra i primi a salire sul tetto delle prigioni ed a lanciare tegole contro agenti e carabinieri. Assolto per insufficienza di prove dall'accusa di tentativo di omicidio, espiata la pena per la sedizione, Gerlando Alberti tornò in primo piano come presunto responsabile, in concorso con ignoti, nell'omicidio di Francesco Scaletta, personaggio della vecchia mafia, gestore del bar «Piccolo Moka», fulminato dinanzi il suo esercizio, mentre si apprestava a sollevarne la saracinesca. Anche questa vicenda venne conclusa con una assoluzione per insufficienza di prove.

Da allora Alberti, pur continuando per certo nella sua attività, nell'ambito della «cosca» dei Filippone (sempre insieme con Giuseppe Galeazzo, Giuseppe Poma, Filippo Dolce, Salvatore Messina, Giovanni La Licata, Salvatore Schillaci), diventò più prudente e, come riferiscono i rapporti della polizia e dei carabinieri e le indagini sulla mafia svolte dal giudice istruttore dott. Cesare Terranova, saprebbe costruire alibi quasi perfetti.

Nel 1961 Alberti lasciò Palermo e si trasferì a Milano, dove cominciò a commerciare in tessuti all'ingrosso. Questo fatto non comportò la rottura di rapporti con la «casa madre»: il 23 settembre 1963 fu arrestato nella sua lussuosa abitazione di Milano, in via Pietro Crespi, sotto l'accusa di avere partecipato alla strage di Ciaculli: una «Giulietta» piena di tritolo esplose — come è noto — allorché polizia e carabinieri si apprestavano ad aprirne il portabagagli. Sette militari rimasero uccisi. Fu accertato che l'auto era «destinata» ai Greco di Ciaculli.

Anche a quest'accusa Gerlando Alberti riuscì a sfuggire: i suoi difensori sottolinearono, al processo, svoltosi a Catanzaro, che egli era sempre stato indicato dai rapporti degli investigatori come affiliato alla «cosca» dei Filippone, intimamente legati ai Greco; la sua partecipazione alla strage, quindi, doveva ritenersi improbabile. Di Gerlando Alberti non si parlò più per sei anni. Alla fine del 1969 la «nuova mafia» scatenò la prima grande offensiva: quattro persone — il «boss» Michele Cavataio, e tre «picciotti» — furono uccisi da un «commando» i cui componenti avevano indossato divise di ufficiali di pubblica sicurezza per irrompere senza destare sospetti nello studio dei costruttori edili Moncada, in viale Lazio. Venti giorni fa Gerlando Alberti e altre 26 persone — tra le quali i vecchi amici dei «Danisinni» Sutera, Fidanzati, La Licata — furono rinviate a giudizio per la strage.

Quale sia stato il ruolo di Gerlando Alberti nella scomparsa di Mauro De Mauro e nell'uccisione del procuratore capo della Repubblica di Palermo è prematuro dirlo: gli elementi raccolti dagli investigatori e consegnati ai giudici istruttori, dott. Mario Frantantonio e dott. Filippo Neri, indicano nell'ex «picciotto» dei Filippone l'uomo che ha ereditato il potere, prima diviso tra i La Barbera, i Torretto e i Greco. *(Ansa)*

SCOPPIO A PARIGI: DICIOTTO MORTI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Una drammatica scena seguente all'esplosione di un edificio ad Argentuil: i vigili del fuoco raccolgono una delle diciotto vittime. Tutt'intorno i gravi danni causati dall'esplosione

Una scena apocalittica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 21

Una violenta esplosione, che ha fatto seguito ad un inizio di incendio, ha causato la morte di diciotto persone e il ferimento di altre centosei. La tragedia è avvenuta in uno stabile di dodici piani ad Argenteuil, sobborgo nordoccidentale di Parigi. Secondo le prime indicazioni, attorno alle quattordici, sono cominciate a divampare le fiamme nello scantinato dell'edificio. I pompieri, chiamati immediatamente, stavano accorrendo quando è avvenuta una forte esplosione che ha scosso le fondamenta del palazzo.

I muri maestri hanno retto, ma quelli divisionali sono andati letteralmente in frantumi. Si sono udite urla, i gemiti si sono fatti di minuto in minuto più intensi, mentre i vigili del fuoco e la polizia, fiancheggiati da squadre di volontari, si davano da fare nel tentativo di portare aiuto agli inquilini rimasti intrappolati per il cedimento parziale del palazzo, di costruzione moderna. La polizia ha riferito che, dalle prime indagini, sembra che la causa dell'esplosione debba ricercarsi in un improvviso guasto all'impianto centrale di riscaldamento a gas. Lo scoppio ha provocato la rottura dei vetri di numerosissime finestre di stabili vicini.

Un pompiere ha detto: «la esplosione è stata così violenta che molti sono stati scaraventati contro le finestre fino a piombare sul selciato della strada». Tra le macerie sono visibili le supellettili degli appartamenti e moltissimi alberi di Natale, a testimonianza di una tranquillità familiare bruscamente interrotta. «E' una scena apocalittica», ha detto un altro pompiere, con le mani tra i resti dell'edificio alla ricerca di una vita, con l'orecchio teso perché un gemito udito può significare la salvezza di una persona.

L'esplosione ha interessato lo stabile fino al tredicesimo piano, ed è stata udita da molto lontano. «E' stata come una bomba», ha detto qualcuno. Lo edificio aveva diciotto mesi di vita, era stato costruito secondo gli schemi moderni e ospitava numerosissime famiglie. La tragedia si è verificata immediatamente dopo l'arrivo dei pompieri.

Lo spazio attorno all'edificio, di forma circolare, è ora completamente invaso da frammenti di cemento, macerie, supellettili, vetri, abeti natalizi decorati, oggetti di vita familiare. Le autorità hanno lanciato un appello ai donatori di sangue, e André Bord, segretario di stato al ministero degli interni, si è precipitato sul luogo della tragedia dove si è reso personalmente conto della situazione ed ha predisposto operazioni di soccorso e di assistenza in aggiunta a quelle già prese.

U. P. I.

SUI QUOTIDIANI DI RIO DE JANEIRO INDISCREZIONI SULLA MORTE DEL NOBILE VENEZIANO

La storia di un amore deluso nel suicidio di Bino Cicogna

Il conte si sarebbe tolto la vita per il rifiuto di una giovane inglese, Polly, di raggiungerlo in Brasile Accanto al corpo è stata trovata una borsa con il telegramma della donna e ritagli di giornali italiani



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il conte Bino Cicogna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 21

La morte è giunta in incognito a Rio De Janeiro per il produttore cinematografico conte Bino Cicogna, di 37 anni, rifugiatosi in Brasile con un falso passaporto intestato al nome di Giorgio Del Magno e uccisosi col gas in un lussuoso appartamento dell'avenida Rui Barbosa « a causa di problemi sentimentali e finanziari». I giornali di Rio De Janeiro annunciano stamane, con la stessa discrezione mantenuta dalla polizia, il suicidio del «milionario italiano Giorgio Del Magno», attribuendo all'ufficio legale del consolato d'Italia l'affermazione che «l'identità del morto è dubbia» e che la salma sarà inviata in Italia a cura dello stesso consolato. Nessuna fotografia del morto è stata pubblicata dai giornali, in seguito a precise istruzioni della polizia.

D'altra parte, l'autorità consolare italiana non ha alcun dubbio che il suicida sia il conte Bino Cicogna, la cui identità viene rivelata, oggi, anche da due quotidiani popolari di grande diffusione, specializzati in cronaca cittadina, «O Dia» e «A Noticia», con titoli a tutta pagina: «Abbandonato dalla inglesina, il conte si uccide a Rio» («A Noticia»), «Idillio a Londra, tragedia a Rio: muore per amore il conte italiano («O Dia»). I cronisti di «O Dia», giornale di proprietà del governatore di Guanabara (e che perciò possono avere preso visione delle lettere e del telegramma trovati dalla polizia indosso al cadavere) hanno ricostruito, in base a tale corrispondenza, la drammatica storia d'amore la quale ha avuto come epilogo il suicidio del conte Cicogna.

Rovinato finanziariamente dopo il clamoroso «crak» in cui aveva perduto tutto, con cambiali in protesto per un ammontare di gran lunga superiore a tutti i suoi beni, il conte Bino Cicogna aveva ancora una forza e una speranza: il suo grande amore per una bella inglesina che aveva conosciuto a Roma e che poi era ritornata a Londra (dove il giovane conte l'aveva visitata parecchie volte) e aveva promesso di unirsi a lui. Di lei si conoscono per ora solo il nome, «Polly», e la descrizione fatta — secondo «O Dia» — dal conte innamorato: «Alta, bionda, occhi azzurri, corpo di "mannequin", sguardo profondo, un poema di carne fatto per la passione d'amore».

Dopo il «crack» finanziario — prosegue il racconto di «O Dia» — il conte Cicogna aveva perduto tutto, ma gli restava ancora l'amore di Polly, sua ultima speranza. Andò a Londra, parlò con Polly, le disse che era ancora giovane, che sarebbe andato in Brasile a «rifarsi una vita», a riconquistare una fortuna per lei. Polly promise di seguirlo. E fu così — sempre secondo la ricostruzione fatta dal giornale in base alle lettere — che il conte Cicogna venne a Rio De Janeiro, si stabilì, in un primo tempo, nel lussuoso «Leme palace hotel», poi, dal 5 al 17 dicembre, abitò in una camera d'affitto — dove sono rimaste due sue valigie, che saranno oggi ritirate dal consolato — e quindi, il 17 dicembre, contrattò l'affitto di un lussuoso appartamento di tre camere e quattro saloni in avenida Rui Barbosa: quello era il nido d'amore che egli preparava per la sua Polly.

Però, lo stesso giorno in cui ebbe le chiavi del nuovo appartamento, Bino Cicogna perse anche la sua ultima speranza ed ebbe il colpo di grazia: un telegramma da Londra con il «no» di Polly, la quale scriveva che «non si sentiva il coraggio morale e fisico di continuare ad affrontare la vita con lui».

Perduta l'ultima speranza — così risulta dal racconto di «O Dia» — Bino Cicogna decise di farla finita. Si recò nell'appartamento con le lettere ed il telegramma di Polly (che aveva ricevuto quello stesso giorno) il 17 dicembre. Tolse i bruciatori dal forno, chiuse la porta a chiave, aprì i rubinetti e mise la testa dentro il forno. Così cessò di vivere e così è stato trovato ieri, dopo quattro giorni.

Sabato, i vicini di appartamento si lamentarono per un forte odore di gas e l'amministratore dell'edificio pensando che il conte Cicogna fosse uscito ed avesse lasciato aperto il rubinetto del gas aperto, mandò il portiere a chiudere il rubinetto principale esterno, di entrata.

Venne avvertita la polizia, e, una volta sfondata la porta di servizio, il cadavere fu trovato nella cucina del lussuoso appartamento (un appartamento a pareti nude e non ancora ammobiliato). In una borsa di pelle accanto al corpo sono stati trovati il pacchetto delle lettere di Polly, il telegramma di diniego dell'inglese e molti ritagli di giornali italiani con notizie del «crack finanziario», di un mandato di cattura spiccato contro il conte Bino Cicogna e del ritiro del suo passaporto, già avvenuto in Italia.

Emilio Millul
dell'«Ansa»

RIFORMATA IN APPELLO LA SENTENZA CONTRO LA «BANDA DELLA MORTE»

Assoluzione per Donato Lopez Conferma dell'ergastolo agli altri

Il «bambino» è stato riconosciuto incapace di intendere e di volere al momento dei fatti Sarà sottoposto per un anno a libertà vigilata - Escandescenze di Cavallero e Notarnicola

Milano, 21

Donato Lopez, il «bambino» della banda della morte, che faceva capo a Pietro Cavallero, è stato assolto dai giudici della Corte d'Assise d'Appello perché incapace di intendere e di volere al momento dei fatti. Pietro Cavallero, Sante Notarnicola e Adriano Rovoletto, invece, hanno avuto la conferma della sentenza di primo grado: ergastolo. Donato Lopez, al primo processo, era stato condannato a 12 anni, sette mesi e tre giorni di reclusione. Adesso verrà scarcerato; la Corte ha comunque deciso che deve essere sottoposto per un anno a libertà vigilata. La sentenza si è avuta questa sera, dopo circa 10 ore di camera di consiglio.

Alla lettura della sentenza, Lopez è scoppiato a piangere. Cavallero, che gli era al fianco, lo ha abbracciato e gli ha battuto più volte la mano sulla spalla. Anche il padre e altri familiari del giovane, che si trovavano in aula, si sono messi a piangere per la gioia. Notarnicola si è messo a gridare «Viva Lenin», «Viva Stalin», «Viva Mao». Cavallero si è rivolto al dott. Simonetti e gli ha urlato: «Ciao, presidente, ci rivediamo» e gli ha fatto più volte un saluto con la mano.

Prima di lasciare l'aula, Notarnicola ha gettato in aria una manciata di biglietti scritti a mano, sui quali c'erano le parole «Viva Stalin, Viva Mao, Viva Lenin» e «Rivoluzioni sì, riformismo no». Notarnicola si è anche rivolto al procuratore generale dott. Perseo e ai giurati gridando loro: «Servi della questura» e «Perseo, sei un fascista pagato dalla borghesia capitalistica». Nello stesso momento, da un gruppo di giovani che si trovavano tra il pubblico che affollava l'aula si sono levate urla di «Abbasso lo stato borghese», «La unica giustizia è quella proletaria». Mentre gli imputati venivano portati via, i carabinieri di servizio hanno allontanato i giovani che gridavano riportando la calma nell'aula L'avv. Dominuco, difensore, con il prof. Ragno, di Pietro Cavallero, ha annunciato il ricorso in Cassazione.

Cavallero, Notarnicola, Rovoletto e Lopez, quest'ultimo appena diciassettenne, furono protagonisti, il 25 settembre 1967, di un pomeriggio di fuoco per le strade di Milano. Dopo avere attuato due rapine ai danni di banche, vennero «agganciati» da alcune pantere della «Volante». L'inseguimento durò alcune ore e i banditi, sparando dalla macchina sulla quale tentavano di raggiungere l'impunità, colpirono a morte diversi cittadini e ne ferirono molti altri. Cavallero, Lopez e Notarnicola riuscirono a far perdere le proprie tracce, fuggendo dopo avere abbandonato la macchina; Rovoletto, invece, fu catturato e rivelò i nomi dei componenti della banda. Lopez fu preso a Torino, dove abitava; Cavallero e Notarnicola rimasero alla macchia per otto giorni: furono presi in un casello ferroviario abbandonato presso Alessandria. *(Ansa - Italia)*

S'inizierà il 23 febbraio il processo Valpreda

Roma, 21

Il processo per la strage di piazza Fontana e gli attentati dinamitardi di Roma incomincerà il 23 febbraio prossimo. La data esatta di inizio del processo è contenuta in un comunicato diramato stamane dal presidente della Corte di appello dott. Giuseppe Valillo. «Dopo le infruttuose ricerche — si legge nel comunicato — da parte del ministero di grazia e giustizia di locali che per ubicazione, capacità ricettiva e funzionalità potessero essere utilizzati per un agevole svolgimento del processo a carico di Pietro Valpreda ed altri in rapporto al prevedibile numero degli avvocati di difesa e di P. C. nonché dei giornalisti e alla prevedibile presenza di numeroso pubblico il presidente della Corte d'appello, che per legge convoca le Corti d'assise, ha dovuto disporre, di intesa col procuratore generale, che il suddetto processo si svolga nella sua sede naturale e ciò nell'aula magna del tribunale situata in uno dei tre edifici giudiziari di piazzale Clodio previ opportuni lavori di sistemazione e di adattamento». *(Italia)*

COMPLICAZIONI NEL SETTORE PUBBLICO IMPIEGO

La DIRSTAT minaccia uno sciopero ad oltranza

«Lacunosi» i provvedimenti del governo - In agitazione anche gli statali - L'appello di Lombardi ai sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La consueta tregua natalizia minaccia di infrangersi prima del previsto nel settore del pubblico impiego. La Dirstat (la federazione dei funzionari direttivi dello Stato) ha minacciato «lo sciopero ad oltranza» della categoria a conclusione dello «sciopero bianco» in atto in tutti gli uffici centrali e periferici dello Stato dal 13 dicembre scorso e che si concluderà domani, 22 dicembre, alle ore 24. Il segretario generale della Dirstat, Vestri ha lamentato in una dichiarazione, che il ministro della riforma burocratica abbia inviato al Parlamento lo schema per il riordinamento delle carriere direttiva «privo delle tabelle relative al trattamento economico e alle rotazioni organiche».

Giudicato lo schema così «mutilato» come un provvedimento «privo di valore», Vestri ha avvertito che «se il governo vuole evitare che la categoria attui nuovamente lo sciopero bianco o ricorra ad altre manifestazioni non escluso lo sciopero a oltranza, deve colmare tali lacune e cogliere nella nuova disciplina le richieste della Dirstat». Oggi i segretari generali delle federazioni degli statali della Cgil, Cisl e Uil hanno inviato anche loro una lettera al presidente del consiglio preannunciando lo stato di agitazione della categoria le cui forme e modalità saranno decise il 15 gennaio. La categoria vuole un incontro con Colombo al fine di esaminare i problemi connessi alla ristrutturazione dei ministri, al trasferimento del personale alle regioni e alla disciplina delle funzioni dirigenziali. Per le federazioni degli statali difatti «le soluzioni adottate dal governo risultano disarmoniche». Dallo Stato al parastato. Domani il ministro del lavoro, Donat Cattin, informerà le organizzazioni sindacali dei parastatali della Cgil, Cisl, Uil, Sisal e Cida delle modifiche che il governo intende apportare allo schema di legge sul riassetto.

Se all'impegno e al senso di responsabilità di cui hanno dato prova le categorie imprenditoriali nell'attuale difficile congiuntura corrisponderà un analogo senso di responsabilità da parte delle organizzazioni dei lavoratori, il '72 potrà dare risultati meno melanconici di quelli che ha dato l'annata economica che sta per chiudersi. Con questo auspicio il presidente della Confindustria ing. Renato Lombardi, ha concluso stamane la sua conferenza stampa (sulla quale riferiamo ampiamente in altra parte del giornale) dedicata all'esame della situazione economica e sindacale del paese.

«Non c'è dubbio — ha detto il presidente della Confindustria — che le cause principali della crisi economica, concordemente ricondotte ai fortissimi aumenti di costo e ai prolungati turbamenti del lavoro a livello aziendale, hanno determinato una decelerazione del meccanismo produzione-reddito-domanda finale. Indipendentemente dai risultati del 1971, ormai definitivamente pregiudicati, il problema vero, ha detto Lombardi, è quello delle reali possibilità di una ripresa che garantisca la prosecuzione dello sviluppo e perciò la realizzazione delle riforme e del suo generale quadro programmatico che il governo si accinge a definire. Altra condizione indispensabile è stata indicata dal presidente della confindustria in un più costruttivo rapporto tra sindacati e Confindustria. Lombardi ha espresso un giudizio positivo sui contatti finora svoltisi con le confederazioni.

Matteo Giambi

SCOPPIO NEL PIACENTINO Due morti e un ferito

Piacenza, 21

Due coniugi sono morti e la figlia di dieci anni è rimasta ferita in seguito ad una esplosione che ha distrutto la loro casa e una attigua disabitata. La tragedia è avvenuta poco dopo la mezzanotte, nel centro di Borgonuovo Val Tidone, sull'appennino piacentino. Un violento boato ha scosso le fondamenta degli edifici vicini ed ha mandato in mille pezzi i vetri delle finestre.

I soccorritori — vigili del fuoco, carabinieri e polizia — hanno estratto dalle macerie i corpi di Renzo Pochintesta, di 48 anni, e della moglie Carla Carella, di 44 anni, ormai cadaveri. La figlia Gisella, invece, è stata ricoverata all'ospedale con ferite non gravi. *(Italia)*

«VACANZE» NATALIZIE per Sofia Bassi Celorio?

Acapulco, 21

Sofia Bassi Celorio la quale sta scontando undici anni di carcere per aver ucciso nel 1969 il genero, conte Cesare Acquarone, potrebbe fruire di una «vacanza natalizia». Le autorità carcerarie hanno infatti annunciato che venti detenuti della prigione di Acapulco riceveranno una «licenza» per trascorre il Natale in famiglia, successivamente dovranno tornare in prigione. Tra essi vi potrebbe essere Sofia Bassi Celorio. *(Ansa)*

SI E' INIZIATA LA CAUSA AL TRIBUNALE DI ROMA

LA QUERELA DI ALMIRANTE A «MANIFESTO» E «UNITÀ»

«Diffamatorio» un articolo - Rinvio al 25 gennaio

Roma, 21

Dinanzi alla quarta sezione del tribunale penale è cominciato il processo per diffamazione aggravata che il segretario nazionale del MSI, on. Almirante, ha intentato contro i direttori responsabili dei giornali «Il Manifesto» e «L'Unità», Luciana Castellina e Carlo Ricchini. La querela è conseguente alla pubblicazione sui due quotidiani nel giugno scorso della riproduzione di un manifesto contenente un bando del 18 aprile 1944 con il quale si intimava ai «soldati sbandati» e alle «bande irregolari» di costituirsi ai comandi militari italiani e tedeschi pena la fucilazione. Il manifesto era firmato: «Per il ministro Mezzasoma, il capo di gabinetto Giorgio Almirante».

Affermando che il manifesto in questione è falso, Almirante si querelò contro i direttori dei due giornali e stamane il giudizio è cominciato dinanzi al tribunale. Facendo le loro deposizioni i due direttori hanno confermato la genuinità del documento. Luciana Castellina ha affermato che copia del bando fu inviata al suo giornale da alcuni simpatizzanti. Carlo Ricchini ha fornito al collegio anche il nome della persona che inviò al suo giornale il documento: il prof. Paolo Cristofolini dell'università di Pisa.

A conclusione dell'interrogatorio il processo, su richiesta delle parti, è stato rinviato al 25 gennaio prossimo. Il tribunale, in quell'occasione, deciderà se sia opportuno fare svolgere accertamenti. *(Ansa)*

SERVIZIO ALITALIA

«DC-8» SULLA ROTTA Milano-Roma-Sicilia

Roma, 21

L'Alitalia, a partire dal primo gennaio, impiegherà anche i quadrireattori «DC-8» sulla Milano-Roma-Sicilia. Si tratta della rotta più importante per i collegamenti interni. Il nuovo servizio verrà svolto con due voli giornalieri sulla Palermo-Roma e Catania-Roma e con uno sulla Roma-Milano. *(Italia)*

DECISIONE A 89 ANNI DEL GRANDE PENSATORE FRANCESE

SCEGLIE LA VITA DEL CONVENTO IL FILOSOFO TOMISTA MARITAIN

Era divenuto cattolico nel 1906 - Ha scritto cinquantacinque opere

Tolosa, 21

All'età di ottantanove anni, il celebre filosofo tomista Jacques Maritain, ex-ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, si è fatto religioso. Maritain ha scelto di appartenere alla Congregazione dei «Piccoli fratelli di Gesù» (fondata nel 1933, secondo l'ideale di vita religiosa inaugurato da padre Charles De Foucauld), nel cui convento di Rangueil, nei pressi di Tolosa, egli vive ritirato da una decina d'anni.

Jacques Maritain è uno dei massimi filosofi della nostra epoca. Di origine protestante si sposò con un'ebrea, Raissa, assieme alla quale si convertì al cattolicesimo nel 1906; Raissa Maritain è morta nel 1960. Maritain ha scritto cinquantacinque opere, quasi tutte dedicate alla filosofia ed in particolare alla dottrina di San Tommaso. I suoi libri più noti sono «L'umanesimo integrale», pubblicato nel 1936 e più recentemente «Le paysan de la Garonne» (Il contadino della Garonna).

Dopo la fine dell'ultima guerra, Maritain è stato ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. L'8 dicembre 1965 è stato l'ospite personale di Papa Paolo VI per la chiusura del Concilio ecumenico Vaticano II e appunto a lui è stato consegnato il messaggio del Concilio agli intellettuali. Altre opere del filosofo (il quale è nato a Parigi nel 1882) sono: «Arte e scolastica» (1919), «La persona e il bene comune» ('47), «Cristianesimo e democrazia» (1948). *(Ansa)*

LA NEBBIA RIMARRA' anche per Natale

Roma, 21

Natale con la nebbia al Nord e forse sotto la pioggia nel resto d'Italia. Queste le previsioni che il servizio meteorologico dell'aeronautica ha indicato per le prossime festività natalizie. Sull'Italia infatti l'attuale situazione di alte pressioni dovrebbe evolversi gradualmente verso previsioni di tempo variabile. La temperatura non dovrebbe far registrare comunque sbalzi notevoli, almeno sino ai primi giorni della prossima settimana. *(Italia)*

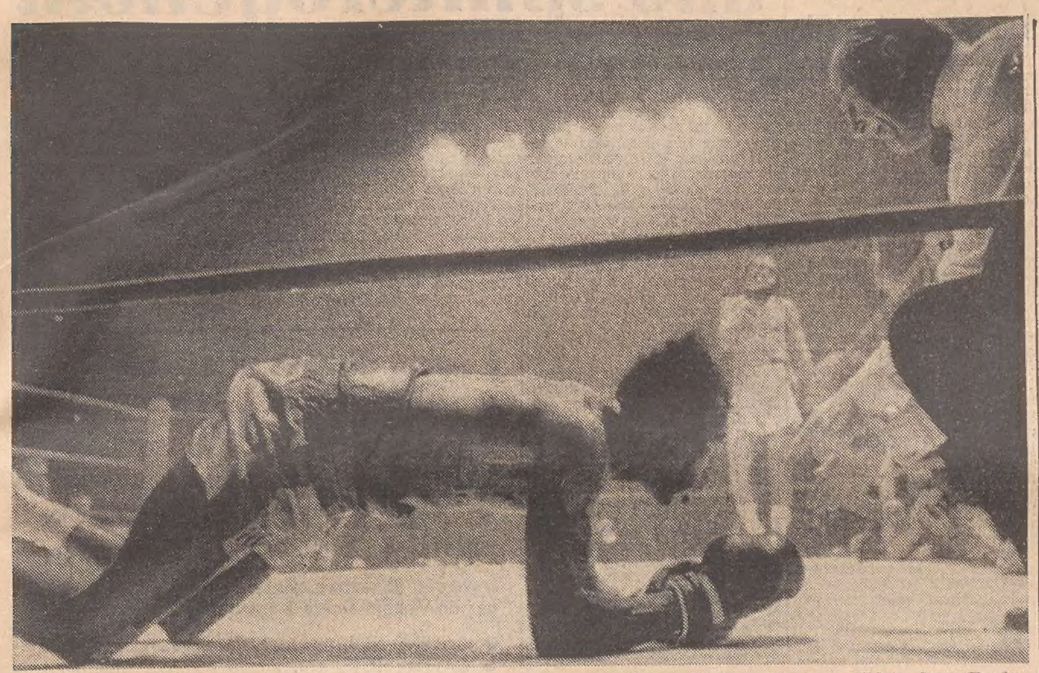
Per noi, un pacco che viaggia a 800 km/h è troppo lento

Spedite i vostri pacchi su un jet a 900 km. l'ora.
Con Alitalia Cargo System e Cargo ATI. Basta un colpo di telefono al Vostro spedizioniere. E sarete sicuri che, entro 24 ore dalla partenza, la Vostra merce potrà essere ritirata in qualunque aeroporto italiano* servito dalla rete Alitalia e ATI.
Con noi potete fidarvi di tutto. Anche dei prezzi.

* E se chi attende la vostra merce può aspettare 48 ore, anche in qualsiasi aeroporto del mondo servito da Alitalia.

Alitalia
CARGO SYSTEM

CRONACHE SPORTIVE



Parigi — Al Palasport parigino sono svaniti i sogni europei del britannico Bunny Sterling, che aveva sfidato Jean Claude Bouttier, detentore del titolo continentale dei pesi medi. Alla tredicesima ripresa è avvenuto il crollo: Sterling è finito al tappeto tre volte, alla quattordicesima è finito k.o. Adesso Bouttier vuole incontrare Monzon, nuovo idolo del pugilato mondiale dopo aver tolto la corona a Benvenuti. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Radunata a Coverciano la Nazionale juniores

Firenze, 21

Primo autentico raduno della Nazionale juniores a Coverciano, dopo i numerosi precedenti allenamenti di selezione. Dei 26 giocatori a disposizione del tecnico responsabile Azeglio Vicini, nessuno ha dato forfait. L'allenamento di domani, che si svolgerà sul campo «A» di Coverciano, con inizio alle 14.30, a ranchi contrapposti, offrirà quindi una panoramica completa al tecnico, prima del definitivo raduno per il quale saranno convocati i diciotto della «rosa» finale.

I giocatori giunti stasera a Coverciano sono:

Portieri: Bodini (Atalanta), Frison (Torino), e Di Iorio (Spal).

Difensori: Cribio (Legnano), Bini (Inter), Della Bianchina (Genoa), Merlo (Mantova), Boldini (Milan), Roggi (Empoli), Guarisco (Varese), Stanzione (Napoli), Colcelli (Aquila Montevarchi).

Centrocampisti: Maldera Aldo (Milan), Guerini (Brescia), Curi (Giulianova), Antognoni (Astimacobi), Pellegrini (Roma), Manfrin (Inter), Rastelli (Montebelluna).

Attaccanti: D'Amico (Lazio), Pavoni (Genoa), Abate Adriano (Brescia), Musiello (Spal), Chiarenza (Juventus), Fiorio (Fiorentina), Gori (Milan).

LA TRIESTINA SI ALLENA AL «PINO GREZAR» CON IL CREMCAFFE'

Cesero «giocatore del Sud» è l'attaccante nuovo in prova

Negli ultimi due campionati era in forza all'Internapoli

Da ieri pomeriggio «Mister X», come gli sportivi hanno battezzato il centravanti che la squadra alabardata proverà questo pomeriggio al «Grezar», ha un nome e un volto. Si tratta di Fortunato Cesero, classe 1941, nativo di Treviso. Il giocatore, che è tesserato per l'Internapoli, ha svolto gran parte della carriera in squadre di Serie C del Meridione, dopo che dal Treviso era stato ingaggiato anni addietro dal Milan. Negli ultimi due campionati l'attaccante ha giocato con l'Internapoli realizzando otto reti per stagione. Nel 1968-69, nelle file dell'Avellino, ha messo a segno 17 gol.

Cesero, che ieri pomeriggio ha svolto un leggero lavoro al «Grezar» assieme agli alabardati, all'inizio della stagione non ha voluto saperne di ritornare a Napoli ed è rimasto a Treviso dove ha continuato ad allenarsi. Se nell'odierno galoppo Cesero convincerà Petagna, la Triestina dovrà avviare le trattative con l'Internapoli per assicurarsi le prestazioni del centravanti; trattative comunque che non dovrebbero presentarsi difficili, considerato che la società di appartenenza del giocatore ha concesso facilmente il nulla-osta per il provino di questo pomeriggio.

Più complicate del previsto, invece, le pratiche burocratiche per il tesseramento di Alberto Altarac, l'attaccante triestino che ha giocato nel campionato di Serie B jugoslavo e che da una settimana si allena con la Triestina. Anche Altarac, per il quale la società alabardata ha dimostrato un notevole interessamento considerate le sue qualità tecniche, verrà presentato ufficialmente questo pomeriggio agli sportivi triestini nell'amichevole che la Triestina disputerà contro il Cremcaffè.

La partita avrà tutti i crismi dell'ufficialità e l'ingresso sarà quindi a pagamento. Petagna presenterà tutti gli uomini della prima squadra disponibili fatta eccezione per il terzino Frigeri e il mediano Scichilone, oltre naturalmente a Tumiati e Del Piccolo. Il capitano alabardato rimarrà a riposo in seguito a un leggero intervento al volto per l'asportazione di una ghiandola sebacea effettuato dal prof. Marin. Scichilone, che ha una caviglia un po' in disordine, rimarrà precauzionalmente in tribuna.

Altra novità che verrà offerta agli sportivi sarà il rientro di Andrea Truant, alla prima partita dopo l'infortunio alla caviglia destra che ha tenuto il giocatore distante dai campi di gioco per un mese.

L'incontro amichevole con il Cremcaffè, unica squadra triestina impegnata nel campionato dilettanti di promozione, avrà inizio alle ore 14.30. La società alabardata ha fissato un unico prezzo d'ingresso nella misura di lire 300 (soci lire 200).

C. N.

Giudice dilettanti

Questi i provvedimenti adottati ieri dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ha deliberato sulle partite disputate domenica per i tre maggiori campionati dilettanti:

squalifica 1 giornata: De Murta (Travesio), Borromeo (Pratese), Bevilacqua (Flaibano), Del Bel (Azzannese), Collini e Nanut (Juventina), Cossettini (Savorgnanese), Iust (Doria);

squalifica 2 giornate: Lugnan (Gradese), Zabeo (Sangiorgina), Niccoloso (Buiese), Conchin (Cumini);

squalifica 3 giornate: Bovolini (Gemonese);

squalifica 4 giornate: Mior (Sanvitese);

squalifica 5 giornate: Parisini (San Leonardo).

DISCIPLINARE CALCIO

■ La commissione disciplinare della Lega Nazionale professionisti ha deciso di infliggere al segretario generale del Livorno, Arcadio Gimona, la sanzione dell'inibizione a tutto il 21 febbraio 1972 ed ha invece deciso di archiviare la pratica di una denuncia della Lega nazionale a carico del presidente del Milan Sordillo.

Fissati i recuperi nel settore dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha fissato ieri le date per i recuperi delle partite dei campionati regionali dilettanti rinviate domenica scorsa a causa della nebbia.

Giovedì 6 gennaio:

Campionato Promozione: Spilimbergo - Palazzolo, Manzanese - Mossa e Tisana - Trivignano.

Campionato Prima categoria. Girone «A»: Reanese - Fontanafredda, Vivai Rauscedo - Sacilese, Ricreatorio Porzio - Codroipo, Pro Aviano - Ronchis, Pasianese - Cordenonese, Cividalese - Julia; Girone «B»: Rosandra Zerial - Pro Romans, Edera - Mortegliano, Fortitudo - Ponziana.

Per quanto riguarda i gironi «D» ed «E» del campionato dilettanti di Seconda categoria, le partite rinviate o sospese domenica scorsa, verranno recuperate il 2 gennaio assieme a quelle già programmate in precedenza. Questo il calendario per il 2 gennaio:

Girone «D»: Natisone - San Marco, Dolegnano - Pro Farra, Valnatisone - Buttrio, Torreanese - Piedimonte, Azzurra - Fogliano; Girone «E»: Sant'Anna - CRDA, Inter San Sabba - Libertas, Vesna - Oratorio S. Michele, Muggesana - Breg.

Il Comitato regionale ha inoltre disposto che il girone di ritorno per il campionato di Seconda categoria abbia inizio il 16 gennaio.

INCONTRO CON IL C. T. NEL QUARTIERE GIARIZZOLE

Valcareggi conferma il «libero non più fisso»

Bedin sostituto ideale di Cera nella Nazionale Forse la «Under 25» al posto della «Under 23»

Ferruccio Valcareggi con il fratello Waldo, l'inseparabile Memo Trevisan e l'amico Bulgarelli (che non è il calciatore del Bologna...) è ospite nel quartiere di Giarizzole del ristorante di Mirko Tugliach. Una rimpatriata da quadretto familiare in una saletta riservata, lontano da occhi e da «penne» a caccia di indiscrezioni. Ma l'occasione è troppo ghiotta... Una copia dell'Almanacco triestino al C.T. della Nazionale è omaggio simbolicamente doveroso.

«Dai ricordi alabardati di ieri, alle realtà azzurre di oggi. «Conservatore - innovatore, fautore di equilibri più avanzati» (il discorso riguarda un «libero» non più fisso...): la definizione gli è piaciuta.

«Un Burgnich mi può servire poco — dice Valcareggi — quando si tratta di appoggiare la palla a un Rivera e di fiancheggiare l'azione. Se invece a uscire con la palla dalla nostra metà campo è un Bedin, allora il discorso cambia... Sono contento soprattutto che il giocatore abbia compreso che cosa gli si chiedeva: non è facile che un nome di una certa fama rinunci a prerogative tradizionali mettendo a repentaglio la propria reputazione».

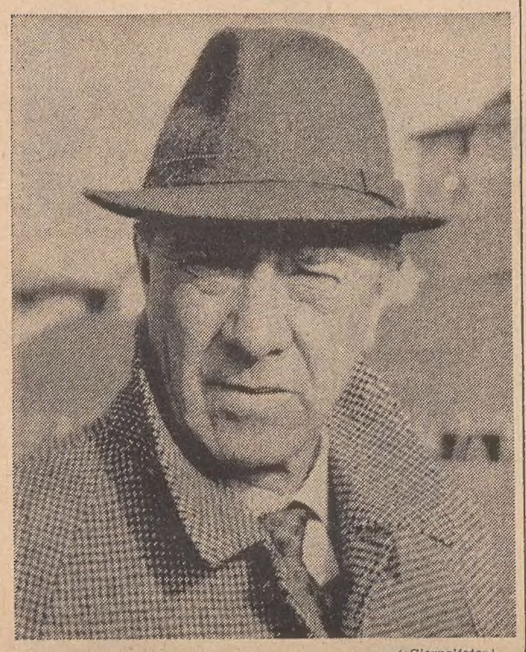
A sentire il «commissario», la Nazionale sembra avere trovato in Bedin il sostituto ideale del non più giovane Cera nel quadro dei ritocchi previsti al «mosaico» messicano. In fin dei conti lo stesso Cera, ex mediano trasformato da Scopigno in «libero» nel Cagliari dello scudetto dopo un grosso infortunio riportato da Tommasini, era stato il primo ad anticipare la nuova soluzione.

«Poi c'è Marchetti — prosegue Valcareggi — che ha caratteristiche diverse da Bedin, ma sul quale si conta soprattutto per la Nazionale del domani. Con lo stopper Vavassori e il portiere Bordon pensiamo di poter costruire un asse difensivo molto interessante. Quel Bordon intanto, nonostante la sua giovanissima (specie per un portiere) età, è già una "saracinesca". Dopo Zoff e Albertosi, sappiamo di avere finalmente un altro portiere».

Il C.T. azzurro ha voluto infine fornire un'anticipazione: il presidente del settore tecnico federale Carraro, d'accordo con lo stesso Valcareggi, proporrà prossimamente in sede europea di portare a 25 anni il limite delle nazionali giovanili che interessavano sinora i giocatori «under 23». Ciò per evitare di dover lasciar fuori qualche nome che potrebbe poi interessare le nazionali maggiori, per questioni anagrafiche di qualche mese: in sede azzurra c'è ad esempio il caso di Sala, che in attesa di una «promozione» definitiva tra i «moschettieri» non può maturare in campo internazionale con la selezione cadetta, avendo superato la barriera dei 23 anni.

Volgendo a conclusione la Coppa europea per nazionali «under 23» (da cui l'Italia è stata eliminata) la proposta dovrebbe trovare attuazione con il nuovo torneo «under 25» a partire dalla stagione 1972-73.

Ezio Lipott



(«Giornalfoto»)

Ferruccio Valcareggi: «Il ruolo di libero ormai è un lusso»

IN PALIO IL TITOLO MONDIALE DEI MEDI

BOUTTIER-MONZON SI FARÀ FORSE A PARIGI

Parigi, 21

Il campione europeo dei pesi medi, il francese Jean-Claude Bouttier, ha dichiarato oggi che probabilmente incontrerà per il titolo mondiale l'argentino Carlos Monzon nel prossimo giugno a Parigi.

Il ventottenne pugile francese, che ha conservato la corona continentale battendo ieri per k.o. alla quattordicesima ripresa il campione britannico e del Commonwealth Bunny Sterling, ha precisato anche, nel corso di una conferenza stampa, che la sua principale preoccupazione, a partire dal mese prossimo, sarà quella di prepararsi per l'incontro con Monzon.

Il procuratore di Bouttier, Jean Bretonnel, ha dichiarato da parte sua che l'organizzatore parigino Charley Michaelis è in contatto con il procuratore di Monzon. «Vi sono buone possibilità — ha detto Bretonnel — che il campionato del mondo si disputi a Parigi». Bretonnel ha poi aggiunto: «Jean-Claude contro Sterling ha lavorato in potenza. Ora egli si preparerà per migliorare in velocità».

Quindi ha precisato: «Monzon è molto più lento di Sterling ma il suo potente destro può andare a segno e mettere fine alle ambizioni di Bouttier. Bretonnel ha anche annunciato che Bouttier, prima di incontrare Monzon, disputerà quattro combattimenti, incluso un incontro con il danese Tom Bogs, titolo europeo in palio. Infine Bouttier ha annunciato di volersi allenare in Unione Sovietica e in Ungheria e poi più tardi a Miami, dove i suoi «sparring partners» saranno Luis Rodriguez e Gomeo Brennan.

Oggi alla TV

La televisione trasmetterà oggi nella rubrica «Mercoledì sport», il campionato italiano dei pesi gallo Sassarini - Farinelli, che si svolgerà a La Spezia. La rubrica va in onda alle 22 circa sul programma nazionale.

CON ASPETTI PARADOSSALI LA VICENDA DEL CAMPO DI S. DORLIGO

Ha presentato reclamo il Breg: punire di più il Rosandra Zerial

Vengono chieste sanzioni contro l'accompagnatore e il guardalinee

La vicenda della partita non disputata sul campo di San Dorligo fra le squadre giovanili del Breg e del Rosandra per ritiro della società ospite e il conseguente provvedimento di assegnare partita persa alla squadra rinunciataria, ha ridato fuoco alle polemiche in Val Rosandra. Lo «sfondo» è rappresentato sempre dalla discriminazione adottata dal comune di San Dorligo nei riguardi dell'attività giovanile della squadra che porta il nome della valle, discriminazione che continua a persistere nonostante molti si siano già espressi a sostegno delle tesi rosandrino.

Fra i presidenti delle società calcistiche della provincia che hanno caldeggiato una rapida revisione del provvedimento discriminatorio da parte del comune di San Dorligo, evidentemente non figura il presidente del Breg (l'altra società di Bagnoli) che ha firmato un reclamo inoltrato al settore giovanile della F.I.G.C. e, per conoscenza, all'Unione Calcistica Rosandra. Va ricordato che la rinuncia del Rosandra alla partita aveva portato al Breg una vittoria per 2-0 e che il Breg ha presentato questo «impossibile» reclamo:

«Con riferimento alla gara Breg-Rosandra Zerial del 28.11.1971 valida per il campionato juniores e allo "scioglimento della riserva" del giudice sportivo pubblicato nel C.U. 9 del 9 corr., siamo costretti a presentare questo reclamo perché crediamo che in prima istanza non siano stati presi i necessari provvedimenti disciplinari dal giudice sportivo, anche per salvaguardare gli interessi e la condotta morale della nostra società.

«Ci permettiamo pertanto di chiedere:

1) di inviarci in visione tutti i documenti ufficiali sulla partita in questione (referto arbitrale, ecc.);

2) di prendere gli opportuni provvedimenti disciplinari contro il segnalinee del "Rosandra Zerial" sig. Biagini, entrato in campo al fischio iniziale dell'arbitro ordinando ai propri giocatori di abbandonare il campo, e contro l'accompagnatore ufficiale del "Rosandra Zerial" responsabile dell'atto antisportivo accaduto sul campo sportivo di San Dorligo;

3) di ordinare il rimborso delle spese da noi sostenute per l'organizzazione della gara in questione. In effetti non si è trattato di una normale rinuncia, cioè di una squadra che non si presenta all'ora fissata. In questo caso tutte due le squadre si sono presentate, hanno usato gli spogliatoi, il campo, il materiale sportivo ecc., il che comporta delle spese. Avendole sostenute e non essendo stata disputata la partita, abbiamo il diritto di essere risarciti, quando ben note sono le spese per poter partecipare ai campionati giovanili».

Firmato: il presidente del Breg.

«La presentazione del suddetto reclamo — ha detto il presidente del Rosandra cav. Mario Ciano — oltre ad essere assurda ed inspiegabile, è la prova definitiva che i rapporti fra la società Breg e il Comune di San Dorligo sono quanto mai... fraterni, a tutto danno del nostro sodalizio, che vanta tradizioni ben maggiori. Un ente pubblico non può usare discriminazioni nella concessione di un impianto sportivo. Ci sostiene il conforto di aver sempre agito non per amore della polemica ma per un senso di giustizia sportiva».

Nella sua risposta al sindaco Lovriha, pubblicata nelle nostre «Segnalazioni», il presidente del Rosandra aveva volutamente omesso di tirare in ballo il nome del Breg. Che fra Breg e comune di San Dorligo vi sia una certa comunità di idee (a danno del Rosandra) è provato da più fatti, compreso questo «impossibile» reclamo e compreso il recapito della società Breg, che corrisponde a quello dello assessore comunale allo sport di San Dorligo.

Una nota in più, che ha quasi sapore patetico. Nel Breg e nel Rosandra giocano rispettivamente due fratelli, residenti a Trieste. Per la «discriminazione» uno può giocare a San Dorligo e l'altro no. «E' giusto tutto questo?» si chiedono i dirigenti del Rosandra. Ma la situazione finora non si è ancora sbloccata.

E' uscito l'Almanacco illustrato del calcio

L'edizione 1972 dello «Almanacco illustrato del calcio» (XXXI volume) è uscita in questi giorni, perché fosse possibile inserire tutte le modifiche determinate dalle liste suppletive di trasferimento chiusesi alla mezzanotte del 10 novembre, tantonella famosa rubrica «Scheda dei protagonisti» quanto nelle rubriche dedicate alle società della Serie A, B e C. L'inevitabile ritardo compensa largamente il lettore dell'Almanacco, in quanto la complessa materia è aggiornata minuziosamente ed esattamente, in modo da evitare qualsiasi dubbio o equivoco.

Questa nuova edizione dello «Almanacco illustrato del calcio» — pur mantenendo quella struttura tradizionale che dal 1939 l'ha reso inconfondibile e insuperabile rispetto ai ripetuti tentativi d'imitazione e contraffazione — contiene anche delle novità fra cui una rubrica dedicata al Totocalcio. Ma quel che conta è la sostanza: per esempio è stata riveduta tutta la parte riguardante lo «stato di servizio degli azzurri» dal 1910 al 1971, grazie anche alla collaborazione di uffici anagrafici italiani e stranieri, in modo da poter assicurare dati incontrovertibili in questa materia che è di particolare interesse per gli sportivi.

Al campionato di Serie A sono dedicate complessivamente 146 pagine, di cui 50 riguardano la sintesi del Campionato 70-71 e 58 il Campionato 71-72; largo spazio è poi dato alla Coppa Italia ed ai Campionati di Serie A, B e C.

Nella parte internazionale tutte le gare delle squadre azzurre e delle rappresentative di Lega sono minuziosamente documentate non solo con i dati statistici, ma anche con le fotografie di ciascuna gara della ultima stagione. In più le gare della squadra A sono corredate da 26 «disegnate» di Silva. Il volume comprende infine una diffusa ed esauriente documentazione sulle competizioni internazionali tanto della squadre nazionali quanto delle squadre di Società a tutti i livelli.

«Almanacco illustrato del calcio 1972», a caura di Luigi Scarambone con la collaborazione di Alexander Assiancin, Arrigo Beltrami, Giorgio Chellini, Rossano Donnini, Enzo De Luca, Aldo Gevi, Eftimie Ionescu, Pierre Junqua, Fausto Magni, Danilo Mazzucato e Giorgio Sali. Prezzo: Lire 2000 - Edizioni Panini, Viale Emilio Po 380, 41100 Modena.

COMMENTO AL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLAVOLO GIUNTO ALLA TREGUA

L'Arc-Linea al di sotto dell'attesa deve ritrovare la forza per risalire

In concomitanza con le festività di fine d'anno, il campionato maschile di pallavolo di Serie «A» e con esso tutti gli altri, sta osservando il tradizionale riposo. E' un riposo che si prolungherà sino all'8 gennaio, giorno in cui verrà giocato l'ultimo turno riguardante il girone di andata.

Dopo dieci giornate, il massimo torneo maschile ha trovato nel Ruini di Firenze la squadra guida, quella che battendo domenica pomeriggio la sua irriducibile e degna antagonista, il Panini di Modena, si è posta solitaria in vetta alla graduatoria. Scalzaria da quella posizione non sarà certo facile, forse impossibile. Alle sue spalle, staccata di due punti, si trova dunque il Panini di Anderlini senior, quindi Lubiam e CUS Parma, tutte squadre che hanno confermato di essere di gran lunga superiori a tutte le altre. Dopo questo quartetto, che per lo più sfrutta giocatori affermati e sulla linea del fuoco da svariate stagioni, unica eccezione il Panini, si ritrovano Baby Brummel, Casadio e Minelli, squadre solite a costituire il diaframma fra l'alta e la bassa società.

Più giù, con all'attivo tre successi, vedi Arc-Linea, Petrarca e Cus Catania o soltanto due, vedi Gargano e CUS Milano, si trovano le formazioni più deboli o quelle che hanno deluso vistosamente. L'osservazione riguarda l'Arc-Linea, complesso che non solo ha deluso in assoluto ma nemmeno è stata capace di ripetere i piazzamenti vantati nel periodo in parola, nei precedenti tornei.

Tanto per ricorrere alle cifre, due anni fa, all'epoca di Kovarik, i triestini erano sesti con dieci punti all'attivo e così pure l'altr'anno, all'epoca di Fegino. Anziché progredire, sembra dunque che l'Arc-Linea imiti l'andatura del gambero. Peccato, poiché a nostro avviso, per avendo un parco di giocatori limitato, la squadra triestina avrebbe dovuto occupare ora un posto migliore, senz'altro superiore a quello delle edizioni precedenti. Non è un mistero che a Modena col Minelli si doveva vincere, che in casa col Catania non si doveva perdere e che neppure si dovevano elargire i due punti al CUS di Milano, che in quell'occasione seppe riportare la prima vittoria di campionato.

Quali i motivi di questo cammino incerto? Senza dubbio ce ne sono tanti; i più vistosi riguardano la preparazione fisica della squadra, la disposizione dei singoli, la scarsa fiducia espressa nei confronti di Anderlini, l'assurda presunzione di Ferariu, convinto che soltanto con lui in campo e presente ovunque, pur emarginando dal gioco qualche altro elemento, la squadra è in grado di esprimersi al meglio. Sono considerazioni, frutto di ragionamenti personali, spesso avvalorate dal giudizio delle parti in causa.

Ora c'è il riposo. In tre settimane non si possono fare i miracoli, si possono però eliminare tanti scompensi. Il campionato è ormai a metà strada, se non si provvede in tempo, l'Arc-Linea dovrà battersi per non retrocedere.

V. F.

Serie B femminile

Quarto turno a sorpresa per la Sokol, nel campionato femminile di pallavolo cadetto. Contro l'O.M.A., che sino a oggi aveva dimostrato una cammin ata spedita, è riuscita a cogliere il suo primo successo. Nella formazione vincente tutte bene, non altrettanto in quella avversaria, menomata dall'assenza della Puzzer; unica nota lieta per la formazione di Manzin, la Tenze, una giovane del '58.

Trasferta negativa per il Breg, superata dalla Libertas Brescia.

Sokol - O.M.A. 3-1
Libertas Brescia - Breg 3-1

Festeggiato Colovatti dal Club «Pino Grezar»

I soci del Club rossoalabardato «Pino Grezar», presieduto dal signor D'Ambrogio, padre del portiere n. 2 della Triestina, si sono riuniti ieri sera per festeggiare Romano Colovatti, il portiere che per tanti anni aveva difeso da titolare la porta alabardata.

Al bravo Romano è stata consegnata una targa, in riconoscimento della sua bravura e della sua dedizione. Simpatiche parole di omaggio sono state pronunciate dal presidente del Club e dall'ex calciatore Emilio Rancilio, entrambi per sottolineare la serietà professionale sempre dimostrata dal giocatore nell'esercizio della sua attività.

Befana alabardata

Stasera alle ore 20.30 tutti i soci dei Triestina Clubs e Clubs Rosso alabardati accreditati al Centro di coordinamento sono convocati in via straordinaria presso le loro rispettive sedi sociali per gli auguri natalizi e per programmare la manifestazione a scopo benefico intitolata «La Befana rossoalabardata», che si terrà presso il teatro dell'ENAIP in via dell'Istria 57, che cortesemente lo stesso ente ha messo a disposizione dei Clubs.

COVERCIANO - AUSTRIA

■ La commissione tecnica della Federazione austriaca, dopo lunga discussione, ha deciso di proporre che i giocatori della squadra nazionale vengano messi a disposizione del D.T. Stastny per un allenamento a Coverciano dal 6 al 20 febbraio 1972.

STASERA ALLA BIANCHI

Ritorna il nuoto con la Coppa Monaco

A brevissimo tempo dalla riapertura della piscina Bianchi, i nuotatori della regione si ritroveranno di fronte questa sera per dare inizio all'attività agonistica 1971-72. L'uscita ufficiale riguardante la nuova stagione è costituita dalla fase regionale della «Coppa Monaco», giunta ormai alla sua ultima edizione.

Nella prima manifestazione natatoria, il lotto dei partecipanti non risulterà molto agguerrito dato che si prevedono parecchie defezioni, dovute ai malanni stagionali lamentati da vari atleti; neppure dal punto di vista puramente tecnico le previsioni appaiono migliori. Difatti, avendo ripreso la preparazione in acqua da poco più di quindici giorni, è impensabile che i nuotatori locali siano in grado di offrire qualche risultato di rilievo.

Nella riunione che s'inizierà alle ore 19, verrano disputate dodici prove, sei per i maschi e altrettante per le ondine; si correranno i 100 e 400 s.l., 100 farfalla, 100 rana, 400 misti e 100 dorso.

Nelle file alabardate appaiono certe le presenze di Mattei, Carabellese, Caproni, Zori, Zanon, Scubogna e Delise; in quelle ederine di Zetto, Isler, Giacomini e Mosetti.

Campionato campestre del CSI

Organizzata dal Centro sportivo italiano, si è svolta la seconda prova valevole per il campionato provinciale di corsa campestre riservata ad atleti appartenenti alle società affiliate.

Nelle due categorie ragazzi, nella «A» si è imposto Fulvio Roici del Giarizzole che ha preceduto sul traguardo il suo compagno di colori Umek; nella «B» vittoria allo sprint di Mindotti nei confronti dei validi Milic, Clarich, Rumignani, Lenarduzzi e Predonzani.

Tra gli allievi contrastato successo di Menesello sul tenace Contessi, mentre nella categoria riservata agli juniores e seniores Peres è riuscito a spuntarla ancora una volta precedendo Weber e Corva accreditati dello stesso tempo.

Nella classifica per società, la Unione Sportiva Sant'Andrea mantiene saldamente il comando.

I. D.

CATEGORIA RAGAZZI «A» (1959-1960)

1) Roici Fulvio (Giarizzole) 3'49"; 2) Umek (Giarizzole) 3'53"; 3) Russignan (OAPDGR) 3'55"; 4) Dagri (de Tommasini) 3'56"; 5) Bartulovich (S. Andrea) 4'; 6) Iacobucci (de Tommasini) 4'1"; 7) Gambassi (S. Andrea) 4'2"; 8) Poldini (de Tommasini) 4'5"; 9) Del Vecchio (Montuzza) 4'6"; 10) Romano (Montuzza) 4'7"; 11) Marcucci (S. Andrea); 12) Rupelli (de Tommasini); 13) Spitzer (idem); 14) Francini (Gretta); 15) Martellini (de Tommasini); 16) Roberti (Gretta); 17) Pasqualin (de Tommasini); 18) Bertossa (idem); 19) Milani (idem); 20) Ferfoglia (idem); 21) Franco (Montuzza); 22) Tamaro (S. Andrea); 23) Defacovo (Gretta); 24) Melon (de Tommasini); 25) Martinolli (idem); 26) Florese (idem); 27) Degrassi (idem); 28) Cracovia (idem); 29) Mattessich (Gretta); 30) Amezich (de Tommasini); 31) Muzi (idem); 32) Nonis (idem); 33) Mosenic (idem).

CATEGORIA RAGAZZI «B» (1957-58)

1) Mindotti Sandro (Gretta) 4'48"; 2) Milic (Gretta) 4'49"; 3) Clarich (S. Andrea) 4'50"; 4) Russignan (OAPDGR) 4'51"; 5) Lenarduzzi (id.) 4'52"; 6) Predonzani (idem) 4'53"; 7) Bartole (idem) 4'57"; 8) Zimmerman (idem) 4'58"; 9) Soccavo (S. Andrea) 4'59"; 10) Modesti (de Tommasini) 5'1"; 11) Cernecca (id.); 12) Marion (Montuzza); 13) Bubini (Villaggio); 14) Cosina (OAPDGR); 15) Malaspin (de Tommasini); 16) Castro (idem); 17) Cherbocci (Montuzza); 18) Marussic (de Tommasini); 19) Zucca (Gretta); 20) Estori (de Tommasini); 21) Migliore (id.); 22) Turecek (Villaggio); 23) Zucca (OAPDGR); 24) Bidoli (de Tommasini); 25) Iscra (idem); 26) Sossi (idem); 27) Mandolini (Gretta); 28) Beliazzi (de Tommasini); 29) Grisun (idem); 30) Buschian (idem); 31) Zanon (idem); 32) Chiavelli (idem); 33) Sossi (idem); 34) Tamaro (S. Andrea); 35) Flego (Gretta); 36) Dalino (S. Andrea); 37) Piciur (de Tommasini).

CATEGORIA «ALLIEVI»

1) Menesello Graziano (Enaoli) 5'52"; 2) Costessi (Victoria) 5'53"; 3) Simonetti (S. Andrea) 6'14"; 4) Vidoni (Montuzza) 6'12"; 5) Pellegrinelli (Enaoli) 6'22"; 6) Fonda (S. Andrea) 6'23"; 7) Codiglia (Montuzza) 6'28"; 8) Nascig (S. Andrea) 6'31"; 9) D'Ambrogio (S. Andrea) 6'41"; 10) Rutigliano (de Tommasini) 7'; 11) Vatta (Victoria); 12) Medizza (Villaggio); 13) Furlan (Villaggio); 14) Kraus (Victoria); 15) Bernardis (Victoria); 16) Gallo (Villaggio); 17) Moro (Villaggio).

CATEGORIA JUNIORES-SENIORES

1) Peres Antonio (Montuzza) 8'43"; 2) Weber (Gretta) 8'47"; 3) Corva (Enaoli) 8'47"; 4) Fogar (Montuzza) 9'4"; 5) Borgna (Victoria) 9'13"; 6) Cibeu (Montuzza) 9'22"; 7) Battelli (Victoria) 9'30"; 8) Vezzoli (Libertas MG) 9'39"; 9) Smrekar (Montuzza) 9'50"; 10) Mosetti (Libertas MG) 9'52"; 11) Guidi (Montuzza); 12) Moro (Villaggio); 13) Del Mistro (de Tommasini); 14) Degrassi (Libertas MG).

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) S. Andrea p. 170, 2) de Tommasini 133; 3) OAPDGR 127; 4) Montuzza 121; 5) Gretta 112; 6) Enaoli 96; 7) Victoria 89; 8) Giarizzole 63; 9) Villaggio 33; 10) Libertas Muggia 13; 11) International 9; 12) S. Giacomo 7.

IN POCHE RIGHE

Alla svizzera Nadig il gigante

Les Contamines, 21

La Svizzera Marie-Therese Nadig, di 17 anni, ha brillantemente vinto lo slalom gigante del Gran premio internazionale femminile di Contamines, prova FIS 1 B.

La gara si è disputata con una temperatura di zero gradi e su di un percorso di metri 1217, con 43 porte e un dislivello di metri 320. Le italiane Fasolis e Matous si sono classificate rispettivamente al settimo e al decimo posto.

AMICI BELLE DONNE

■ Si è svolta presso la Trattoria da Janco di via S. Marco 20, l'assemblea costitutiva del Primo Triestina Club Amici delle belle donne. Erano presenti numerosi esponenti del Primo Club Amici dell'Unione e tante belle donne e ragazze, tutte accanite sostenitrici della squadra alabardata, entusiaste di esibire la nuova tessera di tifose unioniste. Il Consiglio direttivo è risultato così composto: presidente: Maria Pia Cattaruzza, vice presidente: Bruno Pausché, segretario tesoriere: Luigi Cattaruzza, consiglieri: Giuseppe Marzari, Giordano Coceani.

Goal '72

Sono state gettate le basi per l'organizzazione del torneo goliardico «Goal '72». Nella riunione tenutasi ieri pomeriggio presso la sede del CUS, oltre alla riconferma del caposezione in carica, è stato costituito un comitato organizzatore formato da Bidussi, Bernardis, Pesce, Trebiciani e De Carlo. Le norme relative all'iscrizione delle squadre verranno diramate nei prossimi giorni. Il torneo «Goal '72» prenderà il via nella seconda metà di febbraio.

SERIE B DI RUGBY

Le date del ritorno

Il consiglio federale della Federrugby ha fissato le date di svolgimento del girone di ritorno del campionato di Serie B, che ieri ha concluso la fase ascendente. Il torneo riprenderà il 9 gennaio e proseguirà il 16, 23 e 30. Tre le giornate di gare a disposizione in febbraio: 6, 13 e 27 e altrettante in marzo (5, 12 e 19).

A R E S E C A M B I A

■ Nel prossimo anno, Franco Arese indosserà la maglia dell'Alco Rieti.

Forse Pelé ritorna in Nazionale

Parigi, 21

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Parigi, il grande calciatore brasiliano Pelé ha dichiarato che non è da escludere un suo ritorno in nazionale. «Avevo deciso — ha detto Pelé — di non giocare più nella nazionale brasiliana, ma potrei fare una eccezione per il torneo del prossimo giugno. E' comunque certo che non prenderò parte alla Coppa del mondo 1974. Di tornei mondiali ne ho già giocati quattro e vinti tre».

Il torneo a cui si riferisce Pelé è quello denominato «Piccola coppa del mondo», che la Federazione brasiliana organizza in occasione del 150.o anniversario dell'indipendenza del Brasile.

I F E D E L I S S I M I

■ Si è riunito presso il Bar Mocabon di via Bramante 12 il Consiglio direttivo de «I Fedelissimi», aderente al Triestina Club Primo Club Amici dell'Unione, per l'inaugurazione della nuova sede e la presentazione del nuovo gagliardetto. Numerosi soci hanno voluto presenziare alla simpatica manifestazione.

PIACENZA - PRO VERCELLI

■ L'arbitro Sergio Testuzza, di Genova, è stato designato dalla Lega calcio a dirigere la partita di recupero Piacenza-Pro Vercelli, valevole per il campionato di Serie «C» e in programma oggi.

M O N Z A - N O V A R A

■ Il comitato di presidenza della Lega nazionale, esaminate le richieste pervenute dal Monza e dal Novara, ha deliberato di autorizzare l'anticipo a sabato primo gennaio 1972, della partita Monza-Novara, già in calendario per il giorno successivo.

★ la pagina dei motori ★

URGONO DISPOSIZIONI DI LEGGE CHE DOVRANNO ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE

Dopo le campagne «sicurezza» e «antipollution» si profilano quelle contro i rumori e il traffico

Milano, dicembre

«La influenza dell'automobile sull'ambiente esterno» è il tema di una ricerca in grande stile che l'Organizzazione europea per la collaborazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha lanciato presso i paesi che, in Europa, fanno parte di tale organizzazione, allo scopo di fornire utili indicazioni sulla politica governativa da condursi in fatto di sviluppo e legislazione dell'attività automobilistica. I risultati di questa indagine saranno noti nel 1972 ma si conoscono sin d'ora gli intendimenti di questo attacco frontale ai problemi posti dalla utilizzazione di massa dei veicoli a motore.

L'indagine mira a evidenziare, attraverso un approccio globale al problema, un problema di ricerche e di nuove norme legislative che dovrebbero servire a ridurre gli effetti negativi della crescente motorizzazione, sia pure riconoscendo la necessità di non frenare l'espansione del mezzo motorizzato, come mezzo di progresso economico e sociale.

Il programma, partendo dalle ricerche intese a ridurre le conseguenze degli incidenti stradali, a migliorare i servizi di soccorso a seguito di incidenti, a promulgare norme più rigorose per il controllo dell'efficienza meccanica degli autoveicoli in circolazione ed a svolgere una intensa opera di educazione stradale presso gli automobilisti, intende sferrare un attacco frontale contro le conseguenze della motorizzazione di massa nei confronti dell'ambiente esterno.

In primo piano è dunque la lotta contro l'inquinamento atmosferico derivante dai gas di scarico degli autoveicoli, ma questo non è il solo punto.

Gli incitamenti all'industria automobilistica affinché metta a punto dispositivi anti-inquinamento, divengono sempre più insistenti nei vari paesi e si ritiene che non molto tardi entrerà in azione in Europa un vero e proprio «pacchetto» di dispositivi legislativi tale da imporre precisi limiti di emissione di gas inquinanti, limiti che dovranno essere rigorosamente osservati.

Negli Stati Uniti esiste già, com'è noto, una legge che impone entro il 1975 una riduzione del 90 per cento dell'ossido di carbonio e di idrocarburi, rispetto ai valori inquinanti dei gas di scarico registrati nel 1970. Il Giappone e la Svezia prevedono di imporre delle norme analoghe a partire dal 1975; in Europa, i paesi del MEC hanno deciso di imporre entro il 1972 una riduzione del 40 per cento dell'ossido di carbonio e di idrocarburi, emesso dai veicoli a motore. Gli sforzi dei costruttori sono quindi oggi diretti ad aggiungere, attraverso opportuni adattamenti, nuovi dispositivi di combustione al motore, per impedire ad una parte dei gas di liberarsi nell'atmosfera. A mano a mano che nuovi modelli vengono lanciati sul mercato, questi vengono tutti dotati dei nuovi dispositivi antinquinamento.

In tema di ricerche per il futuro, si stanno tentando tecniche del tutto innovatrici rispetto a quelle attuali, che potrebbero portare a radicali innovazioni nella concezione stessa del motore, come ad esempio le turbine a gas, il motore Wankel, il motore Rankine a vapore, il sistema ad accumulatore elettrico; ma l'adozione di una di queste soluzioni su un piano generalizzato appare ancora non vicina, a parte il motore Wankel che viene già adottato da diverse vetture e del quale si sta ancora vagliando l'efficacia rispetto al problema dell'inquinamento atmosferico. Mentre in tutti i paesi motorizzati è stata lanciata la campagna «antipollution», all'orizzonte se ne affaccia un'altra non meno sentita, anzi forse ancora più sentita dall'opinione pubblica e dalle autorità; si tratta della lotta contro i rumori.

L'ostilità del pubblico nei confronti dei rumori della circolazione è notevole, e negli ultimi anni è aumentata, specie per il livello elevato che i rumori hanno raggiunto nei centri urbani, tanto da diventare una minaccia per il sistema nervoso. La novità consiste nel fatto che i governi dei paesi che fanno parte dell'Organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico dell'Europa (OCSE), hanno iscritto il problema dei rumori fra quelli che sono oggetto di esame.

In un recente memorandum, l'Organizzazione ha invitato i paesi membri ad emettere apposite norme per la riduzione del livello dei rumori ed a renderle progressivamente più severe, utilizzando tutte le risorse che la tecnica oggi può offrire per la lotta contro i rumori. Oltre ad automobili «sicure» e capaci di emettere gas «puliti», si mira quindi ora a rendere «silenziosa» la marcia dell'automobile.

L'applicazione delle norme che in futuro regoleranno la «sicurezza passiva», la emissione dei gas di scarico dannosi per l'atmosfera e la riduzione dei rumori, comporterà aumenti nei costi di produzione di cui non si conosce ancora l'entità (si parla in alcuni casi del 20-30 per cento ed oltre) ma che saranno certamente tali da incidere notevolmente sull'attuale livello dei costi, soprattutto per le vetture di minore cilindrata che subiranno proporzionalmente una penalizzazione maggiore. Resta ora da vedere se l'aumento dei costi si tradurrà in un proporzionale aumento dei prezzi delle vetture e quale sarà lo effetto di un eventuale aumento dei prezzi sulla domanda di nuove automobili. Si teme infatti che un aumento dei prezzi delle vetture che si aggiungesse allo aumento già registrato nel costo dell'assicurazione e delle riparazioni, potrebbe, almeno nei primi anni, influire negativamente sulla vendita di nuove automobili o indirizzare la domanda verso le vetture di minore cilindrata, o, infine, prolungare la vita media delle vetture, con un aumento del valore delle vetture usate. Per questi ed altri motivi, le fabbriche automobilistiche di tutti i paesi interessati stanno attentamente studiando il modo migliore per assorbire parte dei nuovi costi derivanti dalle nuove norme. Anche le autorità dei paesi interessati dalle nuove norme dovranno sopportare nuovi costi, perché si esigerà un più rigoroso e complesso controllo dei veicoli in circolazione.

Ma i problemi posti all'ambiente esterno dall'automobile e che sono attualmente allo studio da parte delle autorità, non finiscono qui. Per scoraggiare la circolazione delle automobili nei centri urbani si stanno studiando ad esempio all'estero varie forme di restrizione, fra cui una sorta di «tassa di utilizzazione», «tassa di ingombro» o «tassa di parcheggio». Resta da vedere se e quali di questi dispositivi saranno realmente applicabili, poiché alcuni di essi sfiorano delicati problemi anche di ordine costituzionale, inerenti la libertà stessa dei cittadini; si tratterebbe in effetti di interdire completamente, nella maggior parte dei casi, la circolazione dei mezzi motorizzati in interi quartieri delle città, per stimolare l'impiego dei mezzi di trasporto pubblici.

Si calcola che, in relazione all'aumento del traffico, in alcune metropoli, dal 10 al 20 per cento della superficie dei quartieri centrali sia oggi occupata dalle auto in sosta; a fronte di questa situazione si registra, nonostante le difficoltà di circolazione nelle grandi città, una diminuzione nell'impiego dei trasporti pubblici. Questi ultimi partono ora al contrattacco, aiutati da una situazione del traffico che diventa ogni giorno sempre più caotica.

Franco Gringeri

Una messa a punto che sia una messa a punto

Un cablaggio difettoso dell'apparato d'accensione non può che abbassare le prestazioni del motore anche se l'automobilista è di quelli attenti a procedere alla messa a punto con la dovuta regolarità. Ovvio che essa debba comprendere la pulitura e regolazione delle candele — o, se il caso la loro sostituzione — nonché l'installazione di puntine e condensatore nuovi. Inoltre, occorrerà far controllare la messa in fase dell'accensione e farla eventualmente regolare; assicurarsi che nel carburatore si produca una giusta miscela aria-carburante, che il minimo sia regolare e che lo starter d'avviamento funzioni come si deve; e non dimenticarsi di misurare il voltaggio d'uscita della bobina.

Ma per completare la messa a punto, è anche indispensabile una verifica ai cavi dell'accensione. I tecnici della Champion insistono su questo punto: se i cavi non si presentano nelle migliori condizioni, anche una buona messa a punto potrebbe risultare vana.

Come si usurano i cavi d'accensione? Per un normale processo d'invecchiamento, per la loro continua esposizione ad amplissimi sbalzi di temperatura, per eventuale presenza di grasso, e per logoramento (accade, talvolta!) durante le operazioni di riparazione.

La presenza di crepe nell'isolante è un indice sicuro che denuncia l'usura dei cavi: un isolante con crepe, o spezzato, facilita la dispersione di corrente, con relative conseguenze negative sull'accensione e sulle prestazioni del motore. Anche l'olio contribuisce ad un più rapido deterioramento, e altrettanto le temperature molto basse e molto alte.

Là dove, durante l'inverno, si usa spargere il sale per combattere il ghiaccio, può accadere che i cavi si ricoprano di una soluzione salina: questo può dare luogo a corti circuiti (il sale è un buon conduttore di corrente) e quindi a mediocri prestazioni del motore.

Basta che un solo cavo della accensione si presenti in cattive condizioni perché sia consigliabile — per unanime opinione degli esperti — la sostituzione di tutti i cavi.

NON È FACILE DESCRIVERE CIÒ CHE NON FUNZIONA

Dottore, ho male qui allo spinterogeno...

Il meccanico e il dottore hanno questo in comune: che entrambi devono interpretare e capire di che cosa si lamenta l'ammalato. Spesso non è facile descrivere che cosa veramente non funziona: «Mi fa male qui», «Il motore ha un rumorino che non mi piace», «Un rumorino come? Quando?» «Mah, non saprei, a volte mi sembra che...». Né il dottore né il meccanico si aspettano che il paziente si faccia la diagnosi da solo, ma in tutti e due i casi è importante che l'ammalato sappia descrivere con una certa precisazione i sintomi del suo male — o i guai della propria automobile. Tanto più che, in parecchi casi, il proprietario dell'auto è in grado di registrare meglio del meccanico stesso certi sintomi che sono tipici di certe disfunzioni.

Per esempio, ci sono difetti che compaiono quando il tempo è umido, mai col secco o viceversa. Altri acciacchi sembrano giocare a nascondino, vanno e vengono secondo i momenti e in certe specifiche occasioni, che sarà molto utile segnalare al meccanico. Per esempio: sotto sforzo, o con la frizione abbassata? Al mattino quando il motore è freddo o, all'opposto, quando è su di giri?

Eccovi una lista di situazioni tipiche:

Fondo strada: il difetto si accentua sull'asfalto o sul cemento? Compare sul terreno accidentato, sul pavé?

Velocità: in molti casi il fattore velocità incide in modo decisivo sull'intensità del difetto, e saperlo è fondamentale per la diagnosi del guasto.

Carico: la magagna salta fuori quando l'auto è a pieno carico? Quando è in salita? O in discesa?

Condizioni atmosferiche: altro elemento prezioso per la diagnosi. Cambia qualcosa se l'atmosfera è secca o umida? In pianura piuttosto che in montagna?

Continuità di marcia: è un difetto d'autostrada o da «metti e leva la frizione»?

Se si tratta di un rumore, fondamentale è il tipo di rumore. Battito o cigolio? E' un pulsare fondo, solido, risonante, oppure una sorta di sbattimento metallico acuto? E da dove viene? Attenzione a quest'ultima domanda. La carrozzeria è capace di far cassa di risonanza: amplifica i rumori, li fa viaggiare come fantasmi. Giurereste che un certo stridio proviene da sinistra, e poi si scopre che riguardava i freni della ruota destra posteriore. Forse, se aveste chiesto la collaborazione di qualcuno seduto sul sedile posteriore, vi avrebbe indicato l'origine giusta.

Insomma, occorre una certa attenzione per individuare bene quello che non va, e sarà utile descriverlo accuratamente a chi deve andare alla caccia del guasto. Inoltre — e questo è un altro buon consiglio dei tecnici — sarà bene lasciare l'auto al meccanico per qualche giorno, senza troppa impazienza, in modo che, a sua volta, lui possa risalire dai sintomi alle cause, e provvedere come deve. Specie se, per questa diagnosi, dovrà ripetere le condizioni di guida in cui il difetto si accentua, quelle in cui scompare.

I campi di neve vi attendono

ma prima di partire, controllate l'efficienza della vostra auto.

Presso la Ditta

ZANCHI - AUTOFORNITURE

TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TELEF. 29684

troverete, in vasto assortimento, tutto l'occorrente per un viaggio sicuro e tranquillo:

- CATENE NEVE Weissenfels con maglie crestate
- CATENE P. M. con anello esterno, montaggio rapido
- PORTA SCI «FAPA» di nuova ideazione
- FENDINEBBIA allo jodio e jodio LASER
- ANTIGELO ROLIN e PINGUINO
- VISIERE ANTIAPPANNANTI in ricco assortimento
- COPRISEDILI in pelliccia e di lana
- COPRIRADIATORI per tutte le autovetture

in ricco assortimento: ANTIRUGGINE, DEGHIACCIANTI PROTETTIVI PER VERNICI. ecc.

VISITATECI!

ZANCHI

Autoforniture

TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TEL. 29684

NON MOLTO CONOSCIUTA IN ITALIA MA MOLTO INTERESSANTE

L'olandese DAF coupé «55 Marathon» la 1108 cc che tiene per ore i 150 Km/h



Il coupé «55 Marathon» che si distingue dal normale per le bande colorate sulle fiancate

Dopo la DAF «55» Marathon, presentata al Salone dell'Automobile di Ginevra di quest'anno, un'altra vettura di chiara intonazione sportiva, il coupé DAF «55» Marathon, ha chiuso, al Salone di Torino, la gamma delle novità DAF per il 1971.

Come già la «55» Marathon, anche il coupé Marathon discende in linea diretta dalle vetture DAF da competizione. Ricordiamo che un coupé-prototipo, denominato DAF «555», gareggia sulle piste di mezza Europa da quasi due anni, e le ultime, sonanti affermazioni sono state registrate al «Rallye delle Strade del Nord» (terzo posto assoluto in classifica generale) e alla durissima «12 Ore di Yopres» (primo e secondo posto di classe). Inoltre, sempre un coupé DAF «55» ha vinto, negli ultimi due anni, il campionato olandese di rallycross, ossia una serie nutrita di difficilissimi confronti a livello internazionale, che la più importante rete televisiva olandese — a dimostrazione dell'interesse suscitato nel pubblico sportivo — trasmette settimanalmente in diretta.

Rispetto al coupé DAF «55» (con il quale ha in comune la scocca e le dimensioni) il coupé DAF «55» Marathon si differenzia esteriormente per una banda decorativa che corre lungo le fiancate e «salda» la linea del cofano posteriore. E' inoltre equipaggiato con cerchioni ridotti di diametro, monta gomme più larghe, ha emblemi con la scritta «Marathon» sulle due fiancate e sul cofano posteriore. I coprimozzi sono in esecuzione speciale. Il tubo di scappamento, montato centralmente al disotto della vettura, ha un tono sportivo, con uno sbocco di grande diametro.

Il motore del coupé DAF «55» Marathon ha una maggiore potenza, precisamente 13 CV SAE in più. Il che dà, come risultato, il raggiungimento (e il mantenimento per ore ed ore) di una velocità massima di 150 chilometri orari. Il tempo di accelerazione, sulla distanza da 0 a 80 chilometri orari, è di 10 secondi e 5 decimi.

L'interno della vettura «respira» da tutti i pori lusso e distinzione. Il taglio sportivo è particolarmente accentuato. Il cruscotto, raccolto e funzionale, ha l'aria di una plancia di grossa imbarcazione. Il volante a calice, col mozzo imbottito, è sicuro, elegante, caratteristico. I sedili anteriori sono avvolgenti e regolabili, in modo da offrire la più comoda e razionale posizione di guida. I sedili ribaltabili, con rivestimento in stoffa, vengono forniti in dotazione standard. Il pianale è interamente coperto in moquette di colore intonato.

Caratteristiche tecniche

Motore: *4 cilindri in linea, 4 tempi. Potenza massima: 63 CV SAE a 5600 giri/minuto. Cilindrata: 1108 cc. Rapporto di comad acqua. Coppia massima: 8,7 pressione: 10:1. Raffreddamento MKG SAE a 3500 giri/minuto. Capacità del circuito di raffreddamento: litri 4,8. Filtro ad aria del tipo a secco.*

Passo: *2250 mm. Lunghezza massima: 2880 mm. Larghezza massima: 1540 mm Altezza: 1380 mm. Capacità del vano bagagli (lunghezza x larghezza x altezza): mm 1300 x 900 x 400.*

Peso in ordine di marcia: *kg 805. Peso totale ammissibile: kg 1030.*

Velocità massima *(al tempo stesso, velocità di crociera): 150 km/h. Accelerazione: da 0 a 80 km/h in 10 secondi e 5 decimi. Pendenze superabili: fino al 35 per cento. Consumo: 9-11,5 litri per 100 km. Capacità del serbatoio: 38 litri. Manutenzione limitata al cambio dell'olio. Nessun punto di ingrassaggio.*

Sterzo: *a cremagliera. Diametro di sterzata m 9,50.*

Frizione: *automatica, centrifuga, a due fasi.*

Trasmissione *automatica DAF Variomatic a variazione continua, con selezione automatica della demoltiplicazione appropriata della demoltiplicazione appropriata (entro i rapporti massimi e minimi: 14,87 e 3,73:1). La trasmissione funziona anche come differenziale a bloccaggio automatico e trasmissione omocinetica.*

Ruote *indipendenti. Barre di torsione longitudinali e ammortizzatori idraulici a doppio effetto facenti anche funzione di fuso a snodo (anteriormente). Semi-assi oscillanti, molle elicoidali e ammortizzatori idraulici a doppio effetto (posteriormente).*

Freni. *Circuiti sdoppiati e indipendenti. Freni a disco anteriori e a tamburo posteriori.*

Ruote a disco *in acciaio imbutito autoventilanti, da 4 1/21 per 13. Pneumatici a carcassa radiale, dimensioni: 155 SR 13 Kleber o Michelin.*

Equipaggiamento elettrico: *tensione 12 Volts. Dinamo: 265 Watts. Batteria: 36 Ah. Motorino d'avviamento: 1,2 CV.*

GUSELLA & Co.

REPARTO AUTO PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA



ATTREZZATURE SPECIALI PER OGNI ESIGENZA

VISITATECI

Via Gambini 26 - tel. 763.750

TRIESTE

PREPARATA DALL'ADVANCED VEHICLE OPERATIONS

L'«ESCORT MEXICO» DELLA FORD predisposta per i Rallies





L'Advanced Vehicle Operations della Ford ha predisposto una speciale preparazione «rally» della Escort Mexico. Il «Kit», che viene montato sulla vettura già in fase di assemblaggio, comprende due fari ausiliari allo iodio, fendinebbia, roll-bar, sedili avvolgenti per pilota e navigatore, e una lampada per la lettura delle carte stradali.

Il «rall kit» comprende, inoltre, ammortizzatori regolabili «heavy duty», sia anteriori che posteriori e molloni elicoidali anteriori di tipo rinforzato. A richiesta, poi, possono essere anche montati pneumatici radiali per il fuori strada ed un carter in magnesio per la protezione del blocco motore.

La Escort Mexico con lo speciale equipaggiamento per rally sarà commercializzata in Italia dalla rete di Concessionari Rally Sport della Ford.

in un anno ci sono 52 lunedì, 52 martedì, 52 mercoledì, 52 giovedì, 52 venerdì, 52 sabati, 52 domeniche, ma... un solo Natale:

ALEMAGNA

Natale ha il sapore del panettone Alemagna...
Natale ha l'allegria delle confezioni Alemagna.



ATA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI INASPRISCE SEMPRE PIU' LA SPAVENTOSA OFFENSIVA DELL'IRA

Irlanda: altre tre vittime
Brucia il centro di Londonderry

Un uomo muore in un attentato al suo bar, un altro è ucciso dai soldati, una ragazza dai cecchini
Fuggi fuggi di donne e bambini fra le case in fiamme - Giovane militare in fin di vita all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 21

Non c'è pausa nella violenza che travaglia l'Irlanda del Nord: due uomini e una donna sono rimasti uccisi oggi e il centro di Londonderry è stato fatto sgomberare sotto l'incalzare delle fiamme scoppiate in un edificio, mentre l'offensiva natalizia dei terroristi dell'«IRA» è in piena «escalation».

Un uomo è morto mentre tentava di portare fuori della sua osteria una bomba deposta da un terrorista. L'altro è stato ucciso dai soldati inglesi dopo aver ignorato sei intimazioni di resa.

A Londonderry, la seconda città dell'Irlanda del Nord, centinaia di persone affluite in centro per gli acquisti di Natale si sono date alla fuga in preda al panico mentre alte lingue di fuoco si levavano da un negozio di calzature. L'incendio era stato appiccato con una bomba. Poliziotti e vigili del fuoco hanno avuto il loro daffare nel guidare in luoghi sicuri donne e bambini urlanti, mentre sui marciapiedi piovevano frammenti di legno infuocati. Altre esplosioni, sempre a Londonderry, hanno danneggiato tre autorimesse, un ufficio e un altro negozio. Cinque persone sono state ricoverate in ospedale in preda a choc. I due morti si sono avuti a Belfast, che al pari di Londonderry è stata teatro di numerosi attentati.

Nel distretto di Ardoyne, notoria roccaforte dell'« IRA », truppe inglesi hanno fatto irruzione in un club. Mentre le persone sorprese all'interno venivano fatte uscire a coppie, un uomo (secondo l'annuncio dell'esercito) ignorava l'ordine di alzare le mani. Dopo aver messo una mano in tasca si dava anzi alla fuga. I soldati, sempre stando al comunicato, gli intimavano tre volte l'alt, ma l'uomo continuava a correre girando dietro un angolo. Inseguito, riceveva altre tre intimazioni di alt, ma continuava a fuggire. A questo punto, i militari gli sparavano fulminandolo. All'arrivo di un'ambulanza militare sul luogo dell'incidente, un cecchino apriva il fuoco ferendo un passante e un soldato a una gamba.

Dieci civili sono stati ricoverati in ospedale dopo lo scoppio di una bomba in una lavanderia nel quartiere cattolico di Springfield Road. Vi avevano fatto irruzione alcuni uomini armati che avevano dato ai presenti due minuti di tempo per allontanarsi prima di deporre l'ordigno. Un'altra bomba deposta in una autorimessa, dove erano immagazzinati 36 mila litri di benzina, è stata scoperta e disinnescata da un artificiere dell'esercito. Avrebbe potuto provocare l'inferno.

In mattinata, alcuni terroristi avevano deposto una carica di gelignite nel bar di Jack Lavery di 53 anni, nella zona protestante di Lisburn Road, dicendo al proprietario che aveva tre minuti di tempo per fuggire. Pochi secondi dopo l'uscita degli avventori, l'ordigno esplodeva seppellendo Lavery sotto tonnellate di macerie. Il barman Brendan Morgan ha detto: «Posso solo pensare che Lavery si sia trattenuto nel locale per rimuovere la bomba. Aveva fatto lo stesso un paio di settimane fa, e ci era riuscito. Stavolta purtroppo il tentativo gli è costato caro».

Intanto, un giovane soldato inglese si dibatte tra la vita e la morte. E' un'altra vittima dei guerriglieri che hanno anche ucciso la donna, di cui si è detto, e che fra qualche giorno avrebbe dovuto sposarsi, e hanno ferito altre 12 persone.

Il soldato ferito dai franchi tiratori ha appena 19 anni e si chiama Francis Gillan. E' di religione cattolica. E' stato colpito da un proiettile all'addome mentre si trovava in servizio di pattuglia in una via di Belfast. Appena ricoverato in ospedale il giovane è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Come si è detto, un colpo ha anche raggiunto alla testa una ragazza di 20 anni, miss Margaret McCorry, cattolica anche lei, e prossima alle nozze; è stato purtroppo mortale. La donna stava passando su un marciapiede diretta a casa quando dalla porta di un edificio è stata sparata una raffica di mitra. La giovane ha fatto qualche passo ed è crollata a terra fulminata. A sparare erano stati dei guerriglieri che si erano barricati allo interno di una casa, dopo avere minacciato con le armi la famiglia che l'abitava. Lo scopo di quest'operazione era di tendere un'imboscata da dietro le finestre della casa a un autocarro dell'esercito inglese che doveva passare per quella strada.

A. P.

IL PRESIDENTE DI CUBA in visita al Cremlino

Mosca, 21

L'agenzia «Tass» annuncia che il Presidente della Repubblica cubana Dorticos è giunto a Mosca questo pomeriggio. Da fonte bene informata si apprende che la visita di Dorticos durerà da otto a dieci giorni. Tra gli ambienti informati si ritiene che la visita del dirigente cubano sia destinata a preparare una visita per il prossimo anno, del primo ministro cubano Castro nell'URSS. *(Ansa - Afp)*

PER LA PRIMA VOLTA IN PUBBLICO DOPO LA «SCOMUNICA» IL GRANDE SCRITTORE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Solgenitsin sulla tomba dell'amico poeta Tvardovski

Solgenitsin commosso ai funerali di Tvardovski

Il poeta, suo amico, patrocinò la sua causa
Deposto poi un fiore sulla tomba di Kruscev

Mosca, 21

Il «premio Nobel» per la letteratura, Alexander Solgenitsin, è comparso oggi in pubblico per la prima volta dal tempo della sua espulsione dall'«Unione degli scrittori», che lo «condannò» per avere, con i suoi scritti servito la «propaganda borghese». Il «premio Nobel» ha partecipato ai funerali del poeta e letterato Alexander Tvardovski che patrocinò la pubblicazione delle sue opere senza successo, dopo che negli anni di Kruscev era riuscito a far pubblicare sulla rivista, «Novy Mir» il racconto intitolato «Una giornata di Ivan Denisovic».

Solgenitsin ha accompagnato la moglie e la figlia di Tvardovski, morto due giorni fa di cancro, prima alla casa degli scrittori e poi al cimitero di Novodievici. Nella prima, ove si è svolta una cerimonia presente la bara, una donna rimasta sconosciuta, vestita di rosso, si è improvvisamente portata davanti al pubblico, composto esclusivamente di invitati e ha gridato: «Il grande poeta è morto. Ma non hanno neppure pubblicato i suoi ultimi poemi. L'hanno messo da parte per le sue attività».

Un gruppo di persone si è stretto intorno alla donna e l'ha condotta da parte. La sconosciuta si riferiva evidentemente al declino nei favori ufficiali che Tvardovski aveva subito negli ultimi anni, quando la direzione di «Novy Mir» fu passata ad altro direttore, meno spregiudicato nella politica editoriale. Così, pur restando ufficialmente un poeta legittimo, Tvardovski seguì, in parte, la sorte del suo protetto, Solgenitsin.

Solgenitsin, che è cristiano professante, ha seguito la processione fino al feretro di Tvardovski. Fra gli ultimi a rendere omaggio alla salma, lo ha fatto secondo la tradizione russa, baciando sulla bocca il compagno morto. Quindi si è segnato con gli ampi gesti del rito cristiano ortodosso.

Al cimitero di Novodievici, Tvardovski è stato inumato accanto alla tomba di Kruscev. Solgenitsin era presente anche lì. Egli ha preso un fiore dalla miriade di cuscini e di corone che erano stati posti sul feretro di Tvardovski e l'ha posato sulla pietra tombale di Kruscev, l'uomo che aveva dato alla classe degli intellettuali dell'URSS la speranza di un più ampio respiro letterario. Fra coloro che assistevano al funerale erano non solo scrittori, familiari e amici, ma anche cittadini, operai, giovani. Tvardovski è stato infatti un poeta largamente popolare.

PETROLIERA IN FIAMME al largo di Miami

Miami, 21

La petroliera «Calypso» registrata a Cipro è in fiamme nell'Atlantico a circa sette miglia a Nord di Cuba e a 250 miglia a Sud-Est di Miami. Lo incendio è divampato nella sala macchine e si è rapidamente esteso a tutta la nave. L'equipaggio è però sano e salvo. *(Ansa - Afp - Upi)*

CINQUE CADAVERI in una casa tedesca

Wedel, 21

Cinque persone sono state trovate morte in una casa a Wedel, presso Amburgo. Si tratta di due coniugi, Kurt ed Elisa Hoelge, dei loro figli Joachim di sedici anni e Klaus di dodici, e di un'altra donna che al momento del delitto, nelle prime ore di questo pomeriggio, era in visita presso la famiglia.

NUOVI VIOLENTI DISCORSI DI GUERRA AL CAIRO

Ridiventa minacciosa la propaganda egiziana

Prossima riunione di Sadat con i capi militari
Il «confronto finale» - Estese le difese in Siria

Il Cairo, 21

Radio Cairo ha promesso oggi che «L'Egitto riporterà gli arabi alla loro antica gloria», e ha informato che il paese si sta preparando per la decisione finale circa il confronto con Israele. Il quotidiano cairota «Al Ahram» scrive oggi che il Presidente Sadat si incontrerà giovedì con i più alti esponenti militari delle forze armate egiziane. Il segretariato generale del comitato centrale dell'«Unione socialista araba» ha dichiarato che gli egiziani si stanno preparando al confronto finale studiando attentamente il piano. Ha aggiunto, comunque, che non dovrà essere lasciato trascorrere molto tempo, perché Israele potrebbe prendere l'iniziativa prima degli Arabi.

Radio Cairo ha affermato che l'Egitto si sta preparando al confronto finale e che «la decisione giusta sarà presa al momento giusto». La gloria degli Arabi sarà rifatta con lo slogan «quello che è stato preso con la forza sarà riconquistato con la forza». La situazione è diversa oggi rispetto al 1967, ha precisato l'emittente. «Allora Israele si presentò all'opinione pubblica mondiale come un docile agnello che stava per essere divorato dagli arabi. Adesso il mondo attende una mossa di Tel Aviv per attuare la risoluzione presa dall'assemblea generale delle Nazioni Unite, affinché i territori arabi occupati venissero sgombrati».

«Al Ahram», da parte sua, dà notizia che Sadat presiederà una riunione dell'alto consiglio delle forze armate, la seconda in meno di un mese. Del consiglio fanno parte il ministro della guerra, il suo vice, i comandanti e i capi di stato maggiore delle tre armi. Gli osservatori ritengono che Sadat esaminerà la situazione alla luce degli ultimi sviluppi. Il giornale afferma ancora che il primo ministro Mahmoud Fawzi parlerà sulla situazione interna e il ministro della guerra Mohammed Ahmed Sadek esporrà la situazione militare sul Canale e sui fronti settentrinali. Nel suo intervento, il ministro degli esteri Mahmoud Riad delineerà la situazione politica, dopo il suo viaggio a New York. Tutti e tre parleranno in occasione della prossima riunione parlamentare, fissata per giovedì.

Gli osservatori ritengono importante la riunione che il presidente Sadat avrà nei prossimi giorni al Cairo con i leaders siriano e libico, Hafez Assad e Muammar Geddafi. Si ritiene che oggetto delle discussioni saranno la crisi arabo-israeliana e i problemi della Federazione. Radio Damasco ha affermato, in una trasmissione, che i tre leaders potrebbero anche definire i piani per sconfiggere la cospirazione americana contro la nazione araba.

La situazione in Siria sembra particolarmente tesa. Le difese militari sono state estese alla capitale, secondo indiscrezioni trapelate in circoli diplomatici occidentali. La mossa ha coinciso con la pubblicazione sul quotidiano governativo «Al Thawra» della notizia secondo la quale Israele ha mobilitato le sue truppe lungo la linea del «cessate il fuoco», preparandosi ad attaccare il paese.

Sulla strada che porta da Damasco alla città di Kunietra, occupata dagli israeliani, sulle alture di Golan, sono visibili le costruzioni difensive. Su un arco di una ventina di chilometri sono state costruite postazioni: la linea è quella che dovrebbero prendere le truppe di Tel Aviv in caso di attacco. Recentemente, il ministro delle finanze Nourallah ha dichiarato che il 60 per cento del bilancio per l'anno a venire verrà destinato alla difesa, mentre il Presidente Assad ha sottolineato che la Siria dispone di 200 mila soldati regolari e 300 mila riservisti.

A Beirut un portavoce militare ha fatto sapere che una pattuglia israeliana è penetrata un chilometro in territorio libanese e ha fatto esplodere due case di un villaggio, Blida. Le truppe hanno avvisato gli occupanti delle abitazioni di sgomberare prima che le case esplodessero. Non si registrano vittime. Il portavoce non ha specificato se le truppe libanesi sono intervenute. Il villaggio si trova in una zona chiamata dai soldati di Tel Aviv «Fathalandia», per via della concentrazione di guerriglieri palestinesi. L'incursione segue l'attacco denunciato domenica a Tel Aviv contro la città dell'alta Galilea di Kiryat Shmona.

(Ansa - Upi)

TRAVOLTE DAGLI ATTACCHI VIOLENTI LE DIFESE DI LAOTIANI E TAILANDESI

Nel Laos le truppe comuniste conquistano la «Piana delle giare»

Le ultime posizioni ora abbandonate hanno resistito solo tre giorni alla pressione nemica
Bloccata l'aviazione - I nordvietnamiti dilagano verso il Sud - Contrattacco in Cambogia

Saigon, 21

La «Piana delle giare», nel Laos settentrionale è da ieri sera completamente sotto controllo dei comunisti. Le forze del Vietnam del Nord e del «Pathet Lao» hanno travolto le ultime due posizioni tenute dagli artiglieri tailandesi e dai fanti e rangers laotiani, infliggendo agli avversari perdite che lo stesso comando laotiano non ha potuto che definire «molto pesanti». Le ultime due posizioni abbandonate dai governativi e dai loro alleati tailandesi hanno resistito solo tre giorni alla forte pressione comunista. La maggior parte dei caduti e dei feriti sono stati abbandonati nelle basi evacuate.

A causa del violentissimo fuoco contraereo comunista, l'azione tattica e strategica del Laos non è potuta intervenire in appoggio alle truppe a terra, che sono state così costrette a cedere sotto la pressione nemica. A un certo punto della battaglia, gli elicotteri inviati per trasportare i feriti nelle retrovie, sono dovuti ritornare indietro perché impossibilitati ad andare avanti a causa del fuoco di sbarramento contraereo. «C'è caduto addosso l'inferno», ha detto un sottufficiale rientrato nelle retrovie.

Ai margini esterni della «Piana» resistono ancora due basi tenute da truppe tailandesi, ma i due capisaldi sono investiti in pieno dalla manovra offensiva dei nordvietnamiti, i quali controllano ora una delle regioni più strategiche dell'Indocina. Le due basi che resistono ancora si trovano verso Ovest e una verso Sud, le due direzioni verso cui si sono dirette in rovinosa ritirata le truppe battute sulla «Piana delle giare». Aerei da ricognizione, levatisi in volo questa mattina, hanno notato le prime colonne motorizzate nordvietnamite che, superato il limite orientale della «Piana» si dirigono verso Sud.

La strategica «Piana delle giare» si estende a 160 chilometri a Nord-Est di Vientiane, e negli ultimi due anni e mezzo ha cambiato mano ben quattro volte. La sua importanza strategica è dettata dal fatto di rappresentare il cuore attraverso cui passa tutto il sistema delle comunicazioni nordvietnamite per il transito di truppe e rifornimenti diretti sui vari fronti indocinesi.

In Cambogia settemila soldati governativi hanno iniziato una manovra per impedire la caduta in mani comuniste delle città di Prakham e di Taing Kauk, 72 chilometri a Nord-Est di Phnom Penh. I due centri sono da dieci giorni assediati dalle forze comuniste. Per alleggerire la pressione nordvietnamita sulle due città è intervenuta anche la aviazione tattica americana a ondate successive. *(Ap)*

Sette morti a Teheran per vodka adulterata

Teheran, 21

Sette persone sono morte e altre due hanno perso la vista, a Teheran per aver bevuto vodka adulterata, messa in vendita sul mercato locale. Secondo i risultati di un'inchiesta aperta a seguito di questi decessi, alcune bottiglie di vodka messe in commercio avrebbero contenuto un'altissima percentuale di alcool metilico.

Posteggio pericoloso



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Wayzata — Dopo aver posteggiato le loro automobili sul ghiaccio sono andati a pattinare. Un inatteso aumento della temperatura ha liquefatto il posteggio e i numerosi automobilisti imprevidenti hanno dovuto attendere l'arrivo della tanto «famigerata» autogrù della polizia

IL TENTATIVO DI FAR ZITTIRE L'OPPOSIZIONE

Allende preoccupato mobilita la piazza

La manifestazione è però parzialmente fallita
Dura requisitoria contro i «reazionari fascisti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 21

Venticinquemila sostenitori del presidente cileno si sono raccolti a Santiago per prender parte al comizio indetto dal dottor Salvator Allende per controbilanciare il «rally» antigovernativo della settimana scorsa, al quale parteciparono circa sessantamila persone. Il tempo particolarmente freddo malgrado la stagione, e la pioggia pungente, hanno forse contribuito a far perdere questa «sfida numerica» al presidente, che per mostrare all'opposizione la consistenza delle forze che lo appoggiano, aveva chiesto la presenza al comizio di almeno trecentomila suoi sostenitori.

«Noi non desideriamo un confronto con l'opposizione», ha detto Allende; «ma se sono loro a volerlo, possiamo indire un plebiscito: lo vinceremmo noi». Il presidente cileno ha poi affermato che costringono al confronto aperto le richieste di censura avanzate al congresso dal partito nazionale e da quello cristiano-democratico, entrambi alla opposizione, contro il ministro degli interni Jose Toha e il ministro dell'economia Pedro Vuskovic.

Una donna, senatrice socialista della provincia di O' Higgins, ha letto alla folla durante il comizio un documento intitolato «Dichiarazione di dicembre», e firmato da tutti i partiti dell'Unione popolare. La «dichiarazione» lancia un appello alla mobilizzazione del popolo contro le «minacce fasciste»: «Il Cile ha dei nemici... noi denunciamo la cospirazione internazionale contro l'indipendenza della patria, diretta nell'ombra dai monopoli che hanno perduto i loro affari. Noi denunciamo la presenza di gruppi fascisti e traditori all'interno della nazione».

Quando Allende ha preso la parola, ha attirato l'attenzione dei suo auditorio sulle «dure ore che ci attendono», e ha accusato «la reazione nazionale e internazionale» di cospirare contro il suo governo. «Dietro le accuse (di attentato alla Costituzione e alla legge) lanciate contro Vuscovic e Toha», ha proseguito, «c'è tutto un processo contro il governo dei lavoratori, un processo contro di voi».

U. P. I.

CON L'ASTENSIONE DEI DEPUTATI LABURISTI

I Comuni approvano: più paga alla Regina

Dibattito polemico sulla funzione della monarchia

Londra, 21

La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura, con l'astensione dei laburisti, il progetto di aumento dell'appannaggio reale. Era durato a lungo il dibattito sulla proposta di legge governativa per un aumento del 106 per cento dell'appannaggio della regina, e aumenti meno rilevanti per gli altri membri della famiglia reale.

L'occasione ha dato adito a interventi polemici di numerosi esponenti laburisti. Il viceleader dell'opposizione, Roy Jeni Jenkins, dicendosi contrario a questo aumento di spese, ha in particolare deplorato che la Regina non paghi le tasse. Un altro autorevole deputato, Richard Crossman, ha parlato della stanchezza del popolo per tutte queste spese, aggiungendo: «è offensivo che si debba votare per dare al principe Filippo denaro sufficiente non solo per il lavoro che fa, ma anche perché possa comprare delle azioni». Tutto ciò, in una democrazia, è assolutamente «anacronistico».

Infine il più feroce avversario della monarchia, William Hamilton, che in un precedente dibattito aveva definito la principessa Margaret «una mantenuta», ha detto: «sono repubblicano nel senso che se domani tutti i membri della famiglia reale fossero gettati nella Manica, dormirei tranquillamente, e credo che parecchia gente la pensi come me». *(Ansa - Afp - Upi)*

IL «COLPO» DI 150 MILIONI NELL'APRILE SCORSO A ROMA

Catturato anche l'ultimo dei rapinatori alla «Stefer»

E' stato fermato in Francia - Da tempo in carcere gli altri sette

Roma, 21

Si è appreso che la polizia francese ha fermato oggi Roger Marcel Louis Incerti di Marsiglia, di 36 anni, sospettato di essere uno degli otto uomini che il 26 aprile scorso rapinarono 150 milioni di lire ai portavalori della «Stefer» a Roma. L'Incerti, unico degli otto ancora latitante, è stato fermato ad Arras, una località vicino a Calais. La polizia aveva avuto dall'Interpol la segnalazione della presenza del ricercato. Incerti si trova a disposizione della polizia francese in attesa che dall'Italia giungano gli incartamenti relativi all'aggressione.

La rapina avvenne in via dei Radiotelegrafisti. Due portavalori della «Stefer» che stavano trasportando 150 milioni di lire destinati agli stipendi degli impiegati dell'azienda, furono bloccati da rapinatori armati e mascherati, i quali si impossessarono del denaro, allontanandosi poi a bordo di due automobili. Le indagini della squadra mobile portarono all'identificazione di otto banditi, contro i quali venne emesso ordine di cattura: Michele Argento, Francesco Turatello, Antonio Canale, Giuseppe Giuffrida, Mario D'Agnolo, Giancarlo Gabrielloni, Franco Restelli e Marcel Incerti. Antonio Canale venne arrestato pochi giorni dopo la rapina a Roma. Qualche tempo dopo, i carabinieri arrestarono, ad Abano Terme (Padova) Giuseppe Giuffrida; in seguito furono arrestati dalla polizia, in un albergo di Taormina, anche Francesco Turatello e Michele Argento e, due mesi fa, a Genova, Mario D'Agnolo, Giancarlo Gabrielloni e Franco Restelli.

(Ap)

ALLENDE CHIEDE una «milizia» privata

Santiago, 21

Il Presidente cileno Salvador Allende ha chiesto oggi al Congresso di autorizzare la costituzione di una squadra speciale per la sicurezza presidenziale. Il sottosegretario al ministero dell'interno Daniel Vergara ha precisato che si tratta di un gruppo di «civili» che sarà controllato direttamente dalla presidenza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 19 dopo una vita dedicata interamente al lavoro si è spento serenamente il nostro caro

Pietro Lenardon

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i familiari e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38606)

Si associano con dolore al lutto i cognati: GRAZIELLA e GIORGIO DOVERI e nipoti.

†

Ieri 21 dicembre, dopo lunghe sofferenze, si è spento il nostro caro

Attilio Palcini

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, il figlio WALTER assieme alla fidanzata ELEONORA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale della II Divisione Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Cattinara.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38606)

Si associa al lutto la Famiglia SAVINO.

†

Ieri 21 corr. si è spenta serenamente

Adele Mates

Ne danno il triste annuncio i figli AMORINA, GEMMA e CLAUDIO, la nuora CATERINA, la nipotina MONICA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 22 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38606)

† Ieri 21 dicembre, dopo lungo soffrire, ci ha lasciati l'anima buona e semplice di

Amalia Mosetti

Ne danno il doloroso annuncio il fratello SILVIO con la moglie OLGA, i nipoti ELISABETTA col marito GIORGIO e ROBERTO, i pronipoti SILVIA e ANDREA.

Un grazie di cuore ai Padri salesiani che Le sono stati sempre vicini.

I funerali seguiranno domani, giovedì 23 dicembre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa dei salesiani.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il 20 corr. è mancata la nostra cara

Antonia Cossich

Con profondo dolore, ne danno il triste annuncio il marito NAZARIO, i figli SILVANO (assente) e GIULIANO, la mamma ANNA, le nuore, i nipoti, in unione a tutti i parenti.

Si ringraziano per le affettuose cure prestate il primario prof. Tagliaferro, i sigg. medici, le buone suore e tutto il personale della I Medica.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

† **Ugo Franelli**

è mancato improvvisamente.

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i fratelli MARIO e ALBERTO.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Marcello Pressen

GIULIA - STANISLAO e GIANFRANCO PALCI.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo commossi tutti coloro che presero parte all'immenso dolore per la immatura dipartita della nostra adorata

Silvana Bisiani nata Ambrosi

FAMIGLIE
BISIANI - AMBROSI

Nel primo anniversario della morte di

Olga Tenze ved. Bussetti

i familiari tutti La ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 24 dicembre nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, alle ore 8.30.

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF.
Manlio Leo

i colleghi del Liceo ginnasio «Petrarca» Lo ricordano con affettuoso rimpianto.

In memoria dei nostri amati

Albina e Angelo Cosani

ricorrendo il secondo e dodicesimo anniversario li ricordano con immutato affetto i loro cari.

† Ieri 21 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Germoni

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 22 dicembre, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici e conoscenti hanno voluto esprimere per la perdita del nostro caro e indimenticabile

Ugo Belladonna

ringraziamo gli organizzatori per le corse al trotto di Trieste per il loro valido interessamento, i medici dell'Ospedale Maggiore e in particolare il prof. Beisasso, nonché quanti in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra adorata mamma e nonna

Camilla (Amelia) Clavetta v. Malvestiti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo si sono uniti al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Bruna Corazzi nata Concina

La ricordano con tanto dolore il marito, i figli, i genitori e parenti tutti.

Famiglie
CORAZZI - CONCINA



Agenzia di vendita per città e provincia di Trieste e città e provincia di Gorizia: via A. Vittoria n. 1 - Telefono n. 74.48.35

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA tuttofare cercasi Monfalcone ore 8-13. Telefonare 73576 ore 17-20. 150 B
CERCASI donna ore mattino. Via Romagna 15. 56364 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE offresi. Telefono 272901. 56354 C
SIGNORINA bella presenza, provata esperienza offresi agenzia, eventualmente commessa scopo miglioramento. Cassetta 54957 C, SPI.
30-ENNE robusto, conoscenza sloveno-croato, patente B, offresi qualunque lavoro anche solo festività. Cassetta 54947 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 56352 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 56356 CC
PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 56384 CC
PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito, telefono 732359. 54961 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC
TAPPEZZIERE offresi lavori salotti, tendaggi, riparazioni anche domicilio, tel. 814918.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AUROL cercansi elementi femminili facile lavoro ottimo guadagno. Presentarsi Molino Vento 84, Trieste, ore 8.30-9.30, 17-19.30. 56388 D
A.A.A.A. AUROL cercansi personale femminile, facile lavoro continuo. Presentarsi Viale Serenissima 15 - Ronchi Legionari 8.30-9.30 - 17-19.30.
AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D
AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere ORAC, 20099. Sesto, Milano. 7306 D
AIUTO banconiere-a bar buffet cercasi domeniche e feste libere. Presentarsi Albergo alla Posta, piazza Oberdan 1.
APPRENDISTI idraulici elettricisti 15 - 16 anni buona volontà assumonsi ufficio, via Torrebianca 15. 70616 D
APPRENDISTA pratica cerca acconciature Martisa, telefono 796998. 31360 D
AUTISTA patente C o D anche operazioni carico, scarico cercasi, telefonare 37373. 54943 D
BANCONIERE qualificato cercasi. Telefonare dopo le ore 10, 413387 56350 D
BUON TRATTAMENTO ragazza o commessa, conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 70484 D
CERCANSI lavorante e mezzalavorante parrucchiera. Acconciature Annamaria, via Matteotti, 37, tel. 793237. 31342 D
CERCASI apprendista torrefazione via Ginnastica 35, tel. 755280. 56346 D
CERCASI mezzalavorante e apprendista parrucchiera, tel. 750771. 74955 D
CERCASI lavorante pratica parrucchiera salone Elcy, Roiano - capolinea filovia 5.
CERCASI donna per cucina, trattoria, tel. 418801. Scala Belvedere 2. 70614 D
FALEGNAME cercasi per negozio mobili via Tarabochia 6. 56360 D
PER stabilimento confezioni cercansi apprendiste e operaie. Tel. 820196. 70460 D
PULITRICE referenziata per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica - Corso Garibaldi n. 18. 100 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MATEMATICA chimica fisica meccanica impartisce superiori insegnante laureando ingegneria. Tel. 726962. 54927 G

OGGETTI SMARRITI
N Lire 100 per parola

SMARRITO gatto grigio argentato persiano riflessi azzurri pelo lungo. Mancia riportarlo a Fabris Culot via S. Gabriele, 5, tel. 2235, Gorizia. 300 H
SMARRITO cane raft terrier bianco e nero collare giallo, tel. 68625 dalle 8-9. 54967 H
SPILLA caro ricordo smarrita giovedì sera Teatro Verdi — Unità, Rive, mancia telefonando 743532. 54959 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato paraggi F. SEVERO 3 stanze, cucina, doccia, affitta 50.000 Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni, 4. 54969 I
APPARTAMENTO via FLAVIA 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA — P.zza S Giovanni, 4. 54969 I
BARRIERA da restaurare, 3 stanze, cucina, wc, 28.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 31352 I
GORIZIA permutasi affittanza appartamento mq 60 centrale. Ogni conforto — con altro mq 80. Telefonare 86743 9 - 12. 7345 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato 1-2 stanze cucina servizi cercasi in affitto. Telefonare al 61712. 54969 L

ATTENZIONE
METANO
Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?
Chiedete tutte le informazioni alla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

CERCASI appartamento centro città ammobiliato tristanze servizi riscaldamento centrale per periodo 13 febbraio - 13 marzo 1972. Telefonare 66091. 31334 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, dove si può trovare una pelliccia elegante con modelli alta moda a prezzi eccezionalmente bassi. Visitare Ziliotto, vi convincerete. 54973 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI stufe cucine frigoriferi lavatrici lavastoviglie aspirapolvere lucidatrici scaldabagni garantiti 5 anni. 54843 M
OCCASIONE vendo banco frigo silos per caffè 5 divisioni. Via Giulia 23, tel. 790150. 54953 M
PELLICCIA persiano indiano chiara taglia 48 - 50 tappeto persiano 180-130 Greco 270 x 170 vendonsi. Tel. 744722. 31328 M
VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani. Galleria vecchia data 0,80x3,50. Visitare orario negozio panetteria Canova 9. 70612 M
VENDONSI stola volpe bionda e giradischi Philips. Tel. 32810. 54951 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti mobili antichi moderni intagliati. Telefonare 31428. 31338 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Tel. 30358. 56332 N
A. COMPERO soprammobili pianoforti quadri mobili. Valutazione massima. Telefonare al 38196 - 67645. 31356 N
ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Tel. 37872. 56338 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 56332 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Salone del Mobile», via Grimani 11, tel. 796754. 115 NN
ARMADIO materassi sparherd stufe lettino suste vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 31358 NN
CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin.
VASTO assortimento mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Blecher Istria 27 prezzi imbattibili. Vendesi anche mobili usati. 54937 NN
VENDONSI pensili per cucina tavolo quattro sedie lavastoviglie e cucina economica. Telef. 750695. 70610 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 130 O

Per il dono di Natale
Da «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, fate la vostra scelta in un vasto assortimento:
Corredi cine super 8 da lire 55 mila; cinepresse automatiche super 8 da lire 20 mila; cine zoom super 8 da lire 45 mila.
—«»—
Grande assortimento ottiche intercambiabili per tutte le reflex: pre-set da 25 mila lire, e automatiche da 45 mila.
—«»—
Dia - proiettori automatici, delle migliori case giapponesi ed europee, da lire 39 mila; Dia proiettori semi-automatici da lire 28 mila (con ventilatore).

BRILLANTI per investimento direttamente da Londra confezione sigillata doppia garanzia bancaria. Garanzia riacquisto. Informazioni C.S.E.F., tel. 761782. 31350 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. AUTOMARKET, via Piccardi 26. Vasto assortimento autovetture usate pagamento 30 mesi senza anticipo: 124 Sport 67, 124 66, Giulia 1300 68, Giulia 1600 65, Giulia GT 64, Giulietta SZ, Simca 1000 67 64, NSU 65, Maggiolino 69 67, Primula 68, Renault R 10, 500 64, 500 Giardiniera 64, 1100 D 64. 31336 Q
A. A. A. MONFALCONE, via S. Polo 135, strada per Ronchi. Occasioni con garanzia scritta tre mesi minimo anticipo rate 30 mesi permute usato per usato. 1750 70, 1300 GT Junior 69, Alfa Super 65 66, 500 F 66 67 69, 500 L 68 69 70, 850 Coupé 67 69, 850 66 67 68, 850 Special 69, 750 68, 128 69 70, 124 68, Renault 4 70, Opel Olympia 69, Maggiolino Lusso 69 70, Maggiolino 64 65, Simca 1100 GLS 68, Simca 1000 63 68 GLS, Primula 66, Mini 67 68, Cooper 66, Flavia Coupé inizione, Fulvia 65, pullmino 850 67, 1100 D fam., 1100 D 65, 238 furgone 69, Kadett 65, 600 T furgone vetrinato, Mercedes 280 SE Coupé 70, MGB 1800 Cabriolet. 56246 Q
S. MINI Minor 67-68 occasione vende Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 56 Q
S. SIMCA 1501, 1301 S 70, 1300, 1000 70-69-68, Fiat 124, 1100 R, 850, 750, 500, 850 Vignale, Anglia Torino, Opel Kadett 69, Lancia Flavia, NSU 68-69, NSU 1200 occasioni speciali, vende Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 56 Q
AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris, permute vetture usate 56312 Q
FIAT 1500 C blu ottimo stato occasione vendesi. Telefonare dopo le 20 al 772198. 56336 Q
OCCASIONISSIMA vendo A 111 1970, pullmino 850 1967, perfette condizioni. Monfalcone telefono 74408 negozio. 120 Q
PRIVATO vende 600 D fine 67 telefonare 795075. 54965 Q
VENDO prenotazioni consegna pronta Fiat 125 Special M. Telefonare orario negozio 28755. 54945 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ACCORDO prestiti massimi a tutti e ipoteche autosovvenzioni. Tel. 722667. 56340 R
CERCASI coniugi mediaetà volonterosi per custodi gerenza bar società sportiva alloggio gratuito. Presentarsi giovedì ore 18 riva Nazario Sauro 2 I piano. 31340 R
IMPRESA telefonica cerca assistente ramo eventualmente come socio disposto trasferirsi. Scrivere Pubbliman 174 25100 Brescia. 7346 R
SOCIETA' Postir cede gerenza latteria generi alimentari rivolgersi Crispi 32. 31362 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI 1 o 2 stanze nuovi o restaurati vendonsi, ottimi prezzi, dilazioni di pagamento adatti investimento. Telefonare 35598 Adriatica. 70618 S
ACQUISTO contanti casetta periferica due appartamenti tutti servizi giardino telefono 797553. 31348 S
APPARTAMENTO signorile cento metri quadrati tre stanze servizi quarto piano panoramico centralnafta acqua calda centralizzata ascensore due poggioli vendesi Lamarmora 32 telefonare 729277 amministrazione orario ufficio. 31346 S
APPARTAMENTO due stanze matrimoniali stanzetta bagno anche senza riscaldamento casa decorosa cercasi in affitto o acquistasi telefonare 31034. 54949 S
APPARTAMENTO BARRIERA, primingresso saloncino 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4. 54969 S
BELLISSIMO libero, nuovo 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendo 8.800.000, 3.500.000 contanti, 38.000 mensili, telefonare 31335 - 730689. 54929 S
COMMERCIALE rinuncia piano attico, 2 stanze, salone, terrazze, posto macchina, lastrico solare in proprio 35664 CIVIDIN & SERPO. 170 S
MONTEBELLO, prontingresso, panoramico, stanza, soggiorno 8.200.000 35664 CIVIDIN & SERPO. 150 S
PICCARDI p. IV primingresso, cucina, 2 stanze, 11.500.000 mutuo 60%, 35664. CIIVIDIN & SERPO. 130 S
SALVI (Baiamontli) casa nuova, vendonsi oppure affittansi box-auto, adatti anche deposito 35664 CIVIDIN & SERPO. 100 S
SAPPADA vendonsi appartamenti nuovissimi condominio medio vuoti o possibilità arredamento immediato pronti subito. Agenzia Domus. Telef. 69252 - 69148. 6188 S
SISTIANA palazzine panoramicissime, soggiorno, 3 stanze, pagamento agevolato, mutuo, 35664 CIVIDIN & SERPO. 120 S
TERRENO Monrupino, progetto villino approvato, vendesi occasione, telefonare 38510 pomeriggio. 31344 S
VERGERIO locale affari interno, mq 140, servizi istallati, passo carraio, 35664 CIVIDIN & SERPO . 160 S
VILLETTA ROIANO con due appartamenti da due stanze, stanzetta, cucina, servizi, ciascuno giardino, vende Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4. 54969 S
ZONA Lamarmora 4 stanze, servizi separati, cantina, confortevole, 11.000.000, CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 140 S
Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno ultimi APPARTAMENTI. Impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 56342 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PIANCAVALLO affittasi appartamento 4 posti letto dal 24-12-71 al 6-1-72. Telefono 0438-31608. 6186 T

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser
APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA
APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO
L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

L'Avviso economico
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.30 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Cslaizo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.06 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio - Udine
23.43 DD Calaizo (2)
(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Tessalonica (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina